Una «500» con il concorso-quiz (pag. 2)

edizione borse

Anno 101 Numero 163

mercoledì 16 giovedì 17 luglio 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 70 (copie arretrate L. 140) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 18.000, semestre 9530, trimestre 4410 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.890, trimestre 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Estero: ediz. lunedì (sped. aereo Paesi contram. con aliq.) [illegible] - Inserzioni: [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - 10121 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via XII Ottobre [illegible] - Pubblicità commerciale L. 200 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Posizioni date rigore [illegible] 20 % - Occasionali, [illegible] L. 250 mm (Edizione antimeridiana 200) - Finanziari, Legali L. 300 mm (Edizione antim. 1000) - Necrologi L. 200 per parola (Edizione antim. 700, [illegible] il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1000) - Economici: ved. rubriche - Estero [illegible] 25 %

S'inizia l'avventura spaziale

Il via al gigantesco razzo, alto 110 m., alle 15,32 (ora italiana) - Comincia l'impresa cui hanno concorso trentamila industrie americane: il più imponente sforzo tecnologico mai compiuto dall'uomo - Gli ultimi preparativi di Armstrong, Aldrin e Collins prima di entrare nella navicella dell'«Apollo 11» sulla quale arriveranno alla Luna - Il medico della Nasa ha detto: "Il loro stato è perfetto. Uomini d'acciaio, un sistema nervoso refrattario a qualsiasi emozione. Sono pronti al cento per cento"

GO! VERSO LA LUNA!

Come un lampo

nostro servizio

CAPE KENNEDY, mercoledì sera.

Il grande giorno è venuto. Alle 15.32', con un rombo udito alla distanza di trecento chilometri, lasciando dietro di sé una scia di fuoco della lunghezza di 200 metri, l'Apollo scatta verso la Luna.

La partenza è lentissima: nei primi dieci secondi il razzo, alto centoundici metri (più della statua della Libertà a New York), si alza di una misura pari alla propria altezza.

La salita è perfettamente verticale: giroscopi comandati da calcolatori analizzano in un millesimo di secondo gli impulsi che i motori imprimono al razzo, e gli impongono le correzioni in modo da tenerlo assolutamente perpendicolare alla rampa di lancio. Poi la velocità aumenta, sotto la spinta dei cinque motori da 108 mila chilogrammi l'uno, che sviluppano una potenza pari a 95 milioni di chilowatt (come 72 colossali centrali elettriche).

Allora il razzo scatta verso l'azzurro del cielo, in pochi minuti è sottile come una matita, si incurva verso l'Atlantico, scompare. La più grande avventura che l'uomo abbia mai concepita si [illegible] così, fra gli elementi scatenati con forza apocalittica ma anche nell'assoluto rigore scientifico: il fuoco del razzo «Saturno 5» ed i calcolatori sono i due estremi dell'impresa spaziale.

Fra essi, il corpo e l'intelletto dei tre cosmonauti che una selezione fredda, inflessibile, ha posto al vertice di un lavoro durato decine di anni, svolto da trecentomila tecnici, costato sedicimila miliardi di lire, svolto da trentamila industrie; il fiore della possente tecnologia americana.

Armstrong, Aldrin e Collins sono lasciati con le loro ansie e con le loro speranze; domenica sera i primi due dovranno scendere con il ragno «Eagle» sulla superficie lunare; lunedì mattina ne usciranno per raccogliere campioni ed eseguire operazioni, depositare strumenti. Nella stessa giornata torneranno ad agganciarsi con l'Apollo rimasto in orbita al comando di Collins, e con lui torneranno giovedì sulla nostra Terra.

La grandiosità della impresa e le sue incognite paurose non hanno turbato i loro sonni. Si sono coricati nelle loro camerette al centro spaziale di Cape Kennedy verso le dieci ed alle undici, conforme ai regolamenti militari che vigono per loro, tutti e tre avevano già spento la luce.

Il loro sonno è stato sorvegliato con discrezione, ma anche con molta assiduità dal medico della spedizione, Charles Berry, il quale stamattina ha riferito: «*Hanno dormito tutti e tre come bambini. L'unica cosa che non posso dire è se abbiano sognato la Luna oppure no*». È stato abbastanza breve: verso le cinque di stamane (ora americana) sono stati svegliati, hanno fatto toeletta, poi si sono seduti per l'ultima volta prima del lancio ad una vera tavola ed hanno mangiato un'autentica colazione. I tre astronauti erano in vena di scherzare ed hanno commentato con finta nostalgia i cibi che si trovavano davanti e che non rivedranno fino a giovedì della settimana prossima: uova fritte, bistecche, pane tostato, burro, succo d'arancia e caffè. Terminata la colazione i cosmonauti sono stati sottoposti ad un ennesima visita medica, unicamente per accertare se nelle ultime ore non si siano presentate indisposizioni: come si ricorderà, il lancio dell'Apollo 9 nel marzo di quest'anno (prima di mostrazioni del «ragno» in orbita terrestre) subì un ritardo di tre giorni perché l'intero equipaggio era stato colpito da una lieve infezione virale.

Il dott. Charles Berry, al termine dell'esame ha pronunziato un altro «O. K.», commentando: «*Perfetto. Uomini d'acciaio, un sistema nervoso refrattario a qualsiasi emozione. Sono pronti al cento per cento*».

Subito dopo altri medici hanno applicato ad ognuno dei cosmonauti piccoli sensori in corrispondenza del torace: misurano i battiti del

(Continua in 2ª pagina)

Nubifragio danneggia il «centro» di Houston

HOUSTON, mercol. sera.

Un nubifragio si è abbattuto questa notte su Houston. Pioggia e tuoni hanno infuriato per circa un'ora, accompagnati da vento violentissimo. L'improvvisa tempesta (i bollettini meteorologici non l'avevano annunciata) ha anche abbattuto un grosso albero nel giardino della casa di Michael Collins, uno degli astronauti dell'Apollo 11.

Il centro spaziale di Houston ha subito qualche danno esterno: finestre in frantumi, tende strappate. Il sistema di comunicazioni predisposto per la missione lunare non ha subito danni. Un portavoce della Nasa ha precisato che i cavi del sistema o sono sotterranei o dispongono di adeguata protezione contro l'acqua ed il vento.

(Associated Press)

La possente sagoma del «Saturno V» ancora ingabbiato nelle incastellature e illuminato dai riflettori per tutta la notte a Cape Kennedy (Tel.)

Continua il mistero sulla sonda sovietica

Mosca, mercoledì sera.

Che ne è del «Luna 15»? I sovietici stanno preparando un annuncio sensazionale, o il mistero che circonda la sonda lunare è destinato a durare? Da [illegible] ore la Tass, la radio, la televisione e i giornali russi tacciono sul volo della navicella lanciata domenica in direzione del satellite terrestre.

Fin dal primo annuncio si pensò che i russi avessero deciso di forzare i tempi dei loro programmi spaziali per arrivare sulla Luna di un soffio prima degli Stati Uniti, e dunque per una semplice ragione di prestigio politico; non si mancò di sottolineare la contraddizione di questo lancio con le esplicite dichiarazioni, fatte più volte dagli scienziati sovietici, che la conquista materiale della Luna non li interessava per nulla.

Per tornare al «Luna 15», le uniche informazioni ufficiali risalgono a poco dopo la partenza, quando la Tass precisò che scopo della sonda era di compiere esplorazioni scientifiche «della Luna e dello spazio vicino ad essa». Allora si disse che il veicolo spaziale sarebbe atterrato sulla superficie del satellite oggi, mercoledì, in perfetta coincidenza con la partenza di Armstrong, Aldrin e Collins da Cape Kennedy.

(Associated Press)

in sintesi

L'Honduras invaso

TEGUCIGALPA — Divampa la guerra tra Honduras ed El Salvador. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) ha invitato i due governi a risolvere pacificamente il loro conflitto ed è intervenuto come mediatore, ma intanto colonne corazzate di El Salvador sono penetrate nel territorio dell'Honduras e marciano verso la capitale Tegucigalpa. Si susseguono anche gli scontri aerei. Molte le vittime.

I colloqui di Rumor

ROMA — Il presidente del Consiglio designato, Mariano Rumor, inizia oggi le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Stamane s'incontra con i rappresentanti della dc, nel pomeriggio con i repubblicani; domani sarà la volta delle delegazioni del psi e del psu.

Abba Eban accusa l'Urss

ZURIGO — Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, in una conferenza-stampa tenuta a Zurigo, ha affermato che i colloqui tra i quattro Grandi sulla crisi del Medio Oriente sono giunti ad un punto morto. Secondo Abba Eban, la colpa è dell'Unione Sovietica e della sua «cieca accettazione» della causa araba.

borse

Prevalenza di compratori e chiusura sui massimi

Quotazioni a pagina 11

LA PARTENZA VERSO LA LUNA

L'ora del salto

(Segue dalla 1ª pagina)

cuore ed il ritmo della respirazione durante il volo e trasmettono a terra i dati raccolti, in modo che i medici a Houston possano conoscere in qualsiasi momento le condizioni fisiche dei tre astronauti.

Segue una delle operazioni più complesse: la vestizione. Si tratta di indossare le tute pressurizzate, che in realtà, più che un indumento, sono una macchina, la quale contiene la propria atmosfera artificiale, gli attacchi per gli apparecchi di comunicazione e i dispositivi per l'evacuazione dei rifiuti corporali.

Sotto la tuta gli astronauti indossano una combinazione permanente di foggia analoga a quelle che gli sportivi adoperano in allenamento. Così è giunto il momento di dare l'addio alla Terra. Armstrong, Aldrin e Collins, con le loro bianche tute spaziali escono dagli alloggi con una valigetta in mano: quella che tutti siamo abituati a vedere fin dalle fotografie che accompagnavano i primi voli spaziali. Nella valigetta è sistemata l'apparecchiatura di condizionamento: è collegata con un tubo ad un'imboccatura della tuta spaziale: pompa l'aria e regola la temperatura nel breve tragitto fra gli alloggi e la torre di lancio.

Gli astronauti prendono posto in una roulotte speciale che li trasporta al complesso di lancio numero 39. Sulla piattaforma si staglia contro il sole la sagoma del più possente e più veloce veicolo che l'uomo abbia mai visto: il gigantesco razzo «Saturno 5», che porta in vetta il complesso dell'«Apollo». Sono le 6,30, ora italiana, ed il sole è ancora a pochi gradi sopra l'orizzonte. Sulla Luna gli astronauti lo vedranno fra qualche giorno quasi alla stessa altezza.

I tre astronauti salgono sull'ascensore che corre entro la torre di lancio disposta accanto al razzo ed entrano nella loro capsula: Armstrong nella cuccetta di sinistra, Collins in quella centrale e Aldrin a destra.

A Cape Kennedy intanto l'attività si è fatta febbrile, pur restando ordinatissima. Il conto alla rovescia prosegue sotto gli ordini di Rocco Petrone, direttore del lancio. Tutto quanto avviene a Cape Kennedy, fino a otto minuti dopo la partenza del razzo, dipende direttamente da lui. Poi il controllo passa al Centro di Houston.

Rocco Petrone, figlio di un maresciallo dei carabinieri di Potenza, è considerato un cervello elettronico per la sua sbalorditiva capacità di ricordare ed elaborare dati con prodigiosa velocità, ed anche per l'assoluta freddezza e la tempestività con cui prende decisioni dalle quali dipendono i lanci.

Ma la tensione cresce a mano a mano che il conto alla rovescia si avvicina alle ultime battute. La folla sterminata che si è concentrata attorno a Cape Kennedy in questi ultimi giorni (sono centinaia di migliaia di persone, accampate con tutti i mezzi) tace come atterrita dallo spettacolo apocalittico a cui sta per assistere.

I tecnici si sono allontanati fino ad una distanza di tre chilometri, sono accesi nel bunker da cui controlleranno la partenza (una esplosione del Saturno avrebbe lo stesso effetto di una bomba atomica). Ma il pensiero di tutti va ai tre uomini, chiusi nella loro celletta fra un groviglio di cavi, davanti a centinaia di apparecchi, che portano con sé le speranze del mondo. Meno dieci secondi! Il silenzio su Cape Kennedy è assoluto. Il cielo è piuttosto coperto, c'è un leggero vento... Meno quattro, tre, due, uno... Rocco Petrone abbassa una mano, dice «GO!».

L'appuntamento con la Luna è per le 22,20 di domenica. In questo momento la Luna si trova a 385 mila chilometri di distanza dal punto del rendez vous. La matematica astronomica assicura che si troverà puntuale: l'Apollo 11 dipende invece da un'infinità di fattori. L'uomo ha fatto il possibile per assicurare il successo, molte incognite rimangono. Ore di ansia ci attendono prima del trionfo.

(Notiziario della United Press, Associated Press, Upi, Ansa a cura di

Carlo Moriondo)

Tutto è previsto per l'incolumità degli astronauti

Guidati dai computers

Gli elaboratori elettronici che comandano istante per istante il fantastico volo controllano miliardi di volte ogni dato, ogni operazione - Esasperata ricerca della sicurezza anche nella costruzione della miriade di strumenti di bordo: scrupolosamente evitata la presenza del più piccolo granello di polvere nei delicatissimi congegni dell'«Apollo 11» - Collaudi severi

Oggi a Cape Kennedy, quando il count-down arriva agli ultimi 17", il compito dei tecnici che dal bunker sotterraneo di Cape Kennedy controllano le delicatissime fasi del pre-lancio, è quasi del tutto esaurito. In quel preciso momento il gigantesco cervello elettronico del centro direzione lancio, che fino ad ora si era limitato a controllare l'andamento del conto alla rovescia, assume la direzione del lancio e lo dirige senza emozioni, ma anche senza errori fino alla partenza dell'«Apollo 11».

Ogni punto nevralgico dell'impresa (sul solo «Saturno 5» ve ne dovrebbero essere 3000) viene controllato individualmente dodici volte al secondo, e in questo impercettibile intervallo sono più di settemila le informazioni che passano dagli strumenti sensori situati sulla capsula «Apollo» alle unità di elaborazione del computer.

Quando poi il conteggio arriva agli ultimi tredici secondi, l'uomo perde anche la possibilità d'intervenire su quanto sta accadendo e di bloccare la catapulta che sta per scagliare tre uomini sulla Luna. Tutto è affidato alla tecnica e al destino. Il «computer» controlla ancora una volta, ad una velocità assai prossima a quella del lancio, il buon funzionamento delle principali parti del complesso; e se tutto è regolare, a 9" dal lancio comanda l'accensione dei cinque motori del primo stadio. A brevi intervalli a eseguirla è ancora il «computer», mentre una immensa nube fiammeggiante sta già avvolgendo la rampa e la torre, controlla con i suoi sensori se l'accensione è uniforme e la spinta è normale in ogni propulsore. Infine, se tutte le previsioni di funzionamento risultano rispettate, la piattaforma della base del «Saturno 5» si apre ed il proiettile di luce scatta verso l'immenso.

Intanto, a 9' dall'istante 0, la direzione del lancio sarà stata assunta anche dall'«Instrument unit», cioè da quell'unità strumentale (un anello di circa un metro di spessore posto tra il terzo stadio del «Saturno 5» ed il «treno lunare», nelle cui pareti sono fissati tutti gli strumenti che costituiscono il cervello dei motori) che fino all'inizio del volo lunare — subito dopo l'estrazione del «Lem» dalla capsula «Apollo» e il vero abbandono nello spazio del terzo stadio — sbloccherà l'andamento di ogni manovra (come l'accensione e lo spegnimento del motore, le operazioni di scarico del propellente e la separazione dei vari stadi) e fornirà i comandi elettronici.

La NASA fornisce con comprensibile orgoglio queste informazioni sull'impiego dei computers, rispondendo in tal senso a quella parte dell'opinione pubblica, americana e mondiale, che l'accusa di lasciare tre uomini sulla Luna senza tuttavia le necessarie garanzie di sicurezza. I computers non si limitano certo a controllare le prime fasi di lancio, ma domineranno letteralmente ogni fase dell'impresa. Non possono sbagliare, affermano i tecnici, i quali, dopo aver ricordato che ogni elaboratore elettronico controlla miliardi di volte ogni dato e ogni operazione, aggiungono pure che ogni computer di controllo è a sua volta assistito da un elaboratore gemello, che svolge lo stesso lavoro ma non prende decisioni, limitandosi, cioè, ad immagazzinare nella sua portentosa memoria tutto ciò che avviene nei vari settori di sua competenza, in modo di essere pronto a sostituire automaticamente e immediatamente il calcolatore centrale, appena si prospetta un qualsiasi guasto o inceppamento.

A questa ripetizione di sistemi, che non si limita ai soli calcolatori a terra, ma si estende ai principali congegni del vettore e del «treno lunare» (molti dei quali risultano addirittura triplicati), i tecnici hanno dato il nome di «ridondanza». Controllo elettronico e ridondanza sono due ottime garanzie di sicurezza. Tuttavia il buon esito della missione e la vita di tre uomini sono affidati a sistemi e a strumenti che vengono trattati con l'esasperata ricerca di sicurezza fin dalla loro nascita.

Per esempio, tutte le parti essenziali dei moduli di comando e di servizio, dei sistemi di guida, delle apparecchiature elettroniche più sofisticate, sono montate in ambienti che rassomigliano più alla sala operatoria di una clinica che a un laboratorio tecnico. In questi ambienti a temperatura costante, regolata al decimo di grado da climatizzatori speciali che garantiscono con altrettanta esattezza anche il giusto valore dell'umidità e della pressione, filtri particolarissimi assorbono dall'atmosfera germi e pulviscolo di qualsiasi genere, anche quelli invisibili. Le pareti, il soffitto e i pavimenti delle sale di montaggio sono ricoperti da laminato vinilico in un sol pezzo, per evitare che la polvere ristagni in qualsiasi fessura.

A mano a mano che vengono completate, le varie parti subiscono collaudi parziali lunghi e severi. La stessa procedura continua poi per tutti i complessi che vengono via via formandosi nel montaggio. In queste prove ogni parte viene sottoposta a sollecitazioni di ogni genere e di intensità assai superiori alle reali. I giudici finali di queste prove non saranno più gli uomini, ma attrezzature di prova automatiche e praticamente infallibili, anche se non di rado sono esse stesse più complesse dei sistemi da collaudare.

Sono prove senza precedenti nella storia dell'industria e che hanno termine solo quando la missione è compiuta. Infatti il count down non finisce al momento del lancio, ma prosegue, sotto forma di controllo costante e ripetuto, ad opera di dispositivi automatici, in ogni momento del volo. Gli stessi elaboratori elettronici, il cui funzionamento è garantito da un'infinità di accorgimenti precauzionali che impediscono qualsiasi interruzione proveniente dall'esterno e che possiedono un gran numero di circuiti d'emergenza, non vengono abbandonati a se stessi, neppure quando sono già stati rimpiazzati automaticamente dall'elaboratore gemello. Squadre di tecnici appositamente addestrate sorvegliano le macchine 24 ore su 24, da quattro giorni prima del lancio fino al tuffo della capsula nell'oceano, e sono in grado di individuare e di annullare qualsiasi guasto nel giro di qualche minuto.

Il termine «sicurezza» ha quindi un significato reale e ben preciso; sebbene il rischio esista sempre, proprio perché anche la tecnica più perfetta non riuscirà mai ad annullare del tutto l'imprevedibile. Dobbiamo [illegible] riconoscere che i tre astronauti dell'Apollo 11 stanno affrontando le incognite e i pericoli dello spazio con tutte le garanzie che la scienza può loro offrire.

Bruno Ghibaudi

Al Museo londinese delle cere è già stata presentata questa scena dell'allunaggio con una minuziosa ricostruzione

Un polemico articolo sul «Times»

Perplessità e riserve del filosofo Russell

Il filosofo Russell

servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

«Il nostro compito è di innalzarci alla statura del cosmo: non di degradare l'universo al livello delle nostre futili dispute». Bertrand Russell, il polemico filosofo novantasettenne inglese, teme che la conquista della Luna non serva a curare i mali della Terra, e alla vigilia del lancio dell'Apollo 11 espone in un lungo articolo pubblicato dal *Times* alcune sue considerazioni non ottimistiche sul significato dell'impresa, pur senza contestarne la portata storica.

Russell esamina analiticamente il problema «nel contesto delle passate conquiste tecniche». Quando egli era ragazzo, rammenta, la luce elettrica era stata appena inventata e i telefoni erano una rara curiosità. Era adulto quando vide la prima macchina, e quasi quarantenne assistette allo spettacolo degli aeroplani. «*Non è solo nella sfera delle invenzioni, ma anche in quella dell'avventura che la nostra epoca sta compiendo conquiste senza precedenti*». La passione per l'avventura è una caratteristica umana fin dagli albori della civiltà; il filosofo dice che essa merita «*tutta l'ammirazione che usualmente le si attribuisce*» e che sarebbe un peccato se tale passione declinasse o «*fosse soffocata da una coltre di paura*». Si applaudirono le conquiste polari e quella dell'Everest, e un più ampio applauso giustamente [illegible] ai pionieri della Luna. «*Ma è assai dubbio se l'impresa significherà qualcosa di più dell'ammirazione per il coraggio e l'abilità*».

«*Per disgrazia* — scrive inoltre — *i progetti per la conquista della Luna sono infettati da un aspro spirito di competizione*». Non sono nati da basi di scienza pura, sono invece l'occasione di una gara fra grandi potenze rivali. In tali circostanze l'uomo saggio ha difficoltà a discernere i valori veri. «*L'umanità ha i suoi pregi e i suoi difetti: ma se si diffondono questi ultimi nel cosmo, se le nostre follie debbono essere trapiantate prima sulla Luna, poi su Marte e Venere e magari, in fasi successive, in altre regioni più remote ancora, da selvaggi pellegrini dell'odio incrocchiati nel lungo viaggio, allora non vi è motivo [illegible] di esultare alle prospettive del futuro*».

«*Vi è gente apparentemente convinta che i viaggi spaziali di per sé serviranno a curare i nostri guai terrestri. Io non sono di questa opinione. L'Europa aveva problemi prima che si scoprisse l'emisfero occidentale. E dopo lo sbarco in America, le guerre del vecchio mondo furono trapiantate oltre Oceano. Se non cambiamo sistemi, accadrà lo stesso all'espansione dei nostri sciocchi imperi nello spazio esterno*».

«*Per parte mia* — conclude Bertrand Russell — *mi piacerebbe vedere un po' più di saggezza nella condotta degli affari sulla Terra prima che si allarghino le nostre stridenti e mortali dispute ad altri corpi celesti... Se pensiamo ai cieli solo [illegible] e qualcosa che potremo cambiare fino a degradare l'universo al livello delle più volgari preoccupazioni umane, allora unicamente amplieremo la sfera della follia meritando i disastri che ce ne verranno...*».

Carlo Cavicchioli

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile zia Soso, hanno trovato ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva gatti. Ma nella fattoria si trova anche uno strano animale, incrocio fra un cane e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine.

437 — (continua)

GLI UOMINI CHE VANNO SULLA LUNA

I MAGNIFICI TRE

Armstrong, comandante dell'« Apollo 11 » (a sin.), e Aldrin: saranno loro due a mettere piede sulla Luna domenica

« Il 16 luglio, tre coraggiosi e ben allenati americani, di nome Neil Armstrong, 38 anni, Edwin Aldrin, 39, e Michael Collins, 38, sono destinati a navigare in un viaggio di 500 mila miglia, che condurrà due di essi sulla superficie della Luna. Il volo del loro "Apollo 11" è il compimento di un piano concepito 8 anni fa da John F. Kennedy, il quale volle che gli astronauti degli Stati Uniti posassero i piedi sulla Luna prima della fine del decennio ».

Così s'inizia un lungo saggio che *Newsweek* ha dedicato alla « *Moon Age* » (l'era della Luna). Il tono epico sembra poco adatto ad introdurre un'impresa che, apparentemente, nulla ha di avventuroso; il progetto « Apollo » è un autentico miracolo organizzativo, vicino alla perfezione: l'indice di efficienza del volo di « Apollo 10 » è stato pari al 99,999 per cento. Ma, valutata al di fuori di ogni schema tecnologico, la missione che Armstrong, Aldrin e Collins si accingono a compiere ha veramente un sapore favoloso. Essa realizza il sogno che da millenni affascina gli scienziati e accende la fantasia degli scrittori. Gli astronauti di « Apollo 11 » per primi avranno conoscenza di cose ritenute « *dal tutto a noi inescogitabili* » (Galileo Galilei, « Dialogo dei massimi sistemi »). Armstrong, Aldrin e Collins incarnano il mito dell'Astolfo ariostesco, del famastico barone di Münchhausen di Raspe, dei più realistici Michel, Barbicane e Nicholl di Verne, o degli eroi del film « 2001, odissea nello spazio ».

Il *team* di « Apollo 11 » è stato costituito ufficialmente nel gennaio 1969: da mesi, Armstrong, Aldrin e Collins si preparano insieme a realizzare l'impresa più clamorosa del secolo. In questa missione, nella quale tutto è calcolato al millimetro e al decimo di secondo, il caso — come vedremo — ha giocato un ruolo importante, seppure non decisivo, proprio e soltanto nella scelta degli uomini.

Il comandante della fantastica impresa

ARMSTRONG il capo ideale freddo, preciso, coraggioso

Trentanove anni, sposato, tre figli - E' l'unico civile dell'equipaggio dell'« Apollo 11 » - Durante la guerra di Corea il suo aereo fu abbattuto ed egli si salvò con il paracadute - E' entrato nel programma spaziale « perché è una sfida a fondo contro l'ignoto »

Neil Armstrong, comandante di « Apollo 11 », il primo uomo che poserà il piede sulla Luna, è nato a Wapakoneta, nell'Ohio, il 5 agosto 1930. E' sposato con Janet Shearon e padre di due figli: Eric, 12 anni, e Mark, 6 anni. Armstrong, unico civile dell'equipaggio dell'astronave, è certamente il capo ideale di questa delicata missione. E' un coraggioso, per temperamento e per mestiere: laureato in ingegneria aeronautica alla Purdue University (ma ha seguito anche un corso di perfezionamento all'University of Southern California), nel 1955 entrò al Centro studi Lewis della Naca (Comitato consultivo nazionale dell'Aeronautica), poi assorbito dalla Nasa, nel 1958. Pilota collaudatore addetto alle ricerche aeronautiche, fu assegnato alla « stazione di volo ad alta velocità », presso la base aerea di Edwards, in California. Per più di cinque volte pilotò l'aerorazzo « X-15 », che volava alla velocità di 6419 chilometri all'ora, ad un'altitudine di 63.248 metri. Al suo «carnet», ricco di oltre quattromila ore di volo, vanno aggiunte le ore che egli trascorre a bordo degli alianti, il suo « hobby » preferito (è stato insignito della targa d'oro dell'Associazione dei piloti di alianti).

Armstrong è rotto a tutti i rischi. Durante la guerra in Corea, pilota della Marina, partecipò a 78 missioni; una volta fu abbattuto, ma si salvò con il paracadute, finendo dietro le linee nemiche: dopo una notte drammatica, riuscì a tornare tra le truppe americane. Anche il suo primo volo nello spazio non fu dei più felici: il 16 marzo 1966, dopo aver realizzato, con David Scott, a bordo di « Gemini 8 », il primo aggancio tra due veicoli spaziali in orbita, fu costretto da un guasto ad uno dei motori ad anticipare la conclusione della missione. La grande esperienza di pilota di aviogetti gli fu utilissima in quella circostanza: Armstrong riuscì a disimpegnare l'astronave dal veicolo-bersaglio e a far rientrare « Gemini 8 » regolarmente nel Pacifico.

Ad un giornalista che gli aveva chiesto, una volta, perché fosse entrato nel programma spaziale, Armstrong rispose: « Perché è una sfida a fondo contro l'ignoto ». Ma la sua esperienza nel settore aeronautico e spaziale (fu reclutato come astronauta dalla Nasa nel 1962) è tale che nulla più lo preoccupa: « L'affare della Luna — dice — sarà rischioso, ma io vivo in questi "business" da vent'anni ». Freddissimo per natura, tetragono alle emozioni dei momenti più drammatici che un volo spaziale può riservare (ma anche a quelle dei momenti più poetici), Armstrong dà tutte le garanzie di un perfetto autocontrollo: « In fin dei conti — dice — la Luna non è altro che un pezzo di terra distante 384 mila chilometri da un pezzo di terra che noi chiamiamo il mondo, e il mondo non è. Il mondo è anche la Luna ».

Anche nei rapporti con la moglie ed i figli, Neil Armstrong non si lascia mai dominare dal sentimento. Come un grande « manager », è capace di anteporre il « business », per usare la sua espressione, agli affetti. Ha trascorso l'ultima domenica in famiglia spiegando alla signora Janet, a Eric e Mark tutti i particolari della missione di « Apollo 11 », senza omettere la descrizione delle fasi più rischiose della missione. Del resto, parlando una volta della moglie, disse: « Essa sapeva, quando ci sposammo, a quale genere di attività mi dedicassi. Sapeva, quindi, che genere di vita stava per abbracciare ».

Servizio a cura di PAOLO GAMBERETTI

SARA' IL SECONDO A SCENDERE DAL « LEM »

ALDRIN astronauta colto laureato in meccanica celeste

Trentanove anni, sposato, tre figli - Ha studiato al famoso Massachusetts Institute of Technology Ha il record di permanenza nello spazio fuori delle astronavi: cinque ore - Molto sportivo, per un incidente giocando a tennis, rischiò, quattro anni fa, di dover rinunciare alle esplorazioni spaziali

Edwin « Buzz » Aldrin, pilota del « modulo lunare », il secondo uomo che scenderà sulla Luna, è nato a Montclair, nel New Jersey, il 20 gennaio 1930. Dal matrimonio con Joan Ann Archer sono nati tre figli: Michael, 14 anni, Janice, 12, e Andrew, 11. Aldrin ha una formidabile preparazione in materia di astronautica: si laureò in scienze al famoso MIT (Massachusetts Institute of Technology) con una tesi sulla meccanica celeste; e, poco prima del suo ingresso tra i ranghi degli astronauti, conseguì la libera docenza. « Ha sempre preferito gli appuntamenti spaziali a quelli sentimentali », ha detto, scherzando, sua moglie.

Tempo fa, Aldrin tenne una conferenza ad un'associazione femminile di Washington sul tema « L'uomo nello spazio ». Una signora dell'uditorio gli chiese perché non parlasse piuttosto della « donna nello spazio ». L'astronauta, da autentico studioso, rispose: « Preferisco restare in un campo che conosco alla perfezione; la donna, in realtà, è un soggetto del quale non so molto ».

Della sua perfetta preparazione scientifica Aldrin, colonnello dell'Aeronautica, ha dato ampia prova quando circumnavigò 59 volte la Terra, con James Lovell, a bordo di « Gemini 12 ». Per la prima volta, in quella missione, gli astronauti realizzarono un appuntamento spaziale con un altro veicolo-bersaglio senza assistenza da Terra, utilizzando soltanto i calcoli computati a bordo. In quella occasione, « Buzz » Aldrin stabilì un primato: trascorse oltre cinque ore all'esterno della navicella spaziale (208 minuti con il corpo sporgente dal veicolo e 120 « passeggiando » nello spazio). Ma Aldrin non si limitò a « passeggiare »: recuperò un apparecchio per il rilevamento di micrometeoriti all'esterno dell'astronave; valutò l'utilità di imbrigliature per il corpo, studiate apposta per le missioni di lavoro all'esterno delle astronavi; completò numerosi esperimenti fotografici e fotografò, per la prima volta dallo spazio, un'eclisse solare.

Aldrin si era minuziosamente preparato per quella missione. Aveva condotto lunghi studi sul movimento dei corpi nello spazio in assenza di peso e si era allenato in lunghe immersioni con un'apparecchiatura speciale. Riuscì, così, a stancarsi meno degli altri durante la lunga permanenza all'esterno di «Gemini» e a compiere un gran numero di importanti esperimenti.

Anche Aldrin, come Armstrong, ha una lunga esperienza di volo su aviogetti. Durante la guerra in Corea, compì 66 missioni (che gli valsero due medaglie al valore) e gli viene attribuito l'abbattimento di due caccia nemici.

Quattro anni fa, Aldrin — che fa parte del gruppo degli astronauti della Nasa dal 1963 — rischiò di dover rinunciare per sempre all'esplorazione dello spazio. Giocando a tennis (è sempre stato uno sportivo: da ragazzo, in camera, si era costruito una piccola palestra personale) ebbe un grave incidente ad un ginocchio, che già si era fratturato anni addietro tuffandosi da un trampolino. Aldrin fu costretto a rimanere inattivo per un certo tempo; ma, dopo un'operazione, riuscì a recuperare il tempo perduto e a partecipare alla missione di « Gemini 12 », nel novembre 1966.

In una lunga tavolata i tre astronauti si sono uniti ieri sera a cena con un gruppo di tecnici e assistenti che collaborano all'impresa. Per evitare ogni possibilità di contaminazione non sono stati ammessi estranei: nemmeno il presidente Nixon che aveva espresso il desiderio di partecipare

Collins (a destra) durante la cena di ieri. Gli è a fianco un «supporter» (Tel. A. P.)

COLLINS il silenzioso che aspetterà in orbita

Michael Collins, pilota del «modulo di comando» (cioè della navicella « Apollo 11 »), è nato a Roma, in via Tevere 14, il 31 ottobre 1930. Suo padre, generale di divisione dell'esercito, era addetto militare presso l'Ambasciata americana in Italia. E' sposato con Patricia Finnegan ed è padre di tre bambini: Kathleen, 10 anni, Ann, 8, e Michael Jr., 6.

Collins, ufficiale di aviazione come Aldrin, assegnato per lungo tempo alla base d'Edwards come Armstrong, è un super-razionale. E questo suo raziocinio, esasperato a volte fino al punto di apparire falso, lo scarica di ogni timore per tutte le cose che possono essere valutate con la ragione: « *Si può avere paura delle cose che non si conoscono* — dice —. *Io ho paura dell'infarto, che non conosco, dei fantasmi, che non ho mai visto. Non posso aver paura dell'Apollo 11, che conosco, dello spazio, che è mio amico, della Luna, che ho sempre visto, delle probabilità che l'impresa lunare non riesca, probabilità che conosco. Sono poche, sono pochissime* ».

Dato questo suo temperamento, Collins è certamente il più adatto per il compito che gli è stato assegnato nella missione. Egli non scenderà sulla Luna: resterà a bordo dell'astronave-madre, a 112 chilometri dal satellite, in attesa del ritorno dei compagni. Un compito meno rischioso di quello assegnato ad Armstrong ed Aldrin; ma Collins potrebbe trovarsi di fronte ad una situazione terribile: che cosa farà se i suoi compagni si troveranno in difficoltà sulla Luna e non saranno più in grado di raggiungere la capsula «Apollo»? Nella sua lucida razionalità, Collins valuta freddamente questa ipotesi: « *Se avranno difficoltà sulla superficie lunare* — ha dichiarato in una recente intervista a *Life* — *non c'è nulla che io possa fare per loro. Così penso che la questione che ognuno si porta nella mente è questa: come mi sentirò se dovessi lasciarli sulla Luna? Loro sanno, e lo sanno al Controllo Missione, che vi sono certi tipi di guasti per i quali l'unica cosa che io posso fare è riaccendere il motore e tornare a casa senza di loro* ».

Coerente al suo cliché, Collins è contrario a tutto ciò che è inutile, epperciò irrazionale. E' parco perfino di parole. Quando, nel luglio 1966, volò con John Young a bordo di « Gemini 10 », le comunicazioni tra la navicella spaziale ed il Centro di controllo erano così rare che il capo ufficio-stampa della Nasa dichiarò: « *Questo è il gruppo dei meno chiacchieroni che abbiamo sinora avuto nello spazio* ». Anche Collins, come Aldrin, compì in quella occasione una « passeggiata » nello spazio, della durata di 39 minuti.

Collins avrebbe dovuto pilotare il « modulo di comando » per il volo intorno alla Luna di « Apollo 8 », nel dicembre 1968. Ma un intervento chirurgico, cui dovette sottoporsi per eliminare una protuberanza che si era formata nella spina dorsale, lo costrinse a rinunciare al volo: fu sostituito dalla « riserva » James Lovell.

Questi sono i tre uomini che si avviano a conquistare la Luna. Se la missione di « Apollo 11 » avrà esito felice, i nomi di Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins saranno scritti sulla prima pagina di un libro nuovissimo ed affascinante.

Il grave problema delle interruzioni della maternità

Ogni anno a Torino circa 17 mila aborti

Il prof. Dellepiane: «Manca una educazione sessuale, i giovani vanno incontro alla vita impreparati, occorrerebbe insegnare la limitazione delle nascite» - Dai rudimentali interventi delle «medicone» ai ricoveri in cliniche straniere - Talvolta si paga un tragico prezzo: emorragie, gravi intossicazioni e tetano

Intervento su una gestante che deve interrompere la maternità: in grande maggioranza gli aborti sono spontanei»

La vicenda della giovane donna di Novara, morente per un tentativo rudimentale di aborto, riporta ancora alla ribalta il problema delle interruzioni della maternità. In Italia, si calcola, ogni anno avvengono 480 mila aborti, 17 mila a Torino: tanti quante le nascite. In grande maggioranza si tratta di fenomeni spontanei, dovuti a debolezze fisiche dei genitori o all'incompletezza del concepimento. Un terzo, però, sono provocati e «clandestini».

Quali motivi spingono una donna a non volere il figlio che ha in grembo? Tranne rare eccezioni, la gestante che interrompe la maternità, lo fa perché da essa ne avrebbe un danno finanziario o sociale. Su queste persone speculano medici e ostetriche senza scrupoli, «medicone», false infermiere. I casi che compaiono nella cronaca sono pochissimi. Se ne parla quando un intervento non è riuscito, la paziente muore o è morente all'ospedale, e dell'episodio si interessa la giustizia. E' difficile, invece, rilevare quanto accade ogni giorno in decine di cliniche e ambulatori dall'apparenza rispettabile o in qualche povera abitazione di paese, a volte addirittura in una stalla. Chi può, attraversa il confine e si fa ricoverare in uno dei tanti istituti svizzeri o ungheresi, «specializzati per gli esaurimenti nervosi».

In Italia la legge sugli aborti è rigidissima (i medici possono intervenire solo quando sia in pericolo la vita della puerpera), ma le sanzioni pare che non spaventino nessuno. Negli studi di medici compiacenti, il cui nome corre sulle labbra di tutti, si vedono sempre molte giovani, per lo più ragazze non sposate, ma anche qualche persona più anziana, madre di famiglia. Una donna, morta per complicazioni dopo un intervento, disse prima di entrare in agonia: «L'ho fatto perché mi vergognavo di avere il quinto figlio a 41 anni. Chissà cosa avrebbero detto in paese». Il medico, un torinese con ambulatorio in via Gioberti, è stato condannato a 12 anni di reclusione, ma è riuscito a fuggire ed ora si trova in una nazione dell'America Latina.

E' una clandestinità che offre risorse diverse secondo le possibilità economiche della cliente. Un aborto che dia una certa sicurezza costa dalle 150 alle 200 mila lire. Purtroppo si trovano «medicone» o levatrici che si prestano a far interrompere gravidanze per cifre molto inferiori. Con 20-30 mila lire si può avere una pozione speciale a base di prezzemolo o chinino. Conseguenze: gravi intossicazioni e, specie in campagna, tragiche morti per tetano.

Abbiamo intervistato il prof. Giuseppe Dellepiane, preside per molti anni della Facoltà di Medicina di Torino ed esperto in ostetricia e ginecologia. Sostiene che in Italia la situazione non sarebbe drammatica, se non fossero carenti le tre forme fondamentali di educazione: quella generico-morale, quella sessuale e quella sanitaria. «I giovani — dice — vanno incontro alla vita quasi sempre impreparati. Sembra che gli adulti dimentichino che l'istinto sessuale è il più forte che l'uomo sente dopo la fame».

In grande maggioranza gli aborti sono spontanei: come mai tanto spesso il corpo della madre respinge il feto? «Le cause sono parecchie: fondamentali le tare fisiche materne o paterne. Se il concepimento è avvenuto mentre uno dei genitori era ubriaco o sotto l'effetto degli stupefacenti, spesso la maternità s'interrompe. E' una valvola di sicurezza della natura: esaminando i feti si scopre che quasi sempre sarebbero nati bambini anormali o malconformati».

Dunque l'aborto è un fenomeno positivo? «Quando serve ad evitare la nascita di mostri, certamente. E' indubbio, però, che la frequente interruzione della maternità crea gravi squilibri nel corpo femminile: sovente la donna sottoposta ad aborto presenta poi anomalie anche di carattere sessuale».

Questo succede quando c'è stata sollecitazione esterna? «E' evidente. Gli ambulatori dei ginecologi sono sempre pieni di signore che si lamentano perché non riescono ad avere figli. Quando le visitiamo, spesso scopriamo che in età molto giovanile hanno interrotto qualche gravidanza. E' di qui che riscontriamo come i casi criminosi sono costantemente in aumento».

Come evitare questa situazione? «Un sistema sarebbe quello di insegnare alla gente il modo di limitare le nascite. Noi siamo convinti di questa necessità, anche se alcuni dati obbiettivi possono darci torto. E' dimostrato, infatti, che nei paesi dove la pillola è stata permessa, il numero degli aborti provocati non è assolutamente diminuito. Queste le cause: la trascuratezza nella cura, l'ignoranza della popolazione, il disagio, a volte anche psichico, che un certo controllo può suscitare. E' lo stesso per il metodo Ogino-Knaus: è ottimo, ma non serve come metodo di massa».

Tutti si chiedono perché non si riesce a smascherare chi si presta a questi interventi illegali, spesso in condizioni igieniche pericolosissime. «Il fatto è che il codice prevede la condanna anche della paziente. Se, come è avvenuto in altre nazioni, la donna fosse dichiarata impunibile, vedreste quanti medici poco scrupolosi finirebbero in prigione».

p. m. g.

Dramma di un bimbo (2 anni) per un giorno solo in casa

Il piccolo Franco Vassapolli piangeva di paura - La polizia denuncia la giovane madre per «mancata assistenza»

Franco Vassapolli, un'esperienza che potrà lasciare tracce

Ancora il dramma di un bimbo lasciato dalla mamma per ore ed ore solo in casa, senza assistenza. Sono episodi che si ripetono e che ripropongono ogni volta gravi problemi sociali: i piccoli sono infatti, in tali casi, le vittime di situazioni familiari sbagliate o anormale, degli scarsi o tardivi interventi pubblici. Questi momenti di terrore e di solitudine, che sembrano esaurirsi in un pianto dirotto, agiranno invece negativamente nella formazione della personalità, imprimendosi nella loro mente infantile: per questo è necessaria una rapida assistenza, cui dovrebbe seguire, se gli episodi si ripetono, l'affidamento a un istituto.

E' questa la soluzione che probabilmente proporrà la polizia femminile per il bimbo protagonista dell'episodio avvenuto ieri, Franco Vassapolli, di appena 2 anni. Stava già per essere ricoverato al termine della brutta avventura, quando si è presentata la madre a ritirarlo. Ma oggi la giovane donna, Silvia, 23 anni, dovrà tornare in Questura: denunciata per mancata assistenza.

Il fatto è accaduto in un grande stabile di via Salerno n. 3. Gli inquilini, già nelle prime ore del mattino hanno sentito i lamenti del piccolo Franco. Ad un certo punto, temendo che avesse fame, gli hanno lanciato dei biscotti attraverso il balcone, poi hanno avvertito il Commissariato Borgo Dora, che è intervenuto con due agenti. Solo alle 19 è tornata la Vassapolli, che è andata su tutte le furie non trovando il bambino. All'ispettrice di polizia ha detto: «*Mi sono allontanata al mattino. Contavo di rientrare subito, ma mi sono sentita male, così ho ritardato. I vicini hanno telefonato al Commissariato, perché non mi possono vedere*». Ma gli stessi vicini ribattono: «*Quella donna esce spesso, anche la notte, e talvolta non l'abbiamo sentita rincasare. E il bimbo resta solo*».

La madre: «Ho ritardato perché mi sentivo male»

Si schianta con l'auto nuova contro un traliccio della luce

Un incidente spettacolare è avvenuto stamane verso le 7,30 sulla radiale di Moncalieri, davanti alla «monorotaia». Una «850» guidata da un giovane in possesso della patente solo da pochi mesi, in una manovra di sorpasso ha agganciato il parafango di un autotreno.

La macchina è stata scaraventata sul prato spartitraffico contro un palo della luce. La parte anteriore si è sfondata e la «850» si è avvolta sul traliccio come una bandiera intorno all'asta. Dall'abitacolo, completamente distrutto, è stato estratto il guidatore, Giuseppe Mericucci, 21 anni, via dei Mille 26. Un automobilista di passaggio lo ha portato alle Molinette dove è stato ricoverato in osservazione per alcune fratture e stato di «choc». Le sue condizioni sono gravi.

Al momento dell'incidente entrambi i veicoli erano diretti verso l'esterno della città. La «850» era nuovissima, il quadrante segnava solo 232 km. La patente del giovane è stata rilasciata il 17 gennaio scorso.

Il camionista, coinvolto nello scontro, Bernardino Borrelia 46 anni, via Berta 17, abitante a Monaco Archino (Bologna) ha detto di non spiegarsi come sia potuta accadere la disgrazia.

Diceva di sapere tutto sul delitto: è stata arrestata

E' stato spiccato un mandato di cattura contro Maura Ceri, la diciottenne che mancava di casa da tre mesi ed era stata rintracciata sabato notte dalla polizia durante una retata tra le prostitute ed i travestiti che frequentano la zona del casinò di Saint Vincent. La giovane, che è accusata di atti osceni in luogo pubblico, nella stessa notte aveva rivelato ad un funzionario di sapere tutto sul delitto dell'ippodromo ed aveva addirittura fatto quattro nomi, gli assassini di Martine Beauregard.

Domenica mattina era riuscita a fuggire dalla Questura ed era tornata a casa. Nuovamente interrogata, aveva ammesso di essersi inventata le rivelazioni sul delitto. La giovane stamane è stata arrestata. Con lei finiranno in carcere altre due persone, accusate di sfruttamento. I loro nomi saranno resi noti in giornata.

Le vacanze nell'industria

Da lunedì i dipendenti della Olivetti sono in ferie: gli stabilimenti resteranno chiusi sino al 3 agosto. E' stata la prima industria a fermarsi per le ferie estive. La maggior parte delle altre chiuderà ai primi di agosto. Diamo il calendario.

Sospenderanno ogni attività dal 4 al 24 agosto la Fiat, la Riv-Skf, il Gruppo Finanziario Tessile, la Michelin, la Ceat, la Pirelli di Settimo, l'Orsal, la Pininfarina, la Lancia, la Nebiolo, la Carello, la Talmone, la Bertone.

La Microtecnica e la Philips di Alpignano chiuderanno dal 28 luglio al 16 agosto; la Snia di Settimo dal 2 al 18 agosto; la Martini e Rossi dal 4 al 15 agosto, la Magnoni e Tedeschi dal 4 al 20 agosto.

Temperatura di oggi

massima +26,1
minima +18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 19,6; ore 8 18,2; press. 748,6; umid. 79%. Cielo coperto. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 26,4; minima 16,8; ore 8: 19,4.

Drammatico episodio stanotte in via Genova

Ladri all'assalto d'un negozio sparano al figlio del padrone

Dormiva nella retrobottega - Vede entrare gli svaligiatori e ne afferra uno alla gola - Questi estrae la pistola e fa fuoco: un proiettile si conficca a poca distanza in un frigorifero - Il complice interviene e abbatte il giovane con un colpo di ventilatore

Tre banditi all'assalto di un negozio di elettrodomestici stanotte hanno cercato di uccidere, a colpi di pistola, il figlio del proprietario che faceva la guardia ed un inquilino che era intervenuto in suo aiuto. I proiettili hanno mancato le vittime solo per caso. Il giovane, al quale è stato fracassato sulla testa un ventilatore, è ricoverato all'ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Genova 104, all'angolo con via Millefonti, nel cuore del popoloso rione di Lingotto. Il negozio, grande e fornitissimo, con molte vetrine, appartiene a Livio Bastiancich, 43 anni, abitante con la famiglia in via Millefonti 6. Due anni fa i ladri, con due «colpi» clamorosi, fecero un bottino di molti milioni e da allora ogni notte nel retro dorme uno dei figli del Bastiancich, il diciottenne Alfio.

Il ragazzo è diventato un guardiano esperto: nell'autunno scorso ed alla vigilia di Natale ha respinto altri due assalti. Se l'era sempre cavata senza danni, ma stanotte i ladri erano armati. Viaggiavano su un'auto bianca. Uno è rimasto sul marciapiede a fare da «palo» con in pugno una grossa pistola, altri due hanno forzato la saracinesca.

Alfio Bastiancich si è subito svegliato e si è gettato addosso al più vicino invocando soccorso a gran voce. Ha afferrato il malvivente per la gola e l'ha trascinato a terra. Le sue grida sono state sentite da un inquilino, Francesco Vecchio, 30 anni, impiegato presso i laboratori chimici della Fiat, che già altre volte aveva dato manforte al giovane. Si è affacciato al balcone, ha visto l'uomo armato e non ha perso tempo: «Alfio, ci sono i banditi — ha gridato, poi ha lanciato un disperato messaggio a Alfio. — Non uscire, sono armati». Senza esitazione il «palo» ha sparato contro di lui. La pallottola è finita contro il muro della casa.

Nel negozio frattanto la lotta disperata continuava. Messo a malpartito, il ladro trattenuto da Alfio Bastiancich è riuscito ad estrarre di tasca una pistola. Ha sparato, ma il colpo si è conficcato in un frigo ad una spanna dal giovane che non ha mollato la presa. A questo punto è intervenuto il secondo complice che ha afferrato un ventilatore e l'ha calato a tutta forza sul cranio del Bastiancich.

Prima di risalire in auto, i banditi hanno preso un televisore. Dal balcone Francesco Vecchio ha seguito la scena ed ha cercato di ostacolarli gettandogli addosso alcune tavole di legno.

— Un grande negozio della ditta Vittadello, in borgo San Paolo, stanotte è stato svaligiato. I ladri hanno rotto il cristallo della porta d'ingresso, su via Volvera 13, ed hanno saccheggiato i locali. Molti inquilini, svegliati dal rumore del vetro infranto, si sono affacciati alle finestre. I ladri hanno continuato a caricare la loro auto di refurtiva ed hanno rimbeccato una donna che invocava aiuto dicendole: «*Stai zitta brutta strega, altrimenti ti capita un guaio*». Sono stati bersagliati con vasi di fiori, ma sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia con un bottino di due milioni.

Il padre del ragazzo ferito indica i fori del proiettile sul frigorifero

Torinesi in vacanza

Auto di torinesi nel porticciolo di Alassio, gremito di motoscafi, barche a vela e battelli

Allarme in Val Susa

I bruchi assediano le case

(g. d.) Da ieri il palazzo comunale di Condove è diventato una specie di quartier generale per l'organizzazione della guerra contro l'invasione dei bruchi. Purtroppo, col passare dei giorni, la situazione anziché migliorare sta peggiorando ulteriormente ed i bruchi si fanno sempre più insaziabili e numerosi. Questa mattina le prime avanguardie dello sterminato esercito di animaletti sono a pochi metri dai boschi di castagni e stanno circondando alcune abitazioni. Il sindaco Suppo e il geom. Margaira, con squadre di uomini, hanno provveduto a far isolare le case della borgata Ronco usando un potente antiparassitario. Sembra tuttavia che i bruchi abbiano superato agevolmente questo bombardamento «a tappeto». Gli animaletti a milioni, sono organizzatissimi e sistematicamente attaccano i cespugli di rose e di salvia selvatiche. Sono decine per ogni rametto e avanzano di almeno quaranta metri al giorno su un fronte di due chilometri. Alle spalle lasciano la «terra bruciata».

A memoria d'uomo da queste parti non si ricorda niente di simile. Secondo il prof. Garofalo, dell'Istituto di Fitopatologia di Torino, che ieri ha visitato la zona, il fenomeno potrebbe essere stato originato da uno squilibrio nella natura a causa del continuo e incontrollato uso di fosfati e anticrittogamici. Queste sostanze avrebbero costretto migliaia di lepidotteri a cercar rifugio nella zona. Per questa improvvisa concentrazione le uova che hanno deposto, schiudendosi, hanno generato milioni di bruchi divoratori.

Tragedia stamane al ponte di Sassi

Ottantenne si getta nel Po un giovane lo porta a riva ma invano

L'uomo, nonostante il coraggioso tentativo di salvataggio ed i soccorsi, è morto sull'ambulanza

Alberto Manella, 16 anni

Il gesto coraggioso di un ragazzo non è servito a salvare la vita a un ottantenne che si è gettato nel Po dal ponte di Sassi.

La drammatica scena alle 9,30. Un uomo, molto anziano, cammina lentamente in corso Casale, svolta verso corso Belgio e si avvicina alla riva destra del fiume, quasi all'altezza del ponte. Si ferma per qualche attimo appoggiato alla spalletta, poi si getta nell'acqua. In quel momento sta arrivando in bicicletta Alberto Manella, 16 anni, via Andorno 26, apprendista meccanico. Non ha esitazioni.

Il ragazzo è un provetto nuotatore, con poche bracciate raggiunge il centro del fiume dove l'uomo si sta dibattendo. Lo afferra e lo trascina faticosamente a riva. Nel frattempo sono stati avvisati i vigili del fuoco. Sulla sponda cercano di salvare la vita al vecchio praticandogli la respirazione artificiale.

Arriva un'ambulanza, l'uomo viene portato verso le Molinette, ma durante il tragitto muore: ogni tentativo è stato inutile. All'ospedale è identificato. E' Luigi Mario Paljno, 82 anni.

I vigili del fuoco, in riva al Po, cercano di rianimare il pensionato Luigi Mario Paljno

echi di cronaca

Conseguenza del maltempo, del disservizio postale, della situazione interna

Ad Alassio c'è ancora posto sono diminuiti gli stranieri

In giugno i villeggianti sono stati 193 mila 66; l'anno scorso erano 207 mila 579 - I prezzi degli alberghi e delle pensioni sono invariati rispetto al 1968: da 6 ad 8 mila lire al giorno nei locali di seconda categoria, i più numerosi - La difficoltà di parcheggiare le auto ha provocato un'invasione di motorette

dal nostro inviato

Alassio, mercoledì sera.

Quest'anno ci si sono messi in tre, per boicottare il turismo sulla Riviera Ligure: la meteorologia, le Poste, la situazione politico-sociale della penisola. Contro i capricci del tempo, nulla da fare: trasformare in azzurro un cielo plumbeo, placare il vento, respingere la pioggia non è possibile nemmeno nell'epoca in cui i uomo va sulla Luna.

Restano gli altri due imputati: le Poste e la crisi che travaglia il paese. Il lungo sciopero dei portalettere e il disservizio che ne è seguito hanno inciso più di quanto non si pensi sul turismo straniero. Le agenzie di viaggio e i privati che all'inizio della primavera [illegible] alle Aziende di soggiorno o agli alberghi per informarsi sui prezzi, prenotare camere, combinare soggiorni di comitive, dopo l'inutile attesa di una risposta — che era stata sollecita, ma arenata negli uffici postali — si sono rivolti altrove. Le agitazioni di piazza, l'astensione dal lavoro di numerose categorie, l'instabile equilibrio del governo non avrebbero forse influito sensibilmente sull'afflusso degli stranieri se i loro giornali — soprattutto quelli tedeschi — non avessero «gonfiato» la realtà, paragonando i pericoli di una vacanza in Italia a quelli di una spedizione nelle foreste equatoriali.

Alassio è, per l'importanza delle sue attrezzature e i vantaggi del suo arenile vellutato, il barometro della situazione. Spiega il dott. Romano Strizioli, capo dell'ufficio stampa dell'Azienda di soggiorno: «Le nostre previsioni all'inizio della "stagione" contavano su un aumento del 15 per cento di turisti rispetto all'anno precedente. Purtroppo non si sono avverate. A fine giugno si è registrata invece una flessione di oltre il 6 per cento. In questo mese, nel 1968 le "presenze" erano state 207.579: sono scese a 193.066, con una differenza in meno di 14.513. Il divario dipende esclusivamente dagli stranieri, poiché la clientela italiana è aumentata, al contrario, di 2300 unità. Altro dato significativo: dal 1° gennaio al 30 giugno dell'anno scorso il totale delle "presenze" ad Alassio fu di 470.109, contro le 456.498 di quest'anno. L'inclemenza del tempo non ha annullato gli arrivi: ha provocato una massiccia "fuga" degli stranieri giunti sul posto e spinti a cercare su altri litorali condizioni meteorologiche più [illegible]».

Inutile precisare che la clientela straniera di Alassio — e di tutte le località balneari della Liguria — è monopolizzata dai tedeschi, seguiti da svizzeri, svedesi, olandesi, inglesi (questi ultimi si sono rarefatti dal 1966, a causa delle restrizioni valutarie, ma dovrebbero raggiungere l'anno prossimo, quando cadrà la barriera delle 50 sterline, cifra massima che il turista britannico può portare oltre frontiera).

Nei 304 tra alberghi e pensioni di Alassio, come presso le centinaia di affittacamere, c'è ancora posto anche per l'«alta stagione». Le tariffe sono rimaste invariate da 3-4 anni a questa parte: da 1800 a 3500 lire nelle pensioni, da [illegible] a 12 mila negli alberghi (in quelli di seconda categoria, i più numerosi, dalle 6 alle 8 mila lire).

Per tradizione Alassio è la colonia dei [illegible] ogni estate se ne contano circa 15 mila, ai quali se ne aggiungono quasi altrettanti che provengono dalle varie province piemontesi e dalla Valle d'Aosta. Come trascorrono le vacanze, brevi o lunghe a seconda delle disponibilità di tempo e denaro? I giovani delle famiglie «bene» hanno, come sempre, il quartier generale attorno al famoso «muretto». Ma non ci arrivano più a bordo di vetture sportive, anche perché non saprebbero dove parcheggiarle. Quest'anno sono di moda le motociclette e le motorette. Più ammirate, naturalmente, quelle capaci di straziare i timpani del prossimo.

Pomeriggio al «muretto» — dove le piastrelle con firme illustri si affiancano a quelle che ricordano glorie di cartapesta —, serate nei nights, dall'atmosfera psichedelica (ci sono anche i dancings all'aperto, ma le loro clientele si va riducendo). Gli sportivi frequentano i campi di tennis e di golf, il maneggio di Garlenda, le scuole di vela e sci nautico, il tiro a volo. Nella darsena sono ancorati decine di motoscafi e piccoli panfili, pronti a offrire almeno l'illusione di una crociera alla Gallinara. Dal canto suo, l'Azienda di soggiorno si sforza di richiamare il turismo straniero con la proiezione settimanale di pellicole in inglese e tedesco, la pubblicazione di un periodico in quattro lingue, manifestazioni artistiche e sportive, concorsi ad alto livello.

I buongustai che non badano alla «linea» e vogliono evadere dai normali ristoranti e pizzerie fanno una capatina al «Palma» (dove l'avv. Viglietti, un romantico dei fornelli, sciorina una ghiotta serie di piatti nostrani e di cibi esotici), o «La Vigna» di Solva, nell'entroterra, o a «La Torcia», specializzato in vivande marinaresche. I cosiddetti «matusa» — ma non soltanto quelli — che non accettano come sfogo le musiche ultramoderne, prendono ogni sera i caffè-concerto, che ad Alassio sono ben qualificati. Tappa d'obbligo il veterano «Balzola», che da oltre mezzo secolo offre romanze celebri, canzoni d'oggi, melodie di sempre.

Prima di concludere il sommario esame della «stagione» alassina — nata sotto cattiva stella — abbiamo ritenuto opportuno sentire anche il parere del signor Lino Gallesio, presidente degli albergatori. Ci conferma che la situazione è «pesante» e si ripercuoterà su quella del prossimo anno. Problema delicato, il turismo: occorrono lunghi sacrifici per attirarlo, basta poco per vederlo franare come la sabbia fra le dita.

Giorgio Lunt

condizioni del tempo e previsioni

Sereno ovunque

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia: «L'Italia continua ad essere interessata da un campo di alte pressioni. Su tutte le regioni, condizioni di tempo buono con prevalenza di sereno. Temperatura in lieve aumento, venti deboli».

AOSTA — Splendida giornata anche oggi in Valle d'Aosta. Non una nube sul massiccio alpino. Temperature: Aosta 21 gradi, Courmayeur 18, Cervinia 13, Rifugio Torino e Plateau Rosa 5. Aumentati notevolmente il turismo ed il traffico sulle arterie di tutta la Valle.

VERBANIA — Caldo e banchi di foschia stamane su tutta la zona del Verbano, dopo una minima notturna sui 18 gradi ed una massima che ieri ha sfiorato, a Cannero Riviera, i 29 gradi. Il Centro meteorologico prevede ancora una giornata con prevalenza di sole e massime sui 30 gradi.

VIGEVANO — Continua l'ondata di caldo in Lomellina. Stamane il cielo è completamente sereno, spira un leggero venticello: alle 8 a Vigevano si sono registrati 16 gradi.

CONDOVE — Stamane in tutta la vallata di Susa il cielo è coperto; in fondovalle e in montagna vi è foschia. Alle 8,30 la temperatura era di 20 gradi.

ASTI — Cielo completamente coperto stamane su Asti e dintorni. Temperatura delle ore 7: 14 gradi; massima di ieri, 27.

ALESSANDRIA — Le condizioni del tempo permangono ottime su tutto l'Alessandrino. Ovunque sole e temperatura elevata. Ieri si è avuta una massima di 28 gradi. Stamane alle 7,30 il termometro segnava già 19 gradi.

NOVI LIGURE — Cielo quasi dappertutto sereno stamane nel Novese e nelle vallate del Lemme e del Borbera. Leggera foschia nella zona collinare. La temperatura è in aumento: il termometro nel pomeriggio di ieri è salito sino a 29 gradi. Stamane alle 7,30 segnava 18 gradi.

ACQUI — Ancora foschia nelle prime ore del mattino nell'Acquese e nell'alto Monferrato, dove il cielo è sereno. Temperatura in aumento: alle 7 di stamane 20 gradi.

CUNEO — Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese. Temperatura stazionaria su valori alti: 22 gradi alle ore 8 nel capoluogo.

OVADA — Giornata afosa e cielo sereno su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. Una leggera foschia si stendeva sulla zona collinare. La temperatura stamane alle 7 ad Ovada era di 19 gradi.

GENOVA — Altra splendida giornata di sole in Liguria. Il caldo si fa sentire sin dalle prime ore del mattino: alle 7 il termometro segnava già 28 gradi a Genova, 21-22 sulle due Riviere (ieri, in alcune località della costa, sono stati toccati i 30 gradi). Il mare è calmo.

SULLE SPIAGGE — Mondello, temp. 27,5, sereno; Venezia Lido: 21,6, sereno; Jesolo: 24, sereno; Viareggio: 20,2, sereno; Cesenatico: 22, sereno; Capri: 24,5, sereno; Maratea: 22,3, sereno; Alassio: 21, sereno; Rapallo: 24, sereno; Alghero: 29,5, sereno. Ovunque: mare calmo.

Accusa la sposa (24 anni) di tradirlo con un sessantenne

«Una notte è rientrata in casa in vestaglia» - Il processo in pretura a Bra: assoluzione perché il fatto non è reato?

Ci telefonano da Bra:

(a. b.) Compaiono in giudizio davanti al pretore di Bra dottor Martinetich un ambulante ed una giovane sposa. Sono accusati di adulterio: secondo l'accusa avrebbero intrecciato una relazione extraconiugale.

Gli imputati sono il sessantunenne Pietro Panero, celibe, e la ventiquattrenne Vincenza Savina, coniugata, abitanti entrambi in frazione Pollenzo, nello stesso caseggiato. Anche se dovessero essere riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti, in virtù della sentenza della Corte Costituzionale del 19 dicembre 1968, che dichiara incostituzionale l'art. 559, i due imputati dovrebbero essere prosciolti dall'accusa perché il fatto non è reato. Infatti la Suprema Corte ha abolito le differenze di trattamento fatte dal legislatore in merito all'adulterio della moglie rispetto a quello del marito, perché contrastanti con l'art. 3 della Costituzione, che vuole eguali diritti e doveri per la donna e per l'uomo.

Nel novembre dello scorso anno — secondo la denuncia presentata ai carabinieri — fra Vincenza Savina e il marito, Giuseppe Ghiga, scoppiò un'animata lite per motivi di gelosia e la donna si rifugiò nel magazzino dell'ambulante. Il marito da lungo tempo aveva dei sospetti, avendo saputo che la donna non nascondeva la sua simpatia per l'anziano dirimpettaio. L'uomo trovò in questo atteggiamento la conferma dell'infedeltà della consorte. Nella denuncia ai carabinieri aggiunse il fatto che una notte l'aveva sorpresa mentre furtivamente rientrava a casa in vestaglia. Era anche venuto a sapere che la moglie aveva confidato alle amiche di aver accettato i corteggiamenti di un suo ex fidanzato.

Esasperato per il comportamento della consorte, il Ghiga presentò denuncia ai carabinieri, esponendo i fatti: Vincenza Savina ed il Panero venivano quindi rinviati a giudizio con l'imputazione di adulterio. Però l'art. 559 del C. P., che puniva per adulterio solo la donna che viola gli obblighi di fedeltà coniugale è stato, come si è detto, dichiarato incostituzionale. Per questo motivo i due imputati, che sono difesi dall'avv. Cravero di Bra, dovrebbero essere prosciolti perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Mario Dezani è stato riconfermato, con voto unanime, presidente della commissione nazionale di studio per la riforma dell'assistenza pubblica.

i lettori ci scrivono

La Dora Baltea è morta

● «Con un annuncio di poche righe il giornale ha segnalato nei giorni scorsi l'inquinamento di un tratto della Dora Baltea in Provincia di Aosta. Chiuso l'articolo chiusa la questione. Il giorno dopo non se ne parlava più. Gli enti interessati interpellati in proposito e non ne sapevano nulla e avevano ben altri problemi più importanti da affrontare che non l'inquinamento di poche centinaia di metri di fiume.

«Poi, siccome l'acqua, per legge di natura, scende a valle, il successivo 23 giugno nella nostra provincia distruggendo come un rullo compressore ogni sorta di vita acquatica non esclusi i vermi anche se quartierati due palmi sotto l'alveo del fiume.

«Conclusione, nel giro di 48 ore, non per poche centinaia di metri, ma per oltre cento chilometri, un intero fiume, da Aosta al Po, un immenso cimitero di pesce morto e putrefatto di cianuro e di cromo disdegnato perfino dai corvi. Tutto il patrimonio ittico frutto di anni di cure, di vigilanza e di costosi spese irrimediabilmente distrutto e con esso anche anche la microfauna indispensabile per una futura vita.

«Malgrado ciò gli Enti interessati brancolano nel buio e la faccenda, con l'esempio di casi precedenti, possiamo considerarla definitivamente chiusa. Così da oggi, nell'elenco di tanti altri corsi d'acqua dove non vivono neanche più i topi da fogna, possiamo aggiungere anche la nostra Dora Baltea, la perla del "Bianco" fino a ieri un gioiello di purezza e di amenità, il fiume più ricco di trote del Piemonte.

«E il pescatore cosa fa? Quel povero pescatore che paga profumatamente la licenza governativa ed il tesserino federale e che magari paga una "schioppettata" di multa per un pesce catturato un millimetro sotto la misura regolamentare?

«Il pescatore inorridito sta a guardare tanta rovina, consapevole che il suo rgumentato lascia il tempo che trova perché purtroppo sa anche che le Autorità preposte non possono fare altro che promesse, magari due-dieci quintali di avannotti per ripopolare il fiume che sa ancora di marcio e di morte. Poi qualche tempo dopo, passata la faccenda in dimenticatoio, altri scarichi, altre rovine, altra indifferenza, altra impotenza.

«Il pescatore (se ancora vi saranno pescatori) rimarrà a guardare ancora più inorridito e rassegnato; gli industriali, trincerandosi dietro pretesti di comodo continueranno a "scaricare"; gli Enti interessati, di fronte a certe ben note alternative non potranno prendere altro provvedimento che dissipare patrimoni nel tentativo di rinsanguare fiumi ormai cadaveri e col tempo tutto diventerà una cosa normale a cui volenti o nolenti, i nostri figli e i figli dei nostri figli dovranno fare l'abitudine, anche quando il veleno per mille vie entrerà nelle nostre case, perché questo è il progresso — così si dice — ma io nella mia più profonda ignoranza, so invece benissimo, che l'uomo sovvertendo l'ordine della natura distrugge se stesso».

Giuseppe Vittone
Presidente Pesca Sportiva Saluggese

Anarchia a Villa Genero

«Democrazia è sinonimo di libertà, ma la democrazia è fatta per le persone civili che sanno come ci si comporta in una comunità avendo il massimo rispetto per la propria ed altrui persona, per le cose degli altri e per quelle di uso comune. Dovrebbe bastare un cartello e tutti coloro che non sono analfabeti potrebbero sapere cosa si può e cosa non è lecito fare.

«Un piccolo esempio: a Villa Genero, parco pubblico, all'esterno della cancellata di entrata c'è una bella palina che indica il divieto di accesso agli autoveicoli, ciononostante il povero tapino che arriva sin là con la precisa intenzione di ascoltare il canto degli uccelli e di fare due passi lontano dagli odori del gas combusti che escono dai tubi di scappamento, vede che automobili e motorette passano impunemente e si arrampicano sino al piazzale superiore. Possibile che quelle persone si credano più furbe delle altre?

Milena Brancaterra

Elke: «Datemi una mano!»

Elke Sommer in difficoltà durante la scena acquatica di un film spionistico-sentimentale che si gira in Germania

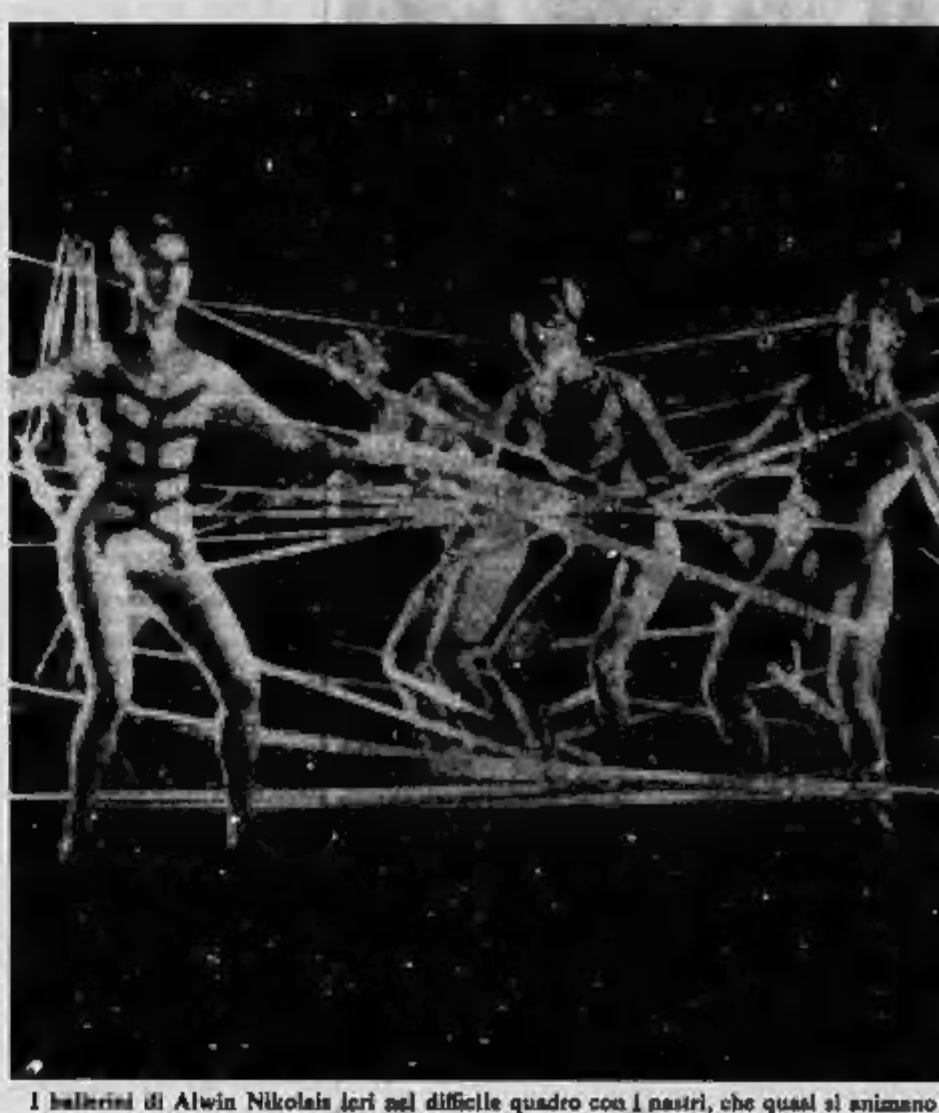
Successo ai Giardini Reali della compagnia di Alwin Nikolais

I fantasmi danzano nella notte

Con «Divertissement», «Tent» e «Tower» un affascinante saggio di «modern dance»
Il celebre coreografo americano non pretende di imporre al pubblico le sue idee

Alwin Nikolais ha ricevuto l'anno scorso il premio «Dance Magazine» per la sua attività di «insegnante, coreografo, mago del colore, della luce e del suono. Egli ha creato una esuberante, movimentata forma di teatro e i suoi esperti danzatori l'hanno portata nella vita». Il pubblico torinese, che ieri affollava i Giardini Reali per la prima dello spettacolo invitato dall'Ente manifestazioni torinesi, si è a poco a poco entusiasmato ed ha decretato il trionfo alla compagnia impegnata in quadri affascinanti e in movimenti suggestivi. Gli spettatori non hanno certamente capito tutto della difficile «modern dance» ma hanno intuito il complesso universo d'idee che ispira Nikolais. E del resto egli stesso non pretende di essere sempre capito.

Alto ed asciutto, capelli candidi, età sui 55 anni, Nikolais era presente all'esibizione ed ha voluto ringraziare tutti quanti s'interessano alla sua arte. Ma, sia pure con garbo, non ha voluto aggiungere molto. Sfugge accuratamente le interviste perché non le reputa utili. Parlare del suo lavoro è superfluo, chi lo ama deve prestargli un'adesione completa. Anche i titoli dei suoi brani non vogliono dire gran che, servono soltanto ad orientare il critico nella sua decennale produzione: «Io riservo agli altri — dice — il pregio di non vincolare la loro partecipazione al mio suggerimento».

Al torinesi ha offerto una

I ballerini di Alwin Nikolais nel difficile quadro con i nastri, che quasi si animano

selezione delle sue ultime coreografie, culmine di un'attività iniziata a 16 anni come pianista del cinema muto nel Connecticut e proseguita con successi e polemiche che ormai si ripetono invariabilmente, soprattutto in Europa dove il suo nome fa discutere. In «Divertissement», che è quasi una novità, i quattro quadri creano effetti sensazionali. Ecco in «Noumenon» tre forme che si dilatano, ricoperte di un telo aderente da capo a piedi sul ritmo di note infrante pensate dallo stesso Nikolais. Uomini? Donne? Fantasmi? Sono pallide ombre che non riescono a comunicare tra di loro e che la dolente musica sembra schiacciare di nota in nota: alla fine saranno i loro stessi compagni a portarle via come cose morte. «Tensile involvement» è un pezzo di bravura che ha suscitato applausi a scena aperta, con i ballerini in calzamaglia gialla e tacchio rilevato in rosso che si avvolgono e si perdono nelle trame di infiniti nastri elastici che costringono il palcoscenico fino ad un'angoscia infinita.

La seconda parte («Tent») è un brano di tipo quasi accademico interpretato con moderna sensibilità. La tenda è compagna dei danzatori, inseparabile come una vita in germe non può lasciare il grembo materno. Sottili sono le aperture che la coreografia di Nikolais propone all'animo di chi segue affascinato... quest'avventura nello spazio dello spirito. Infine, «Tower», una pantomima al gusto più corrente che i torinesi hanno anche sottolineato con qualche risatina e accolta con una decina di chiamate.

Piero Perona

Festival della canzone da stasera a Pesaro

Pesaro, mercoledì sera.

All'XI torneo della canzone che si svolge da stasera al Palazzo dello sport di Pesaro, avverrà la presentazione ufficiale in Italia del cantante che in Inghilterra è giudicato il degno successore di Tom Jones. Chi segue da vicino le classifiche internazionali, sa già che il nuovo «idolo» John Rowles, presentatosi clamorosamente con la canzone *One day* è salito ai più alti vertici delle vendite sia in Inghilterra sia nel Nord Europa e negli Stati Uniti. John Rowles ha 21 anni.

Il torneo riprende dunque l'aspetto dell'internazionalità. L'organizzatore Lino Lucari ha badato alla qualità degli invitati stranieri più che al numero. Si è così assicurato, oltre a John Rowles, altri cinque nomi di grande richiamo: France Gall è una parigina di 21 anni che nel 1965 vinse il Gran Premio Eurovisivo della canzone e che quest'anno ha preso parte al Festival di Sanremo con la canzone «La pioggia»; tenterà la rivincita perché l'interpretazione della Cinquetti è piaciuta di più. L'olandese David Alexander Winter, una delle ultime rivelazioni approdato ai lidi della musica leggera dopo essere stato fattorino a Radio Amsterdam, vincitore della Coppa Europa all'ultimo festival di Innsbruck. Lo svedese Peter Holm, che con il disco *Monya* ha ottenuto in Francia a fianco di Mireille Mathieu un ottimo successo nelle classifiche delle vendite; il francese Cristophe e Mack Porter, figlio di un alto dignitario del Ghana venuto in Italia per studiare economia e scienze politiche. Stranieri e complessi (Nico e Gallieni, i Nomadi, le Orme) serviranno peraltro soltanto a «riempire» la serata.

c. m.

Domingo (il tenore) nell'Arena

Stasera a Verona il celebre artista esordisce cantando la «Turandot» accanto a Birgitt Nilsson

Verona, mercoledì sera.

Ventottenne, corporatura robusta, capelli e occhi scuri, spagnolo di nascita (e il timbro della voce rivela chiaramente la provenienza), messicano di adozione, statunitense di fama, universale per vocazione, poliglotta (cinque lingue, una in meno del recordman Gedda), sposato con una avvenente brunetta di nome Marta (lei pure un tempo cantante) e padre felice di un bambino di quattro anni (Placido come il padre e come il nonno): ecco la breve la scheda di Placido Domingo, di professione cantante lirico, che stasera affronterà, sotto la volta stellata dell'Arena di Verona, l'impegnativo esordio dinanzi al pubblico italiano, cantando Turandot a fianco di Birgitt Nilsson.

Fa il tenore, ma per la verità Domingo avrebbe potuto benissimo fare il torero o il direttore d'orchestra. Appassionato di tauromachia come ogni buon spagnolo che si rispetti, qualche esibizione in *fiestas* private fu sufficiente a convincerlo che la celebrità gli poteva venire anche dalla musica, genere di consumo oltre tutto meno pericoloso. Per qualche tempo studiò anche direzione d'orchestra (e il pianoforte), ma alla fine prevalse in lui il *bacillum canorum* ereditato dai genitori (dal 1940 al '46 apprezzati interpreti di *zarzuelas* a Madrid, e oggi in Messico dove tengono una propria compagnia), e nel 1961 già calcava le scene. Dapprima come baritono in un «musical play»; poi, scopertasi la vocazione tenorile, quale Alfredo della *Traviata* nella città messicana di Monterrey, e successivamente a Dallas, portatovi nel 1961 dal maestro Rescigno, che gli fece cantare Arturo in *Lucia* accanto a Joan Sutherland.

Vent'anni soltanto e tutta una carriera dinanzi a sé. Domingo se ne va con la giovane moglie in Israele, all'Opera di Tel Aviv, dove resta due anni e mezzo, durante i quali prende parte a qualcosa come 230 recite in undici ruoli diversi: un'occasione unica per farsi un solido repertorio e al tempo stesso una preziosa esperienza di lavoro che saprà mettere a frutto al suo ritorno negli Stati Uniti.

A cavallo fra il '65 e il '66 c'è la spinta decisiva verso le alte posizioni della graduatoria tenorile: l'esordio europeo in *Butterfly* a Marsiglia e la «creazione» alla City Opera di New York del personaggio di Don Rodrigo nell'opera omonima del discusso compositore argentino Ginastera. Il nome di Domingo comincia a circolare sulle bocche degli appassionati, i giornali e le riviste specializzate cominciano a occuparsi di lui, che intanto macina lavoro, ampliando il repertorio e mietendo allori euro-americani: Chenier e Cavaradossi a New Orleans, Sansone e Radames a Fort Worth, Don Carlos a Vienna e Des Grieux a Chicago, Riccardo a Berlino e Lohengrin ad Amburgo, e via di questo passo.

Gli manca ancora il passaporto definitivo per la celebrità che in America può venire solo dal Metropolitan. Giunge anche questo, nel modo che più serve a eccitare la fantasia della gente e a creare il mito. Cediamo per un attimo la penna a Franco Soprano, che, nella presentazione di un recente disco del tenore spagnolo, così descrive il fatidico momento: «Siamo nel non lontano settembre del 1968. Domingo sta per recarsi al Metropolitan per assistere ad una rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur*, quando nella sua abitazione squilla il telefono. Una voce lo invitava a recarsi il più velocemente possibile al "Met" non in veste di spettatore bensì in quella di Maurizio di Sassonia. Domingo giunge in teatro tre minuti prima dell'inizio dello spettacolo; si trucca, indossa il costume di scena e nello spazio di quindici minuti entra senza indugio in palcoscenico al fianco di Renata Tebaldi».

Il resto appartiene al solito *cliché* cesariano: anche Domingo venne, vide (anzi si fece vedere e sentire) e, naturalmente, vinse come in tutte le vicende tenorili che si rispettino. Corelli, il Maurizio titolare, non è affatto morto, ma già si grida: «Viva Domingo! E' nato un tenore». Che razza di tenore egli sia, i due dischi diffusi in Italia già lo hanno chiaramente rivelato: notevoli doti di tecnica e di stile e un certo temperamento affidati a una voce spiccatamente lirica, che certa esuberanza giovanile porta frequentemente (anche troppo) a sconfinare nel repertorio drammatico.

L'impegnativo esame di Verona (Calaf prima e Don Carlos poi) e quello anche più arduo della prossima inaugurazione scaligera (Ernani) sono destinati a chiarire in modo definitivo le reali possibilità di Placido Domingo.

Giorgio Gualerzi

Abbiamo sorpreso Anna Moffo in una delle sue fughe segrete

Dove si rifugia la celebre soprano? - Una passione delirante per il ciclismo - La complicità del marito

Anna Moffo, bellezza in bicicletta, macina chilometri ogni mattina: è la sua passione

nostro servizio

Parma, mercoledì sera.

Di Anna Moffo, soprano ormai famosa in ogni parte del mondo, si credeva di sapere tutto. Si è parlato dei successi delle sue lunghissime tournées, delle sue esperienze cinematografiche, del suo felice matrimonio con il regista Lanfranchi. Ma il personaggio, forse, non era ancora perfettamente delineato: di Anna Moffo che corre in bicicletta non si era detto ancora nulla, anche perché la celebre soprano ha sempre custodito gelosamente il suo piccolo segreto.

L'abbiamo incontrata qualche giorno fa a Felino, un piccolo centro nei dintorni di Parma dove era appunto in programma una corsa ciclistica: c'erano alcuni campioni, tra cui Adorni, e la Moffo si è prestata volentieri a fare da «starter». Indossava un miniabito vivace ma nello stesso tempo elegante; era truccata con cura, girava in mezzo ai corridori molto disinvoltamente, si faceva fotografare con loro, concedeva decine di autografi sfoderando un bel sorriso per tutti, senza mai mostrarsi annoiata.

E' stato il marito a trasmetterle la passione per il ciclismo: «Lui tutte le mattine — ho detto — indossa una tuta sportiva, inforca la bicicletta e sparisce per ore ed ore. All'inizio lo lasciavo fare e tornavo a dormire. Poi, un giorno, ho deciso di seguirlo. Ho trovato una vecchia bici e gli ho detto: "Aspettami, oggi vengo anch'io". Mio marito ha sorriso, incredulo. Gli uomini hanno il difetto di sentirsi sempre superiori a noi donne e hanno torto. Ho fatto parecchi chilometri con lui senza che mi staccasse».

Così *Anna Moffo* ci ha preso gusto: «Sono andata da Adorni, del quale sono amica — *racconta* — e l'ho pregato di indicarmi un buon artigiano. Volevo farmi costruire su misura una bici da corsa molto leggera, volevo vincere la sfida con mio marito. E ci sono riuscita: adesso sono bravissima, in salita sono io a distanziare lui. Se non fossi così impegnata col mio lavoro, forse potrei addirittura partecipare a qualche corsa. La pedalata c'è, in sella ho un certo stile. Mi manca la resistenza, però, dopo un po' di chilometri sono costretta a diminuire il ritmo».

Anna Moffo possiede anche una scuderia di cavalli da trotto, ma pure per questo le manca il tempo. E' partita per un breve periodo di vacanza nella sua villa di Santa Maria del Piano, vicino a Parma; poi andrà a Roma per iniziare le riprese del film Una storia d'amore, *di cui sarà protagonista accanto a Maurice Ronet. Sarà la sua nona esperienza cinematografica:* «Il film che finora mi ha dato maggiori soddisfazioni — *dice* — è Gli avventurieri, che uscirà tra breve. Credo di aver dimostrato di essere anche una discreta attrice. Ma il giudizio spetta al pubblico, è ovvio: e sono un po' in ansia».

La famosa soprano dovrà interrompere per parecchio tempo i suoi allenamenti in bicicletta perché tra breve dovrà partire per una lunga tournée in Russia ed in Giappone, dove certo le mancherà l'occasione di allenarsi. «Ma appena torno — *afferma con convinzione* —, sfido mio marito: in salita lo batto anche con una gamba sola, lui non ha la stoffa del vero scalatore, io sì».

m. c.

Stasera in via Mercantini

«Adramiteno» gratis col Teatro delle Dieci

Per la rassegna «teatro all'aperto», organizzata dall'Assessorato ai problemi della gioventù nel cortile della scuola «Clotilde di Savoia», via Mercantini 10 A, questa sera alle 21,30 verrà rappresentato l'«Adramiteno» di Stefano Antonio Gavuzzi, interpretato dalla Compagnia del Teatro delle Dieci.

I biglietti di invito gratuiti si ritirano presso l'Assessorato alla gioventù, in via Bricherasio 8.

La Sedlak a Novara

Novara, mercoledì sera.

Da stasera a venerdì si rappresenta nel cortile del Broletto *Il Gran Teatro del mondo*, di Calderón de la Barca, con Cesarina Gheraldi, Elena Sedlak, Loris Gizzi, Carlo Tamberlani.

il film del giorno

«L'uomo illustrato»

Un brutto sogno nel 4000

L'UOMO ILLUSTRATO («The illustrated man» di Jack Smight, con Rod Steiger e Claire Bloom - Americano a colori - Genere, fantascienza (Cinema Lux).

Firmato dal californiano Ray Bradbury, un famoso scrittore di fantascienza («Cronache marziane», «Fahrenheit 451»), il racconto L'uomo illustrato non ha trovato in Smight il regista capace d'innerarlo sullo schermo: in ogni stagione, ma in estate specialmente, un film come questo risulta indigeribile, e non per durezza, ma per flaccidità.

Il protagonista, che lega idealmente le quattro storie, è un inserviente di circo che reca sulla pelle varie pitture, opera della maga Felicia, di poi sparita nella dimensione temporale. Quelle figure simboliche hanno il potere di animarsi, trasportando il tatuato nel più lontano futuro: e le visioni che ne risultano, quantunque leggiadre all'occhio, hanno sensi funesti di disumanità. Un film mucillaginoso, con suo finale molto riposto e alquanto papaverico.

L. p.

SEXUALATION di Edward G. Callan, con Vanessa Reed, Michael Eastwood, Monica Greenwood (Bianco e nero - drammatico) - Cinema Nazionale.

Cooperativa ladresca che agisce in una Grecia antecedente, diremmo, al regime dei colonnelli, svaligia una gioielleria di Atene mercé la destrezza d'una donna. Ma che vale rubare se poi non si riesce a collocare la «merce»? I marioli (due uomini e due donne) sono nei guai, quasi alla fame pur essendo ricchissimi. Per procurarsi degli spiccioli, in attesa di trasferire i preziosi all'estero, tentano un ricatto con vittima un'ereditiera, che prima drogano e poi fotografano con un uomo in pose sconvenienti. Basta: il resto non è migliore, per cui non vale la pena dire di più su una storiella banale, contorta, irrisoluta, bistrattata dalla censura nella parte sexy e trattata non meglio dal regista in quella che punta sul furto, la droga, il ricatto.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: [illegible]. GISSI (v. Bellezia 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di opere e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 513.064): Sculture di Cárdenas e dipinti di Gedovius. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese. Or. 10-12; 15-18.

dove andiamo questa sera

TEATRI, RITROVI E CINEMA A TORINO

Per Barbara Bouchet il regista Piero Zuffi ha ideato questo abbigliamento

teatri danze ritrovi

AL NUOVO (Stagione Sinfonica del Regio): domani ore 21,15 concerto sinfonico. Direttore Luciano Rosada, solista Giorgio Questa (organo). Maestro del coro Antonio Brainovich. Musiche di Cavalli, Haydn, Turchi, Donizetti. Ingresso libero.

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 « The Dance Theatre of Alwin Nikolais ». La più viva espressione del balletto d'avanguardia statunitense.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse notturne di trotto - Premio Ancona - L. 1.260.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (str. Cavoretto 2): ore 21, Giardini-terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.812): 21, I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21, Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21, The George's.
GAY SALA (v. Pombe 7): ore 16,45-21, Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: ore 21.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, t. 683.486).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER PIANO BAR (Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END NIGHT CLUB (telef. 890.376): tutte le sere ore 1 attrazioni.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizionata.
CAPRICE (via Sacchi 16, tel. 531.528): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21, Gogo Stereo, Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncal. 53): ore 21, I 5 Crazies.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Le spie vengono dal cielo di Boris Segal, con R. Vaughn, D. McCallum, Carol Lynley (Usa - Colore) — Nuova avventura di Napoleon Solo e Illia Kuriaghin, agenti Uncle. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	All'inferno e ritorno di Jesse Hibbs, con Audie Murphy, Marshall Thompson, Charles Drake, G. Palmer (Usa - Colore) ★ Guerra in Africa e Sicilia poi gli sbarchi a Salerno, Anzio e in Normandia	RIEDIZIONE	Orario 15,20 17,45 20,10 22,25 Ingr. 700
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	Questa è la mia vita di Jean-Luc Godard, con Anna Karina (Francia 1962 - Bianco e nero) — Da commessa a prostituta attraverso una parabola spiritosa e tragica. ★ Commedia drammat. V. 18	RIEDIZIONE	Or.: 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 500
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	La vita agra di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli (Italia 1964 - Bianco e nero) — Estrosità paradossali in una moderna satira ambientata a Milano. ★ Commedia	RIEDIZIONE	Or.: 15 — 16,40 18,35 20,30 22,30 Ingr. 800
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Chiusura estiva.		
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.760	Il seme della violenza di Richard Brooks, con Sidney Poitier, Glenn Ford, Louis Calhern, Anne Francis (Usa 1954 - Bianco e nero) — Contestazione giovanile americana di 15 anni fa. ★ Drammatico	RIEDIZIONE	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.573	Attenzione, arrivano i mostri! di Shigeo Tanaka (Giappone - Colore) — « Barugon » è il mostro favoloso di enormi proporzioni che attacca il Giappone distruggendone le città. ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE	Or.: 15 — 16,55 18,45 20,35 22,30 Ingr. 800
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	L'uomo illustrato di Jack Smight, con Rod Steiger, Claire Bloom (Usa - Colore) — Da un romanzo di Ray Bradbury, uno straordinario salto nel futuro attraverso i tatuaggi. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,20 22,30 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pombe 7 Tel. 518.850	Sensation di Edward G. Collins, con Vanessa Reed, Michael Eastwood, Monica Greenwood (Bianco e nero) — Atene: ricatto di rapinatori ad ereditiera drogata. ★ Drammatico. V. 18	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,05 17,40 19,20 20,55 22,30 Ingr. 600
REPOSI v. XX Settembr. 15 Tel. 531.400	Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon, C. Cardinale, R. Salvatori, A. Girardot, K. Paxinou (Italia-Francia - Bianco e nero) — Prima versione integrale del film di Visconti (1960). ★ Drammatico. V. 18	RIEDIZIONE	Orario: 15 — 18,30 Ult. 22 Ingr. 900
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	Il circo, scritto, prodotto, diretto, interpretato, musicato da Charlie Chaplin. Altri interpreti: Merna Kennedy, Allan Garcia, Harry Bergman (Usa 1928 Bianco-nero). ★ Capolavoro comico di Charlot	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○○	14,50 16,35 18 — 19,50 21,50 22,45 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780	Il trafficante di Manila di R. Benedict, con B. Reynolds, Anne Francis, Miko Mayama (Usa - Colore) — Nell'isola famosa di Corregidor, 4 farabutti ex soldati cercano tesori. ★ Avventuroso esotico	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

CHIUSI: ASTOR - CORSO - METROPOL

proseguimenti

Cinema	Film	Giudizio	Orario
ALFIERI piazza Solferino Tel. 535.440	Agente 007, Missione Goldfinger, di T. Young con Sean Connery, Claudine Auger (Gr. Bret. - Colore) — La terza avventura di James Bond, dal romanzo omonimo di Fleming. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE	Orario: 15,15 17,35 19,55 22,20 Ingr. 900
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Inghilterra nuda di Vittorio De Sisti (Italia - Colore) — La Gran Bretagna odierna e i suoi abitanti colti dal vivo in una serie spregiudicata di avvenimenti. ★ Film inchiesta. Viet. 18	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,50 20,20 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Igloo uno, operazione Delgado di Laszlo Benedek, con Lloyd Bridges, Michael Ansara, J. Blackman. Scienziato e figlia carina sottratti alle grinfie d'un bieco tirannello delle Antille. ★ Avventuroso	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 600
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Angeli dell'inferno sulle ruote di Richard Rush, con Adam Roarke, Sabina Scharf, Jack Nicholson (Usa - Colore) — Sparicolate gesta di teppisti e teppiste americani in motocicletta. ★ Drammatico. V. 18	RIEDIZIONE	14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Rossini 6 Tel. 530.333	Le false vergini (« Sexy Horror ») di Jeremy Summers, con Vincent Price, Martha Hyer (Usa - Colore) — In un allucinante clima di mistero una storia morbosa. ★ Drammatico. Viet. 18	PRIMA VISIONE	Or.: 10,30 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600

CHIUSO: ARISTON

RIDUZIONI A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, America, Artisti, Centrale (50%), Flora, Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal; Piscine Comunali: Enal 30% alla cassa.

CRITICA		PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Per gli spettacoli fuori Torino il giornale non è responsabile di eventuali variazioni non tempestivamente comunicate.

seconde e altre visioni

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olsen. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
COLOSSEO v. M. Crist. 73, t. 651.034	Il gorilla di Soho. Horst Tappert, techn. Vietato 18. ★ Giallo, da E. Wallace
FARO v. Po 30, t. 82.214	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olsen. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
FIAMMA c. Trapani 57, t. 372.057	Un professore fra le nuvole. F. Mc Murray, Nancy Olsen. ★ Commedia, di prod. Walt Disney
HOLLYWOOD c. R. Margh. 100, t. 851.904	I violenti di Rio Bravo. L. Barker, R. Battaglia, techn. scope. Apertura 14,45. Ultimo 22,30. ★ Avventuroso
LA PERLA c. De Gasperi 29, t. 504.792	I trafficanti del piacere. V. Edwards, J. Gesson, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
MASSIMO v. Montebello 8, t. 878.061	Le incredibili. James Huxtable, colori. Vietato 14. ★ Commedia satirica inglese
FORTINO v. Cigna 47, t. 495.360	Le incredibili. James Huxtable, colori. Vietato 14. ★ Commedia satirica inglese
ORFEO (aria condiz.) p. Carlina, t. 518.114	Le orgie nere del dott. Orloff. H. Vernon, F. Gades. Viet. 14. Ap. 15. Ultimo 22,30. ★ Horror film
PRINCIPE v. P. d'Amico 45, t. 700.851	I trafficanti del piacere. V. Edwards, J. Gesson, colori. Vietato 14. ★ Avventuroso
STATUTO v. Cibrario 15, t. 487.081	Le ragazze della notte nella. M. Farmer, A. Ray, techn. ★ Drammatico
ADRIANO v. Sacchi 68, t. 587.715	Scusa, me lo presti tuo marito? Jack Lemmon, Romy Schneider, techn. ★ Commedia
ALPI v. Garibaldi 30, t. 540.345	Chiuso per restauri.
REGINA c. R. Margh. 123, t. 530.485	Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato. G. Nader, D. Wilms. ★ Avventuroso
MILANO v. Milano 8, t. 530.255	L'alba del gran giorno. Colori. ★ Drammatico. Assassinio sulla Costa Azzurra. Apertura 10. ★ Poliziesco
OLIMPIA v. Garibaldi 2, t. 546.586	Maria Chantal contro il Dottor K. Colori. ★ Poliziesco-spionistico
P. NUOVA v. Nizza 17, t. 650.190	Sciapappo e Tabla. Colori. ★ Drammatico. L'ombra tradimento. Apertura 10. ★ Avventuroso
GIARDINO v. Monfalcone 62, t. 320.873	Furto segreto. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia sexy
MIRAFIORI c. Cosenza 88, t. 390.873	L'arte di arrangiarsi. Alberto Sordi, Giovanna Ralli. ★ Commedia satirica
S. RITA	Situazione disperata ma non seria. Alec Guinness. ★ Commedia satirica
SMERALDO v. Tunisi 62, t. 390.711	Grazie zia. Lisa Gastoni. Vietato 18. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102, t. 590.125	Il gorilla di Soho. Horst Tappert, techn. Vietato 18. ★ Giallo, da E. Wallace
AMERICA v. Frejus 27, t. 331.748	La scuola della violenza. S. Poitier, J. Gesson, techn. ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42, t. 335.813	Sexy Baby. S. Shay, T. Andersen, techn. scope. Vietato 18. ★ Commedia svedese
SAN PAOLO v. Cruzes 80, t. 372.637	L'harem. Gastone Moschin, Carroll Baker. Technicolor. Vietato min. 18. ★ Commedia; regista Marco Ferreri
ARIZONA c. Belgio 53, t. 874.171	Il fantasma di Londra. Joachim Fuchsberger, U. Glass, scope colori. ★ Giallo, da E. Wallace
ARTISTI v. G. di Barolo 24, t. 81.374	Stazione Luna. Jerry Lewis, C. Stevens, colori, scope. ★ Fantascienza comica d'attualità
CORALLO v. Acqui 2, t. 80.321	Capitan Newman. Gregory Peck, Tony Curtis, colori. ★ Avventuroso
OROPA v. Oropa 3	Violenza per una giovane. Claudio Brook. ★ Drammatico, regista Luis Buñuel
VITT. VENETO p. V. Veneto 5, t. 871.642	La porta sbarrata. Gig Young, Carol Linley, techn. ★ Drammatico
ASTRA v. B. Pilo 6, t. 753.997	Il giardino della tortura. Jack Palance, Burgess Meredith. Vietato 14. ★ Drammatico
BERNINI	Chiuso per ferie.
ELIOS v. Val Lagarina 40, t. 790.145	Colpo di sole. Lando Buzzanca, Mita Medici. ★ Commedia
MASSAUA p. Massaua 9, t. 791.803	Il gorilla di Soho. Horst Tappert, techn. Vietato 18. ★ Giallo, da E. Wallace
ODEON v. Venalzio 8, t. 772.362	L'amore attraverso i secoli. R. Welch, M. Mercier, techn. Vietato 18. (Solo per oggi). ★ A episodi, satirico
STAR v. Domodossola 44, t. 772.990	Cow boy in Africa. H. O'Brien, H. Miller, colori. ★ Satirico
ADUA c. G. Cesare 67, t. 273.270	Warkill. George Montgomery, techn. Vietato 14. ★ Guerra
AURORA c. Brescia 2, t. 278.510	La morte arriva strisciando. ★ Horror film
MAIOR c. G. Cesare 105, t. 287.974	Attentato ai godoni. Jacques Brel, Emmanuelle Riva. ★ Gladiatorio, regista André Cayatte
NORD c. Vercelli 144, t. 280.332	Lamiel. Anna Karina, Jean Claude Brialy, techn. Vietato 18. ★ Drammatico, da Stendhal
ORIENTE v. D. Chiesa 36, t. 241.003	Domani: Ballata da un miliardo. Pascale Petit. ★ Poliziesco satirico, girato a St-Vincent
PALERMO c. Palermo 118, t. 273.030	L'alba di un giorno. Milena Dravich. Vietato 14. ★ Drammatico
ZENIT v. Conti 1, t. 289.697	Domani: La sciala di sabbia di giorni. James Garner. ★ Avventuroso esotico
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.), 660.535	Gangster 70. Joseph Cotten, Franca Polesello. Vietato 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 344, t. 697.008	Prega Dio e scavati la fossa. R. Woods, T. Cameron, techn. Vietato 14. ★ Avventuroso
ITALIA v. Nizza 138, t. 694.021	I peccaminosi amori della casa Susanna. Vietato 18. ★ Commedia in costume
PIEMONTE v. Nizza 33, t. 652.758	7 Colt per 7 carogne. W. Cliff, D. Parker, techn. ★ Western
SAN CARLO Nichelino	Due gringos nel Texas. F. Fremont, C. Ingrassia, col. ★ Western famoso
SPEZIA v. Nizza 70, t. 688.637	Grido di vendetta. W. Giller, techn. scope. Apertura 19. ★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 220	Dalle Ardenne all'inferno. F. Stafford, scope, techn. ★ Guerra
DORA c. Pr. Oddone 31, t. 484.821	La mia fantasma. Stefania Sandrelli. ★ Avventuroso
ROMA v. S. Donato 40, t. 487.765	Chiuso. Domani: Un lungo giorno per morire. ★ Guerra, regista Peter Collinson
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	La guerra dei 6 giorni. R. Fuller, E. Hallman, techn. ★ Conflitto arabo-israeliano
APOLLO largo Giachino 91, t. 213.685	Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita. D. Martin, S. Stevens, techn. scope. ★ Commedia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Franco, Ciccio e le vedove allegre. Technicolor. ★ Farsa
LUCENTO v. Verolengo 130, t. 290.181	Domani: Il grande silenzio. Jean-Louis Trintignant. ★ Western
LUTBARIO v. Stradella 10, t. 290.742	Toni e Jerry d'oro due volte. Technicolor. ★ Disegni animati
SPLENDOR v. Sibiano 109, t. 296.336	Divorzio all'americana. Dick Van Dyke, Debbie Reynolds, techn. scope. ★ Commedia

CHIUSI: AMBRA - BERNINI - BRESCIA - ERIDANO - SOCIALE - ALCIONE - PO

spettacoli di provincia

CASELLE
ITALIA: « La rivolta degli schiavi ».
ROMA: « L'arte di arrangiarsi ».

CHIVASSO
CINECITTA': « Prega Dio e scavati la fossa ».
MODERNO: « Ornon, la frusta del sesso ». Vietato min. 18.
POLITEAMA: « Carolina Chérie ».

CIRIE'
CATALANO: « Isotighi di Grand l'etat ».

COAZZE
VITTORIA: « Il sentiero della violenza ».

CUORGNE'
PERONA: « Il mio sangue brucia ».

IVREA
POLITEAMA: « Scusi, lei conosce il sesso? ».
SIRIO: « Vacanze a Malaga ».

LANZO
NUOVO: « Sherlock Holmes: notti di terrore ».

PINEROLO
ITALIA: « Ecce Homo ».
NUOVO: « Hilde e Hans (Il miracolo dell'amore) ».
HOLLYWOOD: « Omicidio per vocazione ».
SOCIALE: « Quella sporca storia di Joe Cilanto ».

RIVAROLO
S. GIACOMO: « Il gigante buono ».

SESTRIERE
FRAITEVE: « Sei pallottole per sei carogne ».

SETTIMO
GARIBALDI: « Gold Face, il fantastico superuomo ».
MODERNO: « La vergine di Samoa ».

SUSA
CONTIN: « Wenkachi ora sero » con J. Novak, G. M. Valli.

Il nuovo agente James Bond è l'australiano Georges Lazemby: il piacere di essere « 007 » circondato da un nutrito harem di bellissime donne (Telefoto)

Alessandria

ALESSANDRINO: Carogne si nasce.
AMBRA: L'amante di Gramigna.
CRISTALLO: Alta infedeltà.
DANTE: Il killer di Satana.
GALLERIA: Straziami ma di baci saziami.
MODERNO: Flash-back.
SPLENDOR: Gli allegri passeggiat.

ACQUI
ARISTON: Ménage all'italiana.
GARIBALDI: Katango.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Execution.

OVADA
MODERNO: Giochi d'amore.
LUX: Un gangster venuto da Brooklin.
TORRIELLI: Angeli dell'inferno.

TORTONA
MODERNO: No, no, con tua madre non ci sto.
SOCIALE: I 4 dell'Ave Maria.
VERDI: Guerra e inferno.

CASALE
POLITEAMA: I raggi mortali del dottor Mabuse.
MODERNO: Lo strangolatore di Londra.
VITTORIA: A Sud-Ovest di Sonora.
NUOVO: chiuso per ferie.

NOVI LIGURE
ITALIA: Agente 007 - Thunderball.
IRIS: Vacanze a Malaga.

VALENZA PO
NUOVA ITALIA: Homine.
TEATRO SOCIALE: Igloo 1 operazione Delgado.

Asti

POLITEAMA: riposo.
TEATRO ALFIERI: Una sera... un treno.
SPLENDOR: L'artiglio blu.

NIZZA MONFERRATO
SOCIALE: riposo.

Cuneo

CORSO: L'uomo dall'occhio di vetro.
NAZIONALE: chiuso.
ITALIA: L'amante infedele.

MONDOVI'
CORSO: Due occhi di ghiaccio.

SALUZZO
CIVICO: Venere in visone.
SPLENDOR: chiuso.

ALBA
CORINO: Ursus il terrore dei Kirkisi.

BRA
POLITEAMA: Due croci a Danger Pass.
VITTORIA: I cinque draghi d'oro.

FOSSANO
ASTRA: I [illegible] cavalieri.

SAVIGLIANO
IRIDE: Due occhi di ghiaccio.
NAZIONALE: Violence story.

LIMONE PIEMONTE
CITA: Il principe coraggioso e Comandos.
LA CICALA: Una ragazza da sedurre.

Novara

ASTOR: L'armata Brancaleone.
COCCIA: Una luna in cassaforte.
EXCELSIOR: La pelle brucia.
ELDORADO: La zona che brucia ... rono le spogliarello.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Viaggio al centro della Terra.

OMEGNA
SOCIALE: Week-end proibito.
SPLENDOR: Corte marziale.

VERBANIA
APOLLO: Requiem per un gringo.
IMPERO: Le meravigliose favole di Andersen.
SOCIALE: Il podestà di Cologne (teatro).
SOCIALE (Pallanza): Un tranquillo posto di campagna.

ARONA
LUX: L'uomo che valeva miliardi.
MODERNO: Vivere per uccidere.
ROMA: Stanlio e Ollio in vacanza.
SAN CARLO: chiuso.

DOMODOSSOLA
CORSO: L'errore di vivere.
CATENA: I peccaminosi amori della Casa Susanna.

STRESA
ROSMINI: riposo.

Vercelli

ITALIA: Due assi nella manica.
ASTRA: Il massacro del giorno di S. Valentino.
CIVICO: Io t'almo, tu t'almo.
VIOTTI: Toth Story.

BIELLA
APOLLO: L'ultimo bazooka tuona.
IMPERO: Un killer per lo sceriffo.
ODEON: Quarta parete.
MARCONI: Machine l'eroe più grande del mondo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Don Giovanni in Sicilia.
LUX: chiuso.

Aosta

CORSO: L'ultima caccia.
ITALIA: L'astronave degli esseri perduti.
SPLENDOR: L'ultimo paradiso.
LUX: La sirena di Hong-Kong.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Whisky e mezzogiorno.

CERVINIA
DELLE GUIDE: Italian Secret Service.

Genova

TEATRO DEI PARCHI DI NERVI: « X Festival Internazionale del Balletto ». Da giovedì: Balletto folcloristico del Messico.
ASTOR: Diamanti a colazione.
CENTRALE: 4 spose di Dracula.
GRATTACIELO: I due volti della vendetta.
LUX: 6 simpatiche carogne.
MARGHERITA: Il giuramento di Bri... grossi.
MODERNO: Viaggio al centro della Terra (ripresa).
OLIMPIA: Top sensation.
ORFEO: Nude e caste alla fonte.
PALAZZO: Lucrezia.
RITZ: I fucili.
UNIVERSALE: Sacro e profano.
VERDI: Sexy report.
ARISTON: chiusura estiva.
AURORA: Ultima notte a Warlock.
DIANA: Agente 007, licenza di uccidere.
DIONISIO: Uno spazio contratto.
IDEAL: ...e l'inferno e fu la morte.
IMPERIALE: La gere-ulonime dell'amore.
LIDO: Uno sporco imbroglio.
MANIN: Agente 007 - Licenza di uccidere.
SMERALDO: La rivolta.
SUPERBA: Il mostruoso dr. Crimen.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Silvestro e Gonzales in orbita.
ROMA (Sestri Ponente): La nebbia degli orrori.
VERDI (Sestri Ponente): Carogne si nasce.
VITTORIA (Sestri): La casa delle vergini dormienti.
A. DORIA (Pegli): Vinciuri e vinti.
LIOLA': 6 pallottole per 6 carogne.
PONTEDECIMO: Stanlio e Ollio allegri eroi.
AMBRA (Nervi): Una lezione particolare.
VERDI (Nervi): Straziami ma di baci saziami.
PRIARUGGIA: Mister Omicidi.
FLORA (Quinto): C'è un uomo nel letto di mamma.

CHIAVARI
ASTOR: Il fantasma del pirata Barbanera.
CANTERO: Il verde prato dell'amore.
CENTRALE: I disertori di Fort Utah.
NUOVO: Nuovo programma.
ODEON: Conferenza di Padre Baldoni.

Imperia

CAVOUR: Non c'è posto per i vigliacchi.
CENTRALE: I Nibelunghi.
CROCE BIANCA: Pasta Secret.
ROSSINI: Un ombrello pieno di soldi.
ODEON: Tre uomini in fuga.
ODEON (estivo): Un uomo chiamato Flintstone.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La pecora nera.
GIARDINO: La signora nel cemento.
CERRI: Cenerentola.

DIANO MARINA
PERGOLA: Il più felice dei miliardari.

SANREMO
ARISTON: Bandiera dei Ferrari.
ARISTON (aperto): Voci bianche.
ASTRA: Anna Karenina.
CENTRALE: Galileo.
SANREMESE: I magliari.
CORTEO: Il sesso degli angeli.
SUPERCINEMA: Il trafficante di Manila.
LUX: I moschettieri del mare.
MIGNON: L'arcangelo.

OSPEDALETTI
EDEN: La cintura di castità.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il generale Custer.
ZENI: Giochi perversi.

VENTIMIGLIA
COMUNALE: Quando l'alba si tinge di rosso.
EUROPA: Rosemary's Baby.
IMPERO: Chimera.

Savona

ASTOR: Tentazioni.
DIANA: Il vortice di sabbia.
ELDORADO: La pillola d'oro.
OLIMPIA: Custer l'eroe del West.
MODERNO: I giorni dell'ira.

VADO
SABAZIA: Blow-up.

SPOTORNO
ARISTON: Giulietta e Romeo.
ASTRO: La leggenda di Lobo.

NOLI
CRISTALLO: Appuntamento sotto il letto.

FINALE
ARENA ONDINA: Questo pazzo pazzo pazzo mondo.
ONDINA: Eldorado.
VITTORIA: Dove osano le aquile.
IDEAL: Cinque per l'inferno.
LUX: Sette spose per sette fratelli.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: I 4 dell'Ave Maria.
GIARDINO: La folle impresa del dottor Schaefer.

LOANO
PERLA: Il ragazzo che sorride.
STELLA: Stuntman.

CERIALE
ODEON: Faccia a faccia.

ALBENGA
AMBRA: Si salvi chi può.
ASTOR: Joe Bass l'implacabile.
CRISTALLO: Un uomo per tutte le stagioni.

ALBISOLA
MARCONI: Due occhi di ghiaccio.
ESTIVO: La ragazza con la pistola.

Rita Pavone, a riposo, canta nei juke-boxes

ALASSIO
CAPITOL: Cerimonia segreta.
COLOMBO: Arrest.
MOULIN ROUGE: I due pompieri.
RITZ: Tom e Jerry c'era due volte.
EXCELSIOR: A piedi nudi nel parco.

VARAZZE
ARENA: Bati rubati.
TEIRO: C'era una volta il West.
EDEN: L'uomo che ride.
PALME: Fräulein Doktor.
VERDI: Oliver!

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: La scuola delle vergini.
SOMS: Un uomo per Ivy.
ITALIA (Millesimo): Ti ho sposato per allegria.
SOCIALE (Cengio): Nick Carter non perdona.

La Spezia

ARSENALE: Tre fusti, due bambole, un tesoro.
ASTRA: I selvaggi di Balaklava.
CIVICO: I due mondi di Charly.
COZZANI: O l'ammazzo o la sposo.
DIANA: Ecce homo.
ODEON: Miliardario, ma bagnino.
MONTEVERDI: Tutti cadranno in trappola.
SMERALDO: Colpo grosso a Manila.

Parma

ARISTON: Doctor Glas.
CAPITOL: La pillola d'oro.
DUCALE: chiusura estiva.
JOLLY: Black Jack.
LUX: Tre camere a Manhattan.
ORFEO: L'ultimo mercenario.
VERDI: I quattro che non volevano morire.
ODEON: La congiuntura.
ROMA: I mostri.
TRENTO: Operazione marines.
OLIMPICO: chiusura estiva.
D'AZEGLIO: Tom Dollar.
PICCOLO TEATRO: The Eddie Chapman Story.

Piacenza

APOLLO: Lo spettacolo più appassionante del mondo.
CORSO: Killer Kid.
PLAZA: chiuso per restauri.
POLITEAMA: La tabbra proibita di Nanuru.
ROMA: Roma come Chicago.
EXCELSIOR: riposo.

Sulle spiagge dell'Adriatico

RIMINI
CAPITOL: 6 pallottole per 6 carogne.
FULGOR: Gli eroi di King Kong.
METROPOL: Exodus.
MODERNISSIMO: Le spie vengono dal cielo.
SUPERCINEMA: Joly, perché non vuoi?
AMBASCIATA: Amanti.
ASTRA: Hollywood party.
PARCO: Non alzare il ponte... abbassa il fiume.
ARENA SOLE: L'arte di arrangiarsi.
ARENA DELLE STELLE: 7 Colt per 7 carogne.
LIDO (S. Giuliano): 7 spose per 7 fratelli.
JOLLY (S. Giuliano): Killer, adios.
ARENA RIVAZZURRA: La strana coppia.
ARENA BELLARIVA: L'uomo dalle tre colpe.
MIGNON (Bellariva): Il vigile.
MIRAMARE: L'amante di Gramigna.
IMPERIALE (Viserba): L'oro dei Mackenna.

CESENATICO
ASTRA: Appuntamento sotto il letto.
ARENA ITALIA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
ADRIATICA: Ammazza tutti e torna solo.

BELLARIA IGEA MARINA
ARENA ROMA: L'urlo dei giganti.
ARENA DEI PINI: La brigata del diavolo.
ASTRA: La notte del grande assalto.
SPLENDOR (Igea): Dove osano le aquile.
PINETA (Igea): La storia di vita della signora Blossom.

RICCIONE
TURISMO: L'oro dei Mackenna.
DANTE: Brucia, ragazzo, brucia.
STAR: La tranquilla vita del commissario Rowe.
MARE: Un posto all'inferno.

ODEON: Meglio vedova.
ZANARINI: L'orgia del potere.
ALBA: La pecora nera.
ADRIA (Misano): Un [illegible], una donna.

CATTOLICA
ARISTON: Meglio vedova.
ASTRA: Il medico della mutua.
MARE: Non alzare il ponte... abbassa il fiume.
CIELO: I quattro dell'Ave Maria.
SOLE: Romeo e Giulietta.

GATTEO MARE
ARENA PAGLIUGHI: Sull'orlo della paura.

Gelosie, amori, litigi, dietro il mondo favoloso della musica leggera italiana

Che guai le donne dei divi!

MAL: una fidanzata contro centinaia di accanite ammiratrici - DORELLI: con la Spaak al Cantagiro ha fatto « coppia clandestina » - GABER: la sua Ombretta alle calcagna - PAGANI: la Valci non si tocca

Dory Ghezzi, la cantante che piace anche per le sue ardite minigonne

Anche se spiace alle ammiratrici, spesso i divi della canzone hanno mogli o fidanzate che li attendono a casa o che li seguono nelle loro movimentate tournées. Accanto a loro, gli eroi del nostro tempo diventano comuni mariti o innamorati borghesi. Le difficoltà sorgono per le donne: fare la moglie o la fidanzata di un idolo è scomodo.

Ne sa qualcosa, dopo l'esperienza dell'ultimo Cantagiro, Patrizia Viotti, la giovanissima fotomodella romana legata da alcuni mesi a Mal dei Primitives, che fa impazzire le teen-agers italiane. Quando ha fatto visita all'innamorato in una delle prime tappe, desiderosa di stare tranquilla con lui, ha subito trovato un gruppo di scatenate ammiratrici che glielhanno requisito per qualche ora dicendo che Mal era più loro che suo; e a lui chiedevano, accarezzandogli i lunghi capelli: « Mal, è vero che vuoi più bene a noi che a Patrizia? ».

I guai maggiori per la bella Patrizia sono venuti dopo. Richiamata lontano da impegni di lavoro, l'ha lasciato solo: grossa imprudenza per la fidanzata di un divo, specialmente nel corso di una « cameratesca » manifestazione come il Cantagiro dove tutti fraternizzano con facilità, e specialmente se questo divo ha pubblicamente dichiarato che « conquistare le donne » è il suo hobby preferito. Un'imprudenza che è costata a Patrizia una « scappatella » del suo Mal, il quale una sera si è trovato fra le braccia, perdutamente innamorata, Dory Ghezzi, la milanese diventata famosa per il Casatschok, per i suoi lunghi capelli biondi (tinti) e le sue minigonne pressoché invisibili. Finito il Cantagiro, il giovane beat di Oxford è tornato dalla fidanzata ufficiale, ma sono cominciati tempi duri per lui, che ora deve combattere con la gelosia tutta italiana della sua fotomodella.

Ombretta Colli veglia sull'incolumità sentimentale del marito Giorgio Gaber

Cose che capitano, ai divi della canzone. Ambiti e contesi, possono permettersi il lusso di scegliere fra molte donne. Anche se poi qualche volta, per i più disparati motivi, finiscono col non sceglierne nessuna. E' il caso, a quanto pare, di Massimo Ranieri, il vincitore del Cantagiro. Al suo nome viene da tempo affiancato quello di Giuliana Ceretti, una stellina bionda e formosa, interprete di non so quali film: ma non sembra che si tratti di una cosa seria. E anche le altre « spasimanti » sono state per ora deluse dal cantante napoletano: e pensare che la sua faccia da scugnizzo aveva suscitato le amorevoli attenzioni di parecchie donne, dalla francesina Dany Paris ad un'avvenente fotoreporter che lo avrebbe anche comicamente inseguito di notte sulla spiaggia deserta di Chioggia.

Qualche volta le accompagnatrici dei cantanti sono famose come o anche più di loro. Tipico esempio, Catherine Spaak, assidua compagna di Johnny Dorelli. Sono stati la coppia più clandestina, più innamorata, più invidiata del Cantagiro. Lei compariva la sera, alla fine dello spettacolo, in tempo per scappar via con lui verso mète sconosciute. La stessa cosa facevano Giorgio Gaber e Ombretta Colli; nonché Shel e Mike, cantante e batterista dei Rokes, con due splendide bionde che sono, rispettivamente, moglie e fidanzata dei giganti inglesi. Herbert Pagani invece, « innamorato pazzo di Giuliana Valci », ha cercato invano di conquistarla con le sue dichiarazioni d'amore, fatte di nascosto dalla gelosissima sconosciuta che era con lui: ma non c'è stato niente da fare. Giuliana preferisce consolarsi delle delusioni di classifica con la compagnia di sportivi baldi giovanotti, non meglio identificati, appartenenti all'allegra carovana.

C'è anche chi, nel dorato mondo della canzone, non ha ammiratrici da affascinare o meravigliose ragazze da portarsi dietro. Paolo Simone, per esempio, uno degli sconosciuti cui la gente non chiede un autografo e che scambia magari per l'autista di un divo. Al Cantagiro interpretava, male, « Grazie dei fior »: ogni sera erano bordate di fischi. E fuori del palcoscenico, nessuna ragazza a sorridergli o a prenderlo per mano. « Quando sarò un grande, se sarò un grande — mi diceva — avrò anch'io belle fanciulle al fianco, da far invidia alla gente ». Ma non credevo neppure lui a queste sue ingenue, un po' ridicole parole. E si preparava giorno per giorno, con rassegnazione, alla dura vita del gregario.

Carlo Sartori

Peter Van Eyck

E' morto nel giorno del compleanno

Peter Van Eyck, un duro

ZURIGO, mercoledì sera.

Sono ancora sconosciute le cause della improvvisa morte dell'attore tedesco Peter Van Eyck ricoverato nell'ospedale di St. Margarethen. Secondo indiscrezioni, il « duro » di tanti film di guerra in cui vestiva (a malincuore) la divisa del nazista, era affetto da un male incurabile.

Ieri, giorno della sua scomparsa, Peter Van Eyck avrebbe dovuto festeggiare il 58° compleanno.

Tra i suoi film, si ricorda « Vite vendute » di Clouzot.

Cinema della gioventù alla rassegna di Rimini

Rimini, mercoledì sera.

Il cinema francese al quale è dedicata la quarta Rassegna del cinema della gioventù in programma a Rimini dal 28 luglio al 3 agosto, presenterà numerosi film, tra i quali alcuni inediti.

Le proiezioni serali, dedicate al pubblico adulto mentre il pomeriggio è riservato ai ragazzi, comprendono un gruppo di pellicole recentissime. Comincerà *Les contrebandiers* di Luc Mollet, premiato alla Rassegna, seguito da *Enfance nue* di Maurice Pialat, *Marie pour memoire* di Philippe Garrel, *Les gracies de l'été*, film inedito di Paule Singiasson (pure presente alla Rassegna), ed infine due flash sul mondo dei giovani di Jean Eustache: *Le père Noël a les yeux bleues* e *Mauvaises fréquentations*. Interessanti saranno anche i cortometraggi che accompagneranno le proiezioni.

L'ultimo giorno sarà dedicato a una retrospettiva di Albert Lamorisse, di cui si vedranno *Crin blanc*, *Le ballon rouge* e *Le voyage en ballon*.

La rassegna ha il patrocinio della Mostra di Venezia.

---

questa sera alla TV

C'è gente nello spazio

oggi sul video

primo canale

- 15 - 16,50: Collegamento con Cape Kennedy per il lancio dell'Apollo 11.
- 17,30: Tour de France (arrivo a Bordeaux).
- 18,45: Tv dei ragazzi (Racconti del Risorgimento).
- 19,45: Sport - Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Il futuro nello spazio (IV): Le civiltà extra terrestri.
- 22 —: Mercoledì sport.
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Domani è troppo tardi, film di Moguy, con Anna Maria Pierangeli, Vittorio De Sica.
- 22,55: L'Approdo, di lettere ed arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Apollo 11 - 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,50: Sardegna - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 23,25: Jazz di Montreux '68 - Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Tour de France - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Quattrostagioni - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Musica ininterrotta (telefilm) - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Festival della canzone napoletana - 22,45: Controfatica.

oggi alla radio

NAZIONALE

- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte)
- 15,45 Parata di successi
- 16,00 Progr. per i piccoli: Il cantafiabe
- 16,30 Folklore in salotto
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,12 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 L'agenda di Vachus, di Andrzej Szypulski
- 21,30 Orchestre dirette da Ray Conniff e Paul Mauriat
- 22,45 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti col chitarrista Narciso Yepes. Musiche di Rodrigo e R. Strauss.
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

- 15,15 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'accademia musicale Chigiana di Siena
- 16,30 Giornale radio
- 16,35 Vacanze in musica
- 17,10 Orfeo negro
- 17,35 Pomeridiana - Tra le 17,35 e le 18,45: Tour de France
- 18,00 Aperitivo in musica
- 18,55 Sui nostri mercati
- 19,00 Il raggio verde, di L. Rivelli
- 19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de France
- 20,00 Punto e virgola
- 20,11 I Cavernicoli
- 21,00 Concerto di musica leggera
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Quelli di Newport
- 22,40 Novità discografiche americane
- 23,00 Musica leggera
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 15,30 I maestri dell'interpretazione: Direttore Bruno Walter
- 16,30 Melodramma in sintesi: La Favorita, di Gaetano Donizetti
- 18,30 Ritratto di autore: César Franck
- 16,30 Musiche italiane d'oggi
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 18,00 Notizie del terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 20,30 Religione e mondo contemporaneo
- 21,00 Celebrazioni Rossiniane
- 22,00 Il giornale del terzo
- 22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
- 23,00 I Quartetti per archi di Z. Kodály
- 23,30 Rivista delle riviste

● Le civiltà extra-terrestri nell'inchiesta sul futuro - Gli avvenimenti sportivi - ● Il film di Moguy « Domani è troppo tardi » con Anna Maria Pierangeli e Vittorio De Sica

Spettacolo d'eccezione tra le 15 e le 16,50: il collegamento in ripresa diretta da Cape Kennedy, dov'è Ruggero Orlando (moderato a Roma da Tito Stagno), per il lancio dell'« Apollo 11 », previsto per le 15,30 circa.

* *

Ci sono o non ci sono? E se ci sono, come sono? Oggetto degli interrogativi gli esseri, eventuali, di altri mondi che fumetti e film di fantascienza presentano quasi invariabilmente con una lampadina in testa e con le giunture fornite di differenziale e cuscinetti a sfere. Di questi supposti abitatori di altri pianeti protagonisti di un nuovo genere di barzelletta peraltro postconciliale, si parla stasera, seriamente, nella quarta e ultima puntata di Il futuro nello spazio, l'inchiesta americana di Piero Angela in onda alle 21 sul Primo Canale.

Alle ore 22 Mercoledì sport manda in onda da Vibo Valentia la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato tra il livornese Remo Golfarini ed il tedesco Helmut Pieskowy, valevole per il titolo europeo della categoria superwelters.

* *

Il Secondo propone, alle 21,15 un altro dei film della « personale » dedicata al settantenne regista russo-francese Léonide Moguy. E' il più famoso del suo periodo italiano (nel dopoguerra, temutissimo dai produttori parigini, il cineasta, padre della graziosa stellina Katia, ha lavorato più a Cinecittà che negli studi di Boulogne-Billancourt) e fortunato anche come incassi, avendo realizzato, nel '49-'50 la bella cifra di 700 milioni corrispondenti a circa un miliardo e mezzo d'oggi.

Domani è troppo tardi, premio della Presidenza del Consiglio alla Mostra di Venezia e gran premio al Festival di Punta del Este è una pellicola piena di benemerenze, che temiamo, tuttavia, irrimediabilmente invecchiata. Se è vero che cent'anni non sono molti per un'opera di pregio è proprio la tematica che le procurò tanti elogi ad apparire oggi superata. Quello che era allora un gesto di coraggio, affrontare cioè il tema dell'educazione sessuale degli adolescenti ed andando per di più controcorrente, in polemica con un consolidato indirizzo pedagogico d'ispirazione cattolica appare ora perfettamente normale, tranquillo addirittura ingenuo. Sarà bene tenerne conto in un giudizio a posteriori che potrebbe risultare ingeneroso.

L'attrice Regina Dainelli: dal video le vacanze

Ottimamente interpretato da un « cast » di prim'ordine — Vittorio De Sica, Gabrielle Dorziat, Elli Maxwell, Ave Ninchi, Carlo Romano, Olga Solbelli, Lauro Gazzolo, Armando Migliari — fu anche la rivelazione d'una coppia di giovanissimi attori: la diciassettenne Anna Maria Pierangeli, alla quale dischiuse le porte d'una prestigiosa carriera e Gino Leurini, emerso per un attimo per poi ripiombare nei ruoli grigi di genericо.

La trama è molto lineare, imperniata sulla storia di due liceali, Mirella e Franco, alle prese con i primi palpiti amorosi e che, per colpa d'educatori meschini, confondono l'istinto della natura con quello del vizio, giungendo a sfiorare la tragedia.

d. g.

Cucina e film al Festival della Fantascienza

Le «sogliole alla Galassia» per le attrici del futuro

nostro servizio

Trieste, mercoledì sera.

Non vi sono dubbi: il giudice più severo alla « Fantacucina » (un concorso gastronomico che si svolge durante il Festival dei film di fantascienza a Trieste in ben 10 ristoranti, a capotavola sempre Roberto Brivio dei « Gufi », che però sta facendo la cura per dimagrire sotto la sua pesante tuta spaziale) è l'atletico Neill Connery.

Il fratello minore di Sean (gli assomiglia maledettamente, in più tanti capelli neri) non si accontenta di far parte della giuria, ma va a mettere il naso in cucina e vuol sapere gli strani ingredienti delle sogliole alla Galassia o del misto Lunik. Una curiosità legittima la sua. Neill — che ha una buona parte nel film *The body stealers*, in concorso per l'Inghilterra — ha fatto il cuoco durante il servizio militare e da allora (adesso ha 30 anni) gli è rimasta una gran passione per la cucina. A casa sua, a Edimburgo, improvvisa spesso piatti speciali per la moglie e le due figlie, mai per Sean. Suo fratello, che ha seri problemi di linea, non accetta i suoi inviti.

« *Del resto, ci vediamo raramente, lui vive a Londra, io a Edimburgo, e quando vado a Londra — guarda caso — lui è a Edimburgo* ». Neill ha cominciato a recitare da poco, solo da 3 anni, dopo aver fatto il muratore e il fotografo. Non è consigliabile fargli la domanda che viene subito in mente appena lo si conosce: se pensa che lo abbia aiutato in questa carriera il fatto di essere fratello del celebre James Bond. A stento ammette che forse in principio gli è servito: « *Ma adesso per me è un serio handicap da cui mi devo liberare. Sean, quando io accettai l'offerta che mi fece Terence Young per Operation Kid Brother, pensava che io scherzassi, poi si accorse che facevo terribilmente sul serio. E la cosa non gli piacque, di attori in famiglia preferiva ci fosse lui solo* ».

Sean Connery infatti sta attraversando un periodo di crisi, come tutti gli attori che sono stati semplici strumenti nelle mani del regista e ha finito per odiare il suo personaggio fisso « 007 ».

In agosto Neill girerà un film giallo *Sided triangle*, poi interpreterà una storia d'amore con Ava Gardner, un po' anziana, ma sempre fascinosa. Nessuno per ora ha pensato di offrirgli una parte in un film western, il tipo di pellicole che lui preferisce e che meglio si adattano al suo fisico atletico. Da buono scozzese si consola bevendo whisky, ieri al « party » dato al bastione dorico del castello di S. Giusto si è consolato parecchio anche dal dispiacere di non aver portato il suo « Kilt ». E naturalmente si è lasciato andare a confidenze che probabilmente sarebbe stato assai difficile strappargli in un'altra occasione:

« *Cinque anni fa ricevetti un telegramma dall'agente di Sean se volevo fare a Malta un film intitolato James Bond secondo. Io piantai immediatamente il lavoro e portai moglie e figlie a Malta. Niente. Tutto andò a rotoli e mio fratello mi mise un muso che non finiva più. In fondo, l'unico aiuto che mi ha dato sono stati due consigli. Di pensarci bene prima di intraprendere questa carriera e di non firmare mai contratti se non sono vantaggiosi per me* ».

Adele Gallotti

La montagna del Pian della Mussa

Sull'Uja della Ciamarella (dopo una sosta al rifugio Gastaldi)

Delle montagne delle Valli di Lanzo, l'Uja di Ciamarella è la più imponente e spettacolare sia che si presenti dal Piano della Mussa, da cui balza con una massiccia parete rocciosa a «canne d'organo», sia dal versante di Sea, dove precipita con una grandiosa parete di ghiaccio, palestra severa degli alpinisti occidentali; con la vicina Uja della Bessanese è la più frequentata dagli scalatori per le numerose e interessanti vie.

La via più impegnativa è senz'altro quella ubicata sulla parete Nord, uno scivolo bellissimo di circa 450 metri che si innalza alla testata del selvaggio vallone di Sea. Questa via esula dai nostri intendimenti per le difficoltà che presenta. Saliremo quindi sulla vetta di questa montagna seguendo la classica via «normale».

Dal Piano della Mussa, lasciata l'auto al termine della carrozzabile, seguiamo il sentiero che si dirige ai piedi della balza rocciosa sulla sinistra del Piano. Superate le balze, esso si inerpica con ripidi tornanti tra le lisce rocce dei salti per raggiungere i pascoli superiori del Piano dei Morti. A questo punto potremo scegliere tra due vie. Le tracce di destra con un percorso diretto ma alquanto ripido portano al colletto e di qui al «Crot del Ciaunin» dove è posto il rifugio. Continuando sul sentiero si compie un più ampio giro sulla sinistra meno ripido ma più agevole.

Dovremo pernottare ancora nel vecchio ricovero perché la ricostruzione del nuovo rifugio «Gastaldi» non è ancora terminata, ma la rustica e simpatica accoglienza di «Giuvanin Vulpot» rende l'ambiente meno triste. Dal rifugio ripartendo si segue il sentiero che porta al colletto dove si trova la stazione di arrivo della teleferica per il trasporto dei materiali. Attraversato il passo, e aggirato il contrafforte roccioso successivo, risaliamo le morene che portano al ghiacciaio del Gias dove termina il grande canalone della «Capra» che scende sino al Piano della Mussa.

Risaliamo per un breve tratto il piccolo ghiacciaio oltrepassando alcune morene secondarie sino ai piedi del crestone morenico che fiancheggia il salto dei seracchi del sovrastante ghiacciaio della Ciamarella. Risaliamo il crestone e raggiungiamo il bordo del ghiacciaio e con un ampio giro a sinistra evitiamo la zona crepacciata: quest'anno la molta neve ne ha coperti parecchi ma non conviene fidarsi a salire direttamente.

Raggiunto il vasto pianoro ghiacciato pieghiamo verso destra per raggiungere la base del versante sud-ovest della montagna. Saliamo direttamente la parete evitando sulla destra un primo marcato salto roccioso e ci dirigiamo verso un caratteristico torrione rossastro che dovremo aggirare sulla sinistra. Da questo punto il percorso è molto evidente e il tratto finale quasi senza difficoltà.

Magnifico e grandioso è il panorama che si apre ai nostri occhi dalla vetta di questa montagna posta nel cuore delle Alpi Graie meridionali.

Senza risalire al colletto della teleferica possiamo scendere direttamente al Piano dei Morti e, di lì, al Piano della Mussa.

Tempo occorrente dal Piano della Mussa al rifugio: 1 ora e mezzo; dal rifugio alla vetta: 4 ore; dalla vetta al Piano della Mussa: 3-3 ore. Sono necessari, corda, piccozza e ramponi.

Andrea Mellano

oggi sugli ippodromi — Trotto in notturna a Torino

Revella, cavalla di Mangelli affronta Spitfire a Vinovo

Le altre riunioni

Corse su quattro ippodromi italiani. Nel pomeriggio galoppo a Varese, alla sera trotto a Padova, Montecatini e Napoli.

VARESE (ore 16). I favoriti: 1. Paquita-Record; 2. Alato-Tamaya; 3. Vicenza-Mafsito; 4. Vulturia-Erangiola; 5. Cloud Dust-Ocemia; 6. Edea-Birichina; 7. Patrullab-Chaperon.

PADOVA (ore 21). I favoriti: 1. Farigliano-Gioseppe; 2. Orata-Empoli; 3. Pontenuovo-Dott; 4. Omero-Dileg; 5. Brunero-Cernobbio; 6. Palafico-Arias; 7. Domenichino-Fiester di Jesolo; 8. Dubbio-Minotee.

MONTECATINI (ore 21). I favoriti: 1. Petopia-Cardellino; 2. Valpure-Viconio; 3. Paretes-Panorama; 4. Montello-Pepito; 5. Obello-Batan; 6. Cordoba-Sioux; 7. Betasbea-Quadriglia; 8. Falerino-Dar Marada.

NAPOLI (ore 20,45). Incontro interessante nel Premio Maggesini Cosenza (L. 4.000.000, m. 2000) fra Palladio (G. Krüger), Tibrido (Al. Cicognani), Yandor Travel (P. Albonetti), Bernadet Hanover (A. Fiaccomio). I favoriti: 1. Arroganza-Anchise; 2. Vento del Sud-Petrusku; 3. Ossegna-Ancor; 4. Popow-Scappante; 5. Reller-Senno; 6. Palladio-Bernadet Hanover; 7. Iagar-Bassico; 7. Orsto-rio-Bamby.

(e. r.) Ottima serata a Vinovo. Otto corse al trotto in programma (si comincia alle 21) con un certo numero di cavalli «nuovi» per il pubblico torinese o da tempo assenti. Nel Premio Ancona attesa per il confronto fra Revella, interessante portacolori del conte Orsi Mangelli, e Spitfire che a Vinovo ha già dato prova del suo valore. Del massimo interesse anche il Premio Scanno — due indigeni, assai validi, contro tre ottime americane — che fa prevedere una corsa di estrema incertezza. Dutchess Mir punta ad ottenere il suo primo successo italiano. E' sulla distanza che predilige, può riuscire nel non facile compito.

Ecco il programma:

1. - Premio Pescasseroli (L. 500.000). A m. 1640: Kobalsa, Asturiana, La Broie, Sorenia, Sme.

2. - Pr. Alanno (L. 750.000), gentlemen. A m. 1640: Tovel, Alvernia, Gabbro, Zaratino, Urgente; a m. 1660: Nirano, Richard.

3. - Pr. Maiella (L. 800.000). A m. 2100: Spumante, Oscar, Pacifico, Level, Jeffries, Lodi.

4. - Pr. Gran Sasso (Lire 800.000). A m. 1660: Django, Ipnosi, Iliade, Trevira, Carmagnola, Hi-Fi, Berkelio.

5. - Pr. Rivisondoli (Lire 825.000). A m. 2080: Tuono del Belbo, Pirdusi; a m. 2060: Manetone, Emerson, Anfriso, Henley, Osla.

6. - Pr. Ancona (L. 1 milione 250.000). A m. 1640: Spitfire (W. Baroncini), Ugenta (A. Pedrazzani), Revella (W. Casoli), Rubens (E. Gubellini), Barbarisio (A. Pasolini).

7. - Pr. Scanno (L. 1 milione). A m 1640: Mescaleros (M. Barbetta), Pilota (A. Pedrazzani), Dutchess Mir (A. Fontanesi), Theonna Hanover (W. Baroncini), Keystone Lady (V. Guzzinati).

8. - Pr. Pescara (L. 600 mila). A m. 1620: Doradilla, Acquario, Galeone, Aviatore, Calebo, Arianna, Boomerang, Tognone, Tricolore, Shadiglio; a m. 1640: Carlsalo.

Favoriti: La Broie-Sme; Nirano-Gabbro; Oscar-Level; Ipnosi-Iliade; Manetone-Anfriso; Revella-Spitfire; Dutchess Mir-Mescaleros; Boomerang-Calebo.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* occorre dominare l'impazienza e la precipitazione per ottenere i risultati ai quali aspirate. Proposte da parte amici importante. *Sentimenti:* una fortuna insolita favorisce le relazioni affettive e di amicizia. *Salute:* pericolo di cadute. Esposti gli arti inferiori. Non eccedere nei cibi specie se piccanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Marte garantisce un periodo di attività finanziaria feconda. Professionalmente comportatevi con il massimo scrupolo e precisione. Calma. *Sentimenti:* i nati fra il 15 e il 21 maggio non riescono a vedere chiaro nel cuore. *Salute:* molti casi di distorsioni e rotture di tendini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in propizia collocazione con Giove e Urano, crea un clima adatto per le operazioni commerciali importanti. Occhi aperti. *Sentimenti:* sforzatevi di conservare l'armonia in famiglia. Serata tempestosa, noia. *Salute:* rapido ricupero delle energie psicosomatiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se ve ne occupate in mattinata, la quadratura Luna-Nettuno tende a confondere le idee, esponendo ad errori e inganni. Diffidenza. *Sentimenti:* le promesse, specie in amore, oggi sono illusione. State sulla propria difesa. *Salute:* pericolo negli spostamenti. Cautela nel maneggio dei coltelli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile del Luminari agevola l'intesa con il pubblico ed incita i dipendenti ad aumentare il loro rendimento. Non speculate. *Sentimenti:* lievi sospetti nei rapporti familiari. Relazioni piacevoli, ma fugaci. *Salute:* in diminuzione i disturbi della gola e dell'udito. Attenzione alle correnti d'aria.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non temete per un progetto lungamente studiato perché conseguirà un esito brillantissimo. Buone prospettive per le speculazioni. *Sentimenti:* la Luna nel Segno, in serata provoca una eccitabilità fuori del comune. *Salute:* particolare prudenza negli spostamenti in auto. Non correre.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* procedono a gonfie vele perché contribuiscono al successo Mercurio, Giove e Urano. Non escluse novità molto utili. Grande fortuna. *Sentimenti:* situazione che le avventure extraconiugali sono parecchio costose. Prudenza. *Salute:* non derogate dalle norme dietetiche suggerite dal medico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* agite, ma con circospezione perché qualcuno cerca di tagliarvi l'erba sotto i piedi. Non affidatevi al primo venuto. Stare all'erta. *Sentimenti:* non bisogna essere schiavi delle proprie passioni e della creatura amata. *Salute:* bambini in pericolo per incidenti da ferro o da fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lanciatevi in una impresa ad occhi chiusi perché non tardereste a pentirvene amaramente. Il successo sta nella prudenza. *Sentimenti:* le ...... sono propizie per le relazioni affettive. *Salute:* non forzare l'andatura in auto. Pericolo di ustioni in serata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* prospettive di compiere notevoli progressi anche nel campo professionale. Migliora la situazione finanziaria. Aumento di stima. *Sentimenti:* i nati fra il 27 dicembre e il 4 gennaio conquistano l'affetto sognato. *Salute:* proteggere gli occhi esposti a disturbi. Consultare l'oculista.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* lotta serrata con avversari e concorrenti. Urano vi offre lo spunto per la soluzione astrusa di un problema complicato. Osate. *Sentimenti:* continua il periodo favorevole per i fortunati incontri. Cuore felice. *Salute:* minaccia di punture da insetti. Curatele subito come si deve.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ottime prospettive per quelli che trattano i prodotti chimici e farmaceutici. Ben accetti anche coloro che trattano assicurazioni. *Sentimenti:* clima cosmico di armonia che agevola le aspirazioni del cuore. Gioie intime. *Salute:* evitare gli sport violenti, guidare l'auto con prudenza.

curiosità sul gioco del lotto

Terno di «consecutivi» a Palermo

L'estrazione di sabato scorso, complessivamente poco soddisfacente per i giocatori, per l'assenza di situazioni numeriche particolari che incoraggino le scommesse, consente poche osservazioni di un certo rilievo. Iniziamo così sottolineare un terno di «consecutivi» nelle decine, serie e prima», sulla ruota di Palermo (4-5-6). Si possono ancora citare due ambi vertibili, uno a Genova (36-63), uno a Napoli (35-53). Indichiamo ancora che il 36 compare tre volte nel tabellone generale: a Torino, Cagliari e Roma. Il 60 a Bari, il 40 a Milano e il 41 a Roma sono usciti per la seconda settimana consecutiva.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 12 luglio 1969:

TORINO: 30 (da 80 sett.); 47 (58); 32 (54); 6 (50); 40 (44); 64 (45); 48 (43); 42 (42); 39 (40); 56 (38).

BARI: 23 (79); 9 (66); 63 (63); 73 (62); 81 (62); 43 (52); 7 (51); 18 (51); 20 (48); 35 (45).

CAGLIARI: 71 (90); 4 (54); 12 (60); 25 (50); 80 (48); 83 (45); 2 (44); 16 (43); 37 (40); 83 (39).

FIRENZE: 38 (65); 8 (54); 15 (51); 50 (46); 10 (44); 29 (43); 38 (42); 74 (43); 80 (41); 71 (39).

GENOVA: 53 (71); 34 (60); 76 (57); 25 (55); 79 (53); 3 (47); 20 (46); 5 (45); 45 (44); 51 (41).

MILANO: 63 (67); 78 (55); 14 (45); 79 (43); 37 (38); 30 (38); 3 (37); 48 (34); 64 (34); 21 (33).

NAPOLI: 36 (74); 39 (73); 16 (60); 45 (80); 26 (49); 28 (48); 46 (42); 63 (39); 84 (38); 77 (37).

PALERMO: 11 (100); 64 (56); 83 (54); 8 (47); 41 (43); 16 (40); 14 (38); 4 (37); 71 (35); 74 (35).

ROMA: 86 (100); 38 (46); 16 (54); 77 (53); 81 (41); 3 (40); 20 (37); 47 (37); 60 (36); 90 (35).

VENEZIA: 74 (75); 70 (73); 18 (63); 43 (53); 5 (50); 38 (48); 10 (48); 7 (47); 32 (47); 30 (43).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 6 sett.; Bari, 36; Cagliari, 26; Firenze, 1; Genova, 18; Milano, 28; Napoli, 6; Palermo, 29; Roma, 7; Venezia, 14.

Vertibili: Torino, 40; Bari, 15; Cagliari, 5; Firenze, 4; Genova, 0; Milano, 8; Napoli, 0; Palermo, 7; Roma, 54; Venezia, 30.

Cadenze: Torino, 1 (30); Bari, 3 (33); Cagliari, 2 (32); Firenze, 0 (47); Genova, 1 (35); Milano, 4 e 9 (45); Napoli, 3 (25); Palermo, 4 (23); Roma, 4 (36); Venezia, 4 (74).

Figure: Torino, 3 (30); Bari, 3 (31); Cagliari, 1 (34); Firenze, 2 (45); Genova, 7 (34); Milano, 4 (21); Napoli, 7 (43); Palermo, 9 (44); Roma, 3 (30); Venezia, 5 (35).

Decine: Torino, 30.na (27); Bari, 30.na (21); Cagliari, 10.na (28); Firenze, 1.a (22); Genova, 1.a e 30.na (30); Milano, 1.a (31); Napoli, 70.na (35); Palermo, 20.na (32); Roma, 10.na (11); Venezia, 80.na (33).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze: Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 23 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Roma, 84 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 126 volte su 370 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Roma, X; Torino, 2; Venezia, X; Napoli 1, X. Meno frequenti: Genova, 1 (177 volte); Torino, X (181).

donne confidenziale

La valigia coi libri

(molti argomenti, senza impegno)

I libri da mettere nella valigia delle vacanze, da leggere volentieri ma senza troppo impegno, con il desiderio di approfondire o di iniziare la scoperta di qualche questione che stia particolarmente a cuore, ma accantonando la pretesa di scoprire in pochi giorni un autore.

Letture scorrevoli, non superficiali, di una certa sostanza: continuiamo la lista di suggerimenti in proposito indicando alcune novità con tutti i requisiti in regola. Alla base, argomenti particolarmente «da donna»; la specificazione, però, in questo caso non vuol avere alcun antipatico senso di discriminazione intellettuale.

Per chi sente il desiderio di documentarsi su qualcosa di «serio», per chi è convinta che una donna in vacanza possa far qualcosa di meglio oltre a cambiare bikini e ombretto tre volte al giorno ecco «La donna ed il lavoro», una inchiesta di storia e sociologia dedicata al lavoro femminile ed edita da Etas Kompass nella nuova collana di saggi.

L'autrice è Evelyne Sullerot che, oltre ad essere docente universitaria a Parigi ed uno dei maggiori specialisti sul piano internazionale di questo genere di problemi, è già conosciuta in Italia per il suo polemicissimo «Domani, le donne», apparso tempo addietro da Bompiani. Anche in questo caso, il saggio è teso a sconvolgere con passione e combattività tradizionali concetti e movimenti pregiudizi moderni: e se ne ricava un bilancio ricco di insegnamenti e di constatazioni severe.

Chi si preoccupa del perché nei paesi industrializzati diminuisce paurosamente il numero di donne impegnate in attività produttiva? Chi pensa ai risvolti che implica la sempre più scarsa presenza femminile sul lavoro sia in Occidente che nei paesi dell'Europa orientale? La Sullerot invita a riflettere su certe cose mentre si sta oziando sotto l'ombrellone.

La bellezza e poi la dieta

Ecco i libri rivista della Collana Informatissima, presentati dall'editore Ferro. Ognuno costa milleottocento lire e si propone di aiutare la lettrice ad essere «sempre più sicura di sé e di ciò che sa» fra le mura di casa, in pubblico e nell'ambiente di lavoro. Per i primi due volumi (i prossimi saranno dedicati alle professioni, al bilancio ed alle ricette) argomenti di carattere frivolo ma fino ad un certo punto.

«La mia bellezza», dedicato alle cure dell'igiene e del maquillage e suddiviso in settori che si indirizzano rispettivamente alla giovanissima, alla donna giovane ed a quella «sempre giovane», è stato redatto a cura di Roberta Marioni, una esperta di cosmesi conosciuta attraverso le sue collaborazioni su alcuni tra i più diffusi periodici femminili.

«Le mie diete», invece, è opera di Renzo Lucchesi, il celebre dietologo che ha fatto riacquistare la linea a mezza Italia e si dimostra pronto a spiegare per filo e per segno il calcolo di calorie ed affini ad altra mezza. In entrambi i casi, si tratta di una lettura che insegna nel modo più semplice e chiaro, cento cose nuove e per la maggior parte insospettate: un vademecum che è consigliabile non solo procurarsi ma conservare.

oggi festeggiamo

La Madonna del Carmine (si festeggiano le Carmela e le Carmen). S. Berena vedova. S. Vitaliano (patrono di Catanzaro).

OGGI mercoledì 16 luglio: il Sole è sorto alle 5,24 e tramonta alle 20,48. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

Spumone di mandorle

Tritate 300 gr di mandorle, passatele alla macchinetta con la rotella più sottile, poi pestatele in un mortaio sino a ridurle in polvere. Unite lo zucchero mescolando bene, indi le uova ad uno ad uno sbattendo con energia finché il composto diventa bianco e gonfio. Imburrate ed infarinate una tortiera, versatevi l'impasto e cuocete in forno moderato.

Il completo da crociera

Un modello di Biki adatto per una breve crociera su un panfilo. Il tessuto è di Nice e Gitane Legier

Ha toccato un fantasma medianico

Per la donna che fa finta di non credere all'oroscopo ma su tutto sui segni zodiacali ed il loro influsso, per chi adora un cane che «sembra che capisca» e per chi non si spiega perché quando sogna di avere male ai denti il giorno dopo succede sempre qualcosa di brutto, un libro che è tutto un programma: si intitola «Universo Proibito», consiste in una «rigorosa inchiesta sulla dimensione occulta della vita: magia, chiaroveggenza, fantasmi, sdoppiamenti, medianità». Il volume, edito dagli Oscar Mondadori — 500 lire —, è di Leo Talamonti, specializzato nella problematica psicologica e parapsicologica.

Suscita in particolar modo, specie per chi ci crede, la prefazione di William Mackenzie, che è stato docente di filosofia alla Università di Ginevra ed ora è presidente onorario della Società Italiana di Parapsicologia.

Affermazioni come «mi contento di rammentare che tutti gli studiosi convenuti ad Elberfeld (il caso dei famosi cavalli "pensanti" dichiarano per iscritto dopo le prove assunte da me stesso e poi da altri conseguite che le risposte fornite da quei cavalli avvenivano in assenza di segnali di qualsiasi genere» o ancora «si dà il caso che io abbia veduto, udito e toccato dei fantasmi medianici (o per meglio dire essi hanno toccato me) e ciò in assoluto controllo oggettivo» sembrano fatte apposta per rinfocolare le illanguidite chiacchiere da spiaggia.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

l'avvocato di fiducia

Gli alloggi super-affollati

Sono proprietario di un solo alloggio in un vecchio condominio di Torino. Partecipo alle spese generali in proporzione di 40 millesimi. L'alloggio è affittato da una famiglia di 4 persone. Gli alloggi che si fanno man mano liberi e dove prima vi erano 2-3 inquilini, ora sono abitati da 6-8 persone.

Succede questo: i proprietari di piccoli alloggi, ma super-affollati, cooperano per 12-14 millesimi alle spese generali del condominio, pur percependo molte volte gli affitti. E' giusto che io e altri proprietari con pochi inquilini paghiamo per tutte quelle persone che deteriorano di più tutti i servizi del condominio? Può l'amministratore rivalersi sui proprietari di piccoli alloggi, ma super-affollati?

(M. G. - Torino)

A norma dell'articolo 1123 del codice civile le spese necessarie per la conservazione, per il godimento delle parti comuni dell'edificio e per la prestazione dei servizi nell'interesse comune, vanno ripartite fra i condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, con la sola eccezione delle cose destinate a servire i condomini in misura diversa, per le quali la ripartizione delle spese va effettuata in proporzione dell'uso che ciascuno può farne.

Quindi, per le parti comuni destinate a servire ugualmente e indistintamente i diversi piani (p.e. le fondamenta), il contributo che grava sui proprietari è determinato dalla rispettiva quota di comunione, cioè dal valore del piano che gli appartiene.

Per le parti comuni, per loro funzione destinate a servire in misura diversa un piano dall'altro (p.e. la scala che non è al servizio dei locali terreni), il contributo che grava sui proprietari è determinato in proporzione all'uso che ciascuno può farne. Noti bene, l'articolo 1123 comma 2 esplicitamente dice «all'uso che ciascuno può farne» e non «all'uso che ciascuno ne fa»; cioè la legge non tien conto dell'uso effettivo che ciascun condomino ne fa, ma della utilità obiettiva che la cosa o parte comune è destinata a dare a ciascun appartamento. Di conseguenza, i proprietari di due appartamenti di eguali dimensioni, posti sullo stesso pianerottolo contribuiscono in misura uguale alle spese di manutenzione per le scale anche se uno sale e scende in continuazione o ha famiglia numerosa e l'altro è solo e non esce che raramente di casa.

Circa poi la ripartizione tra i condomini di tali spese, la legge riconosce esplicitamente all'assemblea condominiale il potere di deliberare sulla materia.

Contro le delibere assembleari, che ripartiscono tra i condomini il carico delle spese predette in violazione dei criteri stabiliti dalla legge è ammissibile l'impugnazione, ma è condizionata al rispetto del termine di decadenza di giorni trenta, decorrente dalla data di deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.

Dott. Carmine De Vizio

il medico della famiglia

Vitamine e appetito

Il signor V. T. scrive:

«Da quando ho incominciato a prendere delle vitamine soffro di una totale mancanza d'appetito. Perché?».

— Non sono affatto sicuro che la mancanza d'appetito di cui si lamenta sia da porsi in rapporto diretto con le vitamine che consuma. Può succedere che alcune persone perdano l'appetito se prendono delle medicine che lasciano loro un cattivo sapore in bocca. Forse questo è il caso suo. Provi a cambiare marca di vitamine, oppure, meglio ancora, cerchi di soddisfare al suo fabbisogno vitaminico con un'alimentazione adeguata.

* *

La signora D.G. scrive:

«Qual è la differenza fra il cortisone e l'ormone adrenocorticotropico?».

— Una risposta esauriente alla sua domanda richiederebbe una spiegazione piuttosto complessa, che si può riassumere come segue: il cortisone è uno degli ormoni adrenali, mentre l'ormone adrenocorticotropico è una secrezione pituitaria che stimola la produzione di cortisone da parte delle ghiandole adrenali.

* *

Il signor L. G. scrive:

«Ho sentito dire che, tutto sommato, il vero colpevole degli attacchi cardiaci è il temperamento dell'individuo (collerico, agitato, ecc.). E' vero?».

— La causa fondamentale della trombosi coronaria è l'occlusione di un'arteria coronaria indurita. Inoltre, tenga presente che molti altri fattori, oltre al temperamento della persona, hanno un ruolo assai importante: la quantità di colesterolo nel sangue, il peso, la pressione sanguigna, l'ereditarietà, la tensione a cui l'individuo è sottoposto nell'ambiente familiare e di lavoro, e la mancanza di moto.

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 101 - Numero 163 — mercoledì 16 giovedì 17 luglio 1969

STAMPA SERA

Un numero L. 70 (copie arretrate L. 140) - [illegible] Italia (c.c.p. [illegible] anno L. [illegible] semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, [illegible] 14.850, trimestre [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco [illegible] - Centralino telef. ... 65.66 - Telex 21.121 - ... Francia n.fr. 0,80; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Soc. per la Pubblicità in Italia S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco 32, tel. 650.063 - 10100 Torino via Roma 80, tel. [illegible] - 20121 Milano via Corso 33, tel. [illegible] - 00186 Roma, via Po 17, tel. 854.810 - 16121 Genova, via XII Ottobre 10, tel. 593.612 - Pubblicità commerciale L. 300 ... Necrologi L. 300 per parola ...

Alle 15,32 l'«APOLLO 11» con i tre astronauti è scattato [illegible] la Luna

L'appuntamento col satellite [illegible] Terra fissato a domenica alle 22,23

PARTITI

Un rombo spaventoso, un lago di fuoco, ed il razzo è sparito verso il cielo, sull'Atlantico - Tutto si è svolto con perfezione assoluta, davanti agli occhi di centinaia di migliaia di persone - Dopo 180 secondi l'astronave si è liberata del primo stadio, poi il secondo l'ha spinta a 185 chilometri d'altezza, ed il terzo l'ha messa in orbita attorno alla Terra - Al termine del primo giro completo, «via!» nello spazio per la grande avventura

[illegible] momento storico. L'Apollo 11 si alza in volo, con una fiammata ed un fragore apocalittici. [illegible] cima al razzo la capsula e tre uomini destinati [illegible] conquista della Luna (Tel. AP)

nostro servizio

CAPE KENNEDY, mercoledì [illegible] partiti per la [illegible] 15,32 di oggi mercoledì [illegible] luglio [illegible] — la [illegible] — il [illegible] turno 5 si è [illegible] dalla [illegible] di lancio di Cape Kennedy, portando [illegible] sua sommità la capsula con Armstrong, Aldrin e Collins.

Un rombo [illegible], [illegible] si è ripercosso [illegible] raggio [illegible] trecento chilometri, un lago [illegible] e di fumo: [illegible] gigantesca mole dell'astronave si è alzata dal [illegible] piedistallo, dapprima lentamente, poi sempre più in fretta.

Sotto l'impulso dei cinque motori [illegible] 680 mila chilogrammi [illegible] di spinta, (una potenza pari a quella di [illegible] colossali centrali elettriche) [illegible] lato [illegible] il cielo, in pochi minuti è divenuto sottile come [illegible] matita, si è incurvato verso l'Atlantico, è scom[illegible].

La conquista della Luna, la più grande avventura che l'uomo abbia mai concepito, si è iniziata così, tra elementi scatenati con forza apocalittica ma anche in assoluto rigore scientifico. I «computers» elettronici [illegible] bordo e quelli di Cape Kennedy sono immediatamente entrati in funzione, controllando la rotta e impartendo [illegible] una frazione di secondo le correzioni necessarie ai giroscopi ed ai motori.

La missione Luna ha dimostrato fin dall'inizio di essere nata sotto i migliori auspici. Il lancio è stato perfetto, tutto si è susseguito con precisione assoluta, secondo la «sceneggiatura» che era stata [illegible] prevista.

Nei primi due minuti e mezzo di volo, il razzo ha raggiunto la velocità di 9656 chilometri orari e l'altezza di 61 chilometri. Sino a questo momento sono state consumate circa 2 mila tonnellate di propellente (ogni motore ne brucia 13,6 tonnellate al secondo). Qui si è esaurita la funzione del primo stadio del «Saturno 5», che ne costituiva la sua parte inferiore e, con un'altezza di 42 metri, ne era la parte più voluminosa.

Consumato tutto il carburante, il primo stadio si è staccato da sé ed è precipitato [illegible] nell'Oceano Atlantico con una lunga parabola. Erano passati soltanto centoccantatre secondi dalla partenza, l'intero complesso si era già alleggerito di tre quarti del peso iniziale.

A questo punto è entrato in funzione il secondo stadio, dotato di cinque motori che producono più di 500 mila chilogrammi di spinta. E' rimasto in funzione per circa sei minuti, lanciando il veicolo spaziale ad un'altitudine di 185 chilometri e ad una velocità di 22 mila chilometri all'ora. Poi, esaurito il carburante, anche il secondo stadio si è staccato mediante l'esplosione di alcuni bulloni ed è stato catapultato nello spazio, dove si è disintegrato a causa della frizione contro l'atmosfera.

Dagli strumenti di bordo e dalle prime indicazioni del Centro di Cape Kennedy si è potuto subito dedurre che tutto continuava ad andare per il meglio e che il veicolo aveva ormai raggiunto le zone più rarefatte della stratosfera. Il sistema di salvataggio d'emergenza durante il lancio non serviva più. Comprende un traliccio di dieci metri d'altezza con un motore a razzo particolare, destinato a scaraventare la capsula con i tre astronauti a notevole distanza dal razzo vettore. E' quella parte che costituisce l'affusolata prua dell'Apollo. L'intero sistema è stato staccato e gettato via.

Quello che era un gigantesco veicolo spaziale si è ridotto ad un terzo di lunghezza e ad appena un diciamettesimo del peso originale. In sostanza del Saturno 5-Apollo resta solo il terzo stadio di metri 17,80 di altezza e del peso di 120 tonnellate, sul quale è montato il veicolo Apollo con i tre astronauti.

Tocca al [illegible]. Questo che [illegible] un unico motore, [illegible] il veicolo [illegible] una velocità di 28 mila chilometri orari, suf[illegible] per equilibrario in orbita terrestre ad un'altitudine di circa [illegible] chilometri. [illegible] momento della partenza erano [illegible] soltanto do[illegible] minuti primi.

Fino a questo [illegible] i [illegible] erano stati poco più che passeggeri. Legati ai loro seggiolini, schiacciati dalla spaventosa accelerazione, [illegible] gli scatti delle lancette, il rapido mutare dei diagrammi luminosi, il lampeggiare vorticoso delle mille luci sui quadri di comando, ma non avevano fatto nulla per intervenire. Soltanto gli strumenti di Cape Kennedy avevano [illegible] e [illegible] la loro presenza a bordo: venivano registrati i [illegible] dei [illegible] (al momento dello stacco sono saliti fino a centoventi-centotrenta pulsazioni al minuto primo).

Ma ora, finalmente, la [illegible] ce di Armstrong, il capo-spedizione, si è fatta sentire a terra attraverso la radio di bordo. «Tutto è a posto, qui a bordo — dice Armstrong — proseguiamo come fissato». E subito si è posto ad elencare una serie di dati (pressione interna, valore delle varie accelerazioni, eccetera) che sono stati elaborati e confrontati con gli altri di cui si era in possesso a terra.

A questo punto la responsabilità del volo è passata dal comando di Cape Kennedy al Centro di Houston, cioè dall'ing. Rocco Petrone al prof. Christopher Kraft.

Terzo stadio, «ragno» e capsula comando [illegible] in orbita di [illegible] attorno alla Terra: percorrono un giro ogni 90 minuti. Gli astronauti hanno un lavoro intensissimo: devono tener d'occhio 368 interruttori, 71 lampade spia, 40 [illegible] meccanici, [illegible] strumenti. Qualsiasi inconveniente [illegible] segnalato subito; l'astronave può [illegible] compiere un [illegible] gio d'emergenza.

[illegible] le [illegible] che giungono da Houston continuano a segnalare «o. k.» su tutta la linea. C'è da presumere che alle 18,16, subito dopo l'inizio della [illegible] orbita, Kraft darà il segnale: «Via per la Luna!».

[illegible] l'«Apollo» accenderà di nuovo il motore del terzo stadio per cinque minuti e mezzo, portando l'astronave [illegible] velocità di 39 mila chilometri orari: [illegible] locità chiamata «di fuga» perché consente di sottrarsi all'attrazione terrestre. Così Armstrong, Aldrin e Collins daranno il loro «arrivederci» alla Terra, su cui non torneranno [illegible] nel pomeriggio di giovedì 24 luglio, [illegible] realizzato il sogno che ha agitato l'umanità per millenni: [illegible]

Questa la [illegible] giornata che [illegible] di quelli [illegible] l'hanno [illegible] riuscirà a dimenticare. Una giornata lunghissima, [illegible] poco dopo le quattro [illegible] stamane [illegible] locale) quando i [illegible] cosmonauti, [illegible] dormivano profondamente [illegible] ieri sera [illegible] undici, [illegible] stati svegliati. Una [illegible] li [illegible] dichiarati «pronti al cento per cento» (il dott. Berry [illegible] aggiunto: «Uomini dal fisico incredibile. [illegible]»).

Poi i [illegible] fatto [illegible] leggera colazione (l'ultimo pasto [illegible] cibi [illegible] nutri per più di una settimana) e si sono sottoposti alla laboriosa [illegible] con [illegible] tute spaziali pressurizzate in [illegible] che un indumento, [illegible] macchine che contengono la propria atmosfera artificiale, [illegible] attacchi per gli apparecchi di [illegible] i «sensori» [illegible] cosmonauti, nonché i dispositivi per l'evacuazione dei rifiuti corporali.

Così è giunto il [illegible] all'Apollo. [illegible]strong, [illegible] e Collins, [illegible] in mano la caratteristica valigetta con la macchina [illegible] fornisce l'aria con [illegible] per il breve per[illegible] terrestre, hanno preso posto in una «roulotte» [illegible]ciale che li ha portati [illegible]plesso di lancio numero 39. Erano le 6,30 ora italiana: sulla piattaforma si stagliava contro il sole il «Saturno [illegible]» il più possente e [illegible] rapido veicolo che l'uomo abbia mai visto. Il [illegible] ancora [illegible] pochi [illegible] l'orizzonte. Sulla Luna [illegible] astronauti lo vedranno lune[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

A pagina 2:
Un articolo di Bruno [illegible]: «Gui[illegible] dai computers»

A pagina 3:
[illegible] di Paolo Garimberti «Armstrong, Aldrin e Collins i protagonisti dell'impresa»

borse

Prevalenza di compratori e chiusura sui massimi

Quotazioni a pagina 11

in sintesi

L'Honduras invaso

[illegible] — Divampa la guerra tra Honduras ed El Salvador. Il consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa) [illegible] invitato i due governi a risolvere pacificamente il loro conflitto ed è intervenuto come mediatore. [illegible] Intanto colonne corazzate di El Salvador [illegible] penetrate nel territorio dell'Honduras e marciano [illegible] la capitale Tegucigalpa. [illegible] guono anche gli scontri aerei. Molte le vittime.

I colloqui di Rumor

[illegible] — Il presidente del Consiglio designato, Mariano Rumor, inizia oggi le [illegible]sultazioni per la formazione [illegible] governo. Stamane s'incontra con i rappresentanti della dc, nel pomeriggio [illegible] i repubblicani; domani sarà la volta [illegible] delegazioni [illegible] psi e del psu.

[illegible]

ZURIGO — Il ministro degli Esteri israeliano [illegible] Eban, in [illegible] conferenza-stampa tenuta a Zurigo, [illegible] affermato che i colloqui tra i quattro Grandi sulla crisi del Medio Oriente sono giunti ad un punto morto. Secondo [illegible] Eban, [illegible] colpa è dell'Unione Sovietica e della sua «cieca [illegible]» della causa araba.

Continua il mistero sulla sonda sovietica

Mosca, mercoledì sera.

[illegible] ne è del «Luna 15»? I sovietici stanno preparando [illegible] annuncio sensazionale, o il mistero che circonda la sonda lunare è destinato a durare? Da [illegible] sessanta ore la Tass, la radio, la tele[illegible] e i giornali russi tacciono sul volo della navicel[illegible] inviata domenica in direzione del satellite terrestre.

Fin dal primo annuncio si pensò che i russi avessero deciso di forzare i tempi del [illegible]ro programmi spaziali per ar[illegible] sulla Luna di un soffio prima degli Stati Uniti, e dun[illegible] una semplice [illegible] di prestigio politico; non si mancò di sottolineare [illegible] contraddizione di questo lancio con le esplicite dichiarazioni, fatte più volte dagli scienziati sovietici, che la conquista materiale della Luna [illegible] li interessava per nulla.

Per tornare al «Luna 15», le uniche informazioni ufficiali risalgono a poco dopo la partenza, quando la Tass precisò che scopo della [illegible] da era di compiere esplorazioni scientifiche «della Luna e dello [illegible] vicino ad essa». Allora si disse che il veicolo spaziale sarebbe atterrato sulla superficie del satellite oggi, mercoledì, [illegible] perfetta coincidenza [illegible] la partenza [illegible] Armstrong, Aldrin e Collins da Cape Kennedy.

Concorso quiz di Stampa Sera

Sig. ______ (COGNOME) ______ (NOME)

______ (INDIRIZZO) ______ (CITTÀ)

I TRE QUIZ

● Di che nazionalità è Barry Ryan, il cantante che ha lanciato «Eloise»?

○ Americano
○ Irlandese
○ Australiano
○ Inglese

● Quale atleta ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio nella gara di salto in alto femminile?

○ Balas
○ Brown
○ Schmidt
○ Nozzaly

● Dove sbocca il Mississippi?

○ Golfo del Messico
○ Oceano Pacifico
○ Mare del Nord
○ Golfo di S. Lorenzo

C'è una "500„ per voi

Ogni quiz ha quattro risposte di cui una sola è esatta. Segnate con una crocetta il cerchietto corrispondente [illegible] risposta che ritenete esatta. Ritagliare la [illegible] delle generalità e dei quiz, [illegible] su una cartolina postale e inviarla a «STAMPA SERA», Concorso-quiz, via Marenco 32 - Codice post. 10100 - TORINO, entro le [illegible] 12 [illegible] venerdì dell[illegible] [illegible] successiva [illegible] pubblicazione.

Parteciperete così, senza [illegible] formalità, al sorteggio settimanale di una «Fiat 500 L» e all'estrazione finale di [illegible] «Fiat 128».

È l'auto per le vostre vacanze

Autorizzazione ministeriale n. 2/10/026 del 3 luglio [illegible]

Tutto è previsto per l'incolumità degli astronauti

Guidati dai computers

Gli elaboratori elettronici [illegible] comandano [illegible] per istante il fantastico volo controllano miliardi di volte ogni [illegible], ogni operazione - Esasperata ricerca della sicurezza anche nella costruzione della miriade di strumenti di bordo: scrupolosamente evitata la presenza del [illegible] piccolo granello di polvere nei delicatissimi congegni dell'«Apollo 11» - [illegible] severi

Oggi a Cape Kennedy, quando il count-down arriva agli ultimi [illegible], il compito dei tecnici che dal bunker sotterraneo di Cape Kennedy controllano le delicatissime fasi [illegible] pre-lancio, è quasi del tutto esaurito. In quel preciso momento il gigantesco cervello elettronico del centro direzione lancio, che fino ad ora si era limitato a controllare l'andamento del conto alla [illegible], assume la [illegible] del lancio e lo dirige senza emozioni, ma anche senza errori fino alla partenza dell'«Apollo 11».

Ogni punto nevralgico dell'impresa (sul solo «Saturno 5» ce ne dovrebbero essere 3000) viene controllato individualmente dodici volte al secondo, e in questo impercettibile intervallo [illegible] più di scintilla le informazioni che [illegible] dagli strumenti sensori situati sulla capsula «Apollo» alle unità di elaborazione del computer.

Quando poi il conteggio arriva agli ultimi tredici secondi, l'uomo perde anche [illegible] possibilità d'intervenire su quanto sta accadendo e di bloccare la catapulta che sta [illegible] scagliare tre uomini sulla Luna. Tutto è affidato alla tecnica e al destino. Il «computer» controlla ancora una volta, ad una velocità assai prossima a quella del lancio, il buon funzionamento delle principali parti del complesso; e se tutto è regolare, a 9" dal lancio comanda l'accensione dei cinque motori del primo stadio. A brevi intervalli a seguirla è ancora il «computer», mentre una [illegible] nube fiammeggiante sta già avvolgendo [illegible] le rampa e la torre, controlla con i suoi sensori [illegible] l'accensione è uniforme e la spinta è normale in ogni propulsore. Infine, se tutte le previsioni di funzionamento risultano rispettate, la piattaforma della base del «Saturno 5» si apre ed il proiettile di [illegible] scatta [illegible] l'immenso.

Intanto, a 9' dall'istante 0, la direzione [illegible] lancio sarà stata assunta anche dall'«Instrument unit», cioè da quell'unità strumentale (un anello di circa un metro di spessore posto tra il terzo stadio del «Saturno 5» ed il «treno lunare», nelle cui pareti sono fissati tutti gli strumenti che costituiscono il cervello del motore) che fino all'inizio del volo lunare — subito dopo l'estrazione del «Lem» dalla capsula «Apollo» e il vero abbandono dello [illegible] del terzo stadio — ritoccherà l'an[illegible] [illegible] ogni [illegible] l'accensione e lo spegnimento del motore, le operazioni di scarico del propellente e la separazione dei vari stadi; e fornirà i comandi elettronici.

[illegible] NASA fornisce con comprensibile orgoglio queste informazioni sull'impiego dei computers, rispondendo [illegible] tal senso a quella parte dell'opinione pubblica, americana e mondiale, che l'accusa di lanciare tre uomini sulla Luna senza tuttavia le necessarie garanzie di sicurezza. I computers non si limitano certo a controllare le prime fasi di lancio, ma domineranno letteralmente ogni fase dell'impresa. Non possono sbagliare, affermano i tecnici, i quali, dopo aver ricordato che ogni elaboratore elettronico controlla miliardi di volte ogni dato e ogni operazione, aggiungono pure che ogni computer di controllo è a sua volta assistito da un elaboratore gemello, che svolge lo stesso lavoro ma non prende [illegible] decisioni, limitandosi, cioè, ad immagazzinare nella sua portentosa memoria tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vari settori di sua [illegible] in modo da [illegible] pronto a sostituire automaticamente e immediatamente il calcolatore centrale, [illegible] prospetta un qualsiasi [illegible] sto o inceppamento.

A questa ripetizione di sistemi, che non si limita ai soli calcolatori a terra, ma si estende ai principali congegni del vettore e del «treno lunare» (molti dei quali risultano addirittura triplicati), i tecnici hanno dato il nome di «ridondanza». Controllo elettronico e ridondanza sono due ottime garanzie di sicurezza. Tuttavia il buon esito della missione e la vita di tre uomini sono affidati a sistemi e a strumenti che vengono trattati con l'esasperata ricerca di sicurezza fin dalla loro nascita.

Per esempio, tutte le parti essenziali dei moduli di comando e di servizio, dei sistemi di guida, delle apparecchiature elettroniche più sofisticate, sono montate in ambienti che rassomigliano più alla sala operatoria di una clinica che a un laboratorio tecnico. In questi ambienti a temperatura costante, regolata al decimo di grado da climatizzatori speciali che garantiscono con altrettanta [illegible] anche il giusto valore dell'umidità e della pressione. Altri particolarissimi assorbono dall'atmosfera germi e pulviscolo di qualsiasi genere, anche quelli invisibili. Le pareti, il soffitto e i pavimenti [illegible] sale di montaggio [illegible] ricoperti da laminato cellulosico in un sol pezzo, per evitare che la polvere ristagni in qualsiasi fessura.

A mano a mano [illegible] [illegible] gono completate, le varie parti subiscono collaudi parziali lunghi e severi. La stessa procedura continua poi per tutti i complessi che vengono [illegible] via formandosi nel montaggio. In queste prove ogni parte viene sottoposta a sollecitazioni di ogni genere e di intensità assai superiori alle reali. I giudizi finali di queste [illegible] pe [illegible] saranno [illegible] più [illegible] mini, ma attraverso di prove automatiche e praticamente infallibili, anche se non [illegible] raro sono [illegible] sistemi [illegible] [illegible] complesse [illegible] [illegible] mi da collaudare.

Sono prove [illegible] [illegible] denti nella storia dell'industria e che hanno termine solo quando la missione è compiuta. Infatti il count down non finisce al momento del lancio, ma prosegue, sotto forma di controllo costante e ripetuto, ad opera di dispositivi automatici, in ogni momento del volo. [illegible] stessi elaboratori elettronici, il cui funzionamento è garantito da un'infinità di accorgimenti precauzionali che impediscono qualsiasi interruzione proveniente dall'esterno e che possiedono un gran numero di circuiti d'emergenza, non vengono abbandonati a se stessi, neppure quando [illegible] [illegible] stati rimpiazzati automaticamente dall'elaboratore gemello. Squadre di tecnici appositamente addestrate sorvegliano le macchine [illegible] ore su 24, da quattro giorni prima del lancio fino [illegible] tuffo della capsula nell'oceano, e [illegible] in grado di individuare e [illegible] annullare qualsiasi g[illegible] nel giro di qualche minuto.

Il [illegible] «sicurezza» [illegible] quindi un significato [illegible] le e ben preciso; [illegible] il rischio esiste sempre, proprio perché [illegible] [illegible] tecnica [illegible] perfetta [illegible] riuscirà mai [illegible] annullare del tutto l'imprevedibile. Dobbiamo onestamente riconoscere che i tre astronauti dell'Apollo 11 stanno affrontando le incognite e i pericoli [illegible] [illegible] con tutte le garanzie che [illegible] scienza può loro offrire.

Bruno Ghibaudi

Al Museo londinese [illegible] [illegible] è già stata presentata questa scena dell'allunaggio con una minuziosa ricostruzione

LA PARTENZA VERSO LA LUNA

Il salto nel vuoto

(Segue dalla 1ª pagina)

di mattina alla stessa altezza: il [illegible] è stato scelto con cura, perché [illegible] ne vengano abbacinati.

Con l'ascensore, i tre astronauti [illegible] entrati nella loro capsula mediante movimenti [illegible], studiati e ripetuti mille volte. Armstrong nella cuccetta di sinistra, Collins in quella centrale, [illegible] in quella di destra.

A Cape Kennedy, intanto, l'attività si era fatta febbrile. Il conto alla rovescia proseguiva implacabile sotto gli ordini di [illegible] Petrone, direttore della «fase lancio». Petrone, figlio di un maresciallo [illegible] carabinieri di Potenza, è considerato una specie di fenomeno per la sua capacità di ricordare ed elaborare [illegible] con prodigiosa velocità. Di questa impresa [illegible] ha detto stamane: «E' la più re[illegible] che [illegible] abbia mai visto!».

I tecnici si sono [illegible] ti [illegible] [illegible] [illegible] distanza di tre chilometri dalla [illegible] di lancio, sono scesi nel bunker da cui avrebbero controllato la partenza (una esplosione di un razzo come il Saturno avrebbe all'incirca lo stesso effetto della bomba atomica lasciata cadere su Hiroshima). Un grande silenzio [illegible] [illegible] folla, di centinaia di migliaia di persone, accampate con ogni mezzo attorno a Cape Kennedy: il pensiero di tutti andava ai [illegible] uomini, chiusi nella loro celletta fra un groviglio di cavi, davanti a centinaia di apparecchi, [illegible] portavano con sé le speranze del mondo.

Meno dieci secondi! L'attesa si fa angosciosa, la tensione sembra insopportabile... Meno quattro, tre, due, [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] sa una [illegible] dice forte: «GO!».

Apollo 11 sfreccia verso lo spazio. La conquista della Luna è cominciata. L'appuntamento è per le 22,20 di [illegible]nica. [illegible] [illegible] Luna [illegible] [illegible] a 285 mila chilometri di distanza dal punto del «rendez vous». La matematica astronomica assicura che si troverà puntuale: l'esattezza dell'Apollo 11 dipende invece da un'infinità di fattori. Ore di [illegible] [illegible] attendono prima del trionfo.

Ecco due altri momenti salienti della giornata di oggi: alle 18,43 il modulo di comando e servizio si stacca dal terzo stadio. Alle 20,11 questo viene scaraventato nello spazio, ed intanto Apollo e «ragno» si sono congiunti.

Giovedì, venerdì e sabato sono giorni di avvicinamento. Domenica alle 19,18 il «ragno» si stacca dall'Apollo, scende sulla Luna. Il primo astronauta a posare piede sul satellite sarà Armstrong, lunedì mattina alle 8,17: un grande momento nella storia dell'uomo.

(Notiziario della United Press, Associated Press, Upi, Ansa a cura di

Carlo Moriondo)

La bussola dell'«Apollo». Costa due miliardi

Un polemico articolo sul «Times»

Perplessità e riserve del filosofo Russell

Il filosofo Russell

servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

«Il nostro compito è [illegible] innalzarci alla [illegible] [illegible] cosmo: non di degradare l'universo [illegible] livello delle nostre futili dispute», Bertrand Russell, il polemico filosofo [illegible] van[illegible] inglese, [illegible] che la conquista della Luna non serve a [illegible] i [illegible] della Terra, e [illegible] vigilia del lancio dell'Apollo 11 espone in un lungo articolo pubblicato dal Times alcune sue considerazioni non ottimistiche [illegible] significato dell'impresa, pur [illegible] [illegible] la portata storica.

Russell esamina anzitutto il problema e nel [illegible] delle [illegible] conquiste tecniche». [illegible] egli [illegible] [illegible] [illegible] rattamente, la luce elettrica era stata [illegible] inventata [illegible] e i [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible]. Era [illegible] quando vide la [illegible] macchina, e quasi quarantenne assistette allo spettacolo degli aeroplani. «[illegible] è solo nella sfera delle invenzioni, ma anche [illegible] quella dell'avventura che la nostra epoca sta compiendo conquiste senza precedenti». La passione per l'avventura è una [illegible] teristica umana [illegible] dagli al[illegible] [illegible] civiltà; il filosofo dice che essa merita «tutta l'ammirazione [illegible] [illegible] le le si attribuisce» e che sarebbe un peccato se tale pas[illegible] [illegible] o «fosse soffocata da una coltre di paura». Si applaudirono le conquiste polari e quella dell'Everest, e un più ampio applauso giustamente toccherà ai pionieri della Luna. «Ma è assai dubbio se l'impresa significherà qualcosa di più dell'ammirazione [illegible] il coraggio e l'abilità».

«Per disgrazia — scrive inoltre — i progetti per la conquista della Luna sono infettati da un aspro spirito di competizione». Non sono nati da basi di scienza [illegible] sono [illegible] l'occasione di [illegible] gare fra [illegible] potenze rivali. In tali [illegible] [illegible] saggio ha difficoltà a discer[illegible] i valori veri. «L'umanità ha i suoi pregi e i suoi difetti: ma se si diffondono questi ultimi nel cosmo, se le nostre follie debbono essere trapiantate prima [illegible] Luna, poi [illegible] Marte e Venere e magari, [illegible] date successive, in altre regioni più remote ancora, [illegible] selvaggi pellegrini dell'odio invecchiati nel lungo viaggio, allora non vi è motivo alcuno di esaltare le prospettive del futuro».

«Vi è gente apparentemente convinta che i viaggi spaziali [illegible] per [illegible] serviranno a curare i nostri guai terrestri. Io non sono di questa opinione. L'Europa [illegible] problemi prima che si scoprisse l'emisfero occidentale. E dopo lo sbarco in America, le [illegible] del vecchio mondo furono trapiantate oltre [illegible] no. [illegible] cambiamo sistemi, accadrà lo stesso all'espansione [illegible] nostri sciocchi imperi [illegible] x-lio [illegible] esterno.

«Per parte [illegible] — [illegible] Bertrand Russell — [illegible] piacerebbe vedere un po' più [illegible] saggezza nella condotta degli affari sulla Terra prima che si allarghino [illegible] nostre stridenti e mortali dispute [illegible] altri corpi celesti... [illegible] pensiamo ai cieli solo [illegible] a qualcosa che potrebbe cambiare fino a degradare l'universo al livello delle più volgari preoccupazioni [illegible] allora unicamente amplieremo la sfera [illegible] follia moltiplicando i disastri che ce ne verranno...».

Carlo Cavicchioli

DICK TRACY E IL CANE PANTERA

RIASSUNTO — Il bimbo super-robusto e la mamma, sfuggiti alla terribile Zia Sosa, hanno [illegible] ospitalità presso un ex-sindaco, che alleva cani. Ma nella [illegible] si trova anche uno strano animale, incrocio fra un [illegible] e una pantera, che alcuni malfattori hanno addestrato a compiere rapine

437 — (continua)

Il grave problema delle interruzioni della maternità

Ogni anno a Torino circa 17 mila aborti

Il prof. Dellepiane: «Manca [illegible] educazione sessuale, i giovani vanno incontro alla vita impreparati, occorrerebbe insegnare la limitazione delle nascite» - Dai rudimentali interventi delle «medicone» ai ricoveri in cliniche straniere - Talvolta si [illegible] un tragico prezzo: emorragie, gravi intossicazioni e tetano

Intervento su una gestante che deve interrompere la maternità: la grande maggioranza [illegible] aborti [illegible] «spontanei»

La vicenda della [illegible] di Novara, [illegible] per un tentativo rudimentale di aborto, riporta ancora alla [illegible] il problema delle interruzioni [illegible] maternità. In Italia, si calcola, ogni anno avvengono 400 mila aborti, 17 mila a Torino: tanti quante le nascite. In [illegible] maggioranza si tratta di aborti spontanei, dovuti a debolezze fisiche dei genitori e all'incompletezza del concepimento. Un terzo, però, sono provocati e «clandestini».

Quali motivi spingono una donna a non volere il figlio che ha in grembo? Tranne rare eccezioni, la gestante che interrompe la maternità, lo fa perché da [illegible] ne avrebbe un danno finanziario o sociale. [illegible] queste persone [illegible] lano medici e ostetriche senza scrupoli, «medicone», false infermiere. I [illegible] che compaiono nella [illegible] sono pochissimi. Se ne parla quando un intervento non è riuscito, la paziente [illegible] all'ospedale, e dell'episodio si [illegible] giustizia. E' difficile, invece, rilevare quanto accade ogni giorno in decine di cliniche e ambulatori dall'apparenza rispettabile e in qualche povera abitazione di paese, a volte [illegible] in [illegible] Italia. [illegible] può, attraverso il confine e si fa ricoverare in [illegible] dei [illegible] stranieri e ungheresi [illegible] «specializzati» [illegible] gli [illegible] nervosi».

In Italia la legge sugli aborti è rigidissima (i medici possono intervenire solo quando sia in pericolo la [illegible] della puerpera), ma le sanzioni [illegible] che non spaventino nessuno. Negli studi [illegible] medici compiacenti, il cui [illegible] corre sulle labbra di tutti, si vedono [illegible] molte giovani, per lo più ragazze non sposate, [illegible] anche qualche [illegible] più anziana, madre di famiglia. Una donna morta [illegible] complicazioni dopo un intervento, disse prima di entrare in agonia: «L'ho fatto perché mi vergognavo di avere il quinto figlio a 41 anni. [illegible] avrebbero detto in paese». Il medico, un torinese con ambulatorio in via Gioberti, è stato condannato a 12 anni di reclusione, ma è riuscito a fuggire ed ora si [illegible] in una nazione dell'America Latina.

E' una clandestinità che offre risorse diverse secondo le possibilità economiche della cliente. Un aborto che dia [illegible] certa sicurezza costa dalle 150 alle 200 mila lire. Purtroppo si trovano «medicone» o levatrici che si prestano a far interrompere gravidanze per cifre molto inferiori. Con 30-30 mila lire si può [illegible] pozione [illegible] a base di prezzemolo o chinino. Conseguenze: gravi intossicazioni e, specie in campagna, tragiche morti per tetano.

Abbiamo intervistato il prof. Giuseppe Dellepiane, preside per molti anni della Facoltà di Medicina di Torino [illegible] esperto in ostetricia e ginecologia. Sostiene che [illegible] Italia la situazione [illegible] sarebbe drammatica, se non fossero carenti le tre forme fondamentali di educazione: quella generico-morale, quella sessuale e quella sanitaria. «I giovani — [illegible] — vanno incontro alla vita quasi sempre impreparati. [illegible] che gli adulti dimentichino [illegible] istinto sessuale [illegible] forte che l'uomo sente dopo la fame».

In grande maggioranza [illegible] aborti sono spontanei: [illegible] *mai tanto spesso il corpo della madre respinge il feto?* «Le cause sono parecchie: fondamentali le tare fisiche materne o paterne. [illegible] il concepimento è avvenuto mentre uno dei genitori era ubriaco o sotto l'effetto degli stupefacenti, [illegible] la maternità s'interrompe. E' una valvola di sicurezza della natura: esaminando i feti si [illegible] che quasi sempre sarebbero nati bambini anormali o malconformati».

Dunque l'aborto è un fenomeno positivo? «Quando serve ad evitare la nascita di mostri, certamente. E' indubbio, però, che la frequente interruzione della maternità crea gravi squilibri [illegible] po femminile: sovente la donna sottoposta [illegible] aborto presenta poi anomalie anche di carattere sessuale».

Questo succede quando c'è stata sollecitazione esterna? «E' evidente. Gli ambulatori [illegible] ginecologi sono sempre pieni di signore che si lamentano perché non riescono ad avere figli. Quando le visitiamo, [illegible] scopriamo che in età molto giovanile hanno interrotto qualche gravidanza. E' di qui che riscontriamo come i casi criminosi [illegible] in [illegible] mento».

Come evitare questa situazione? «Un sistema [illegible] quello di insegnare alla gente il modo di limitare le nascite. Noi [illegible] convinti di [illegible] necessità, [illegible] se alcuni dati obbiettivi possono [illegible] torto. E' dimostrato, infatti, [illegible] nei paesi [illegible] la pillola è stata permessa, il numero [illegible] aborti provocati [illegible] è assolutamente diminuito. [illegible] le cause: la trascuratezza nella [illegible], l'ignoranza della popolazione, il disagio, a volte anche psichico, che un certo controllo può suscitare. E' lo stesso per il [illegible] Ogino-Knaus: è ottimo, [illegible] come [illegible] di massa».

Tutti si chiedono perché non si riesce a smascherare chi si presta a [illegible] interventi illegali, operando spesso in condizioni igieniche pericolosissime. «Il fatto è che il codice prevede la condanna anche [illegible] paziente. Se, [illegible] sioni, la donna fosse dichiarata impunibile, vedreste [illegible] medici poco scrupolosi finirebbero in prigione».

p. m. g.

Dramma di un bimbo (2 anni) per un giorno solo in casa

Il piccolo Franco Vassapolli piangeva di paura - La polizia denuncia la giovane madre per [illegible]»

La madre: «Ho [illegible]to perché mi sentivo male»

Franco Vassapolli, un'esperienza che potrà lasciare tracce

Ancora il dramma [illegible] bimbo lasciato [illegible] mamma per [illegible] ed [illegible] solo in casa, [illegible] assistenza. Sono episodi che si ripetono e che ripropongono ogni volta gravi problemi sociali: i piccoli [illegible] infatti, in tali [illegible], le vittime [illegible] familiari sbagliate o anomale, degli [illegible] e tardivi interventi pubblici. Questi momenti di terrore e di solitudine, che sembrano esaurirsi in un pianto dirotto, agiranno invece negativamente nella formazione della personalità, imprimendosi nella loro mente infantile: per questo è necessaria una rapida assistenza, cui dovrebbe [illegible] guire, se [illegible] si ripetono, l'affidamento a un istituto.

E' questa la soluzione che probabilmente proporrà la polizia femminile per il bimbo protagonista dell'episodio avvenuto ieri, Franco Vassapolli, di [illegible] anni. Stava [illegible] per essere ricoverato al termine della brutta avventura, quando si è presentata la madre a ritirarlo. Ma oggi la giovane donna, Silvia, [illegible]; dovrà [illegible] in Questura: denunciata per mancata assistenza.

Il fatto è accaduto [illegible] grande [illegible] di via Salerno n. 3. Gli inquilini, già nelle prime ore del mattino hanno sentito i lamenti del piccolo Franco. Ad un certo punto, temendo che avesse fame, gli hanno lanciato [illegible] il balcone, poi hanno avvertito il Commissariato [illegible] Dora, che è intervenuto con [illegible] agenti. Solo alle 19 è tornata la Vassapolli, che è [illegible] tutte le furie non trovando il bambino. All'ispettrice di polizia ha detto: «Mi [illegible] allontanata al mattino. Contavo di rientrare subito, [illegible] mi sono sentita male, così ho ritardato. I vicini hanno telefonato al Commissariato, perché non [illegible] possono vedere». [illegible] gli [illegible] vicini ribattono: «Quella donna esce spesso, anche la notte, e talvolta non l'abbiamo sentita rincasare. E il bimbo resta solo».

Si schianta con l'auto nuova contro un traliccio della luce

Un [illegible] spettacolare è avvenuto stamane verso le 7,30 sulla collina di Moncalieri, davanti alla «Motorcola». Una «850» guidata da un giovane in possesso della patente solo da pochi mesi, in una manovra di sorpasso ha agganciato il parafango di un autotreno.

La macchina è stata scaraventata sul prato spartitraffico contro un palo della luce. La parte anteriore si è staccata e la «850» si è avvolta sul traliccio come una bandiera intorno all'asta. Dall'abitacolo, completamente distrutto, è stato estratto il guidatore, Giuseppe Menicocci, 20 anni, via dei Mille 20.

Un automobilista di passaggio lo ha portato alle Molinette dove è [illegible] ricoverato in osservazione per alcune fratture e stato di «choc». Le sue condizioni sono gravi.

[illegible] entrambi i veicoli [illegible] diretti [illegible] l'esterno della città. La «[illegible]» era nuovissima, il [illegible] grande segnava [illegible] 120 [illegible]. [illegible] del giovane è stata ritrovata a 17 [illegible] le scosse.

Il camionista, coinvolto nello scontro, Bernardino Borella di anni, via Berta 12, abitante a Monaco Archino (Bologna) ha detto di non spiegarsi come sia potuto accadere la disgrazia.

Diceva di sapere tutto sul delitto: è stata arrestata

E' stato spiccato un mandato di cattura contro Maura Ceri, la diciottenne che mancava di casa da tre mesi ed era stata rintracciata sabato notte dalla polizia durante una retata tra le prostitute ed i travestiti che frequentano la zona del casinò di Saint Vincent. La giovane, che è accusata [illegible] osceni in luogo pubblico, nella stessa notte aveva rivelato ad un funzionario di sapere tutto sul delitto dell'ippodromo ed aveva addirittura fatto quattro nomi, gli assassini di Martine Beauregard.

Domenica mattina era riuscita a fuggire dalla Questura ed era tornata a casa. Nuovamente interrogata, aveva ammesso di essersi inventata le rivelazioni sul delitto. La giovane stamane è stata arrestata. Con lei finiranno in carcere altre due persone, accusate di sfruttamento. I loro nomi [illegible] resi [illegible] in giornata.

Le [illegible] nell'industria

[illegible] lunedì i dipendenti della [illegible] in tutti gli stabilimenti resteranno chiusi sino al 3 agosto. E' stata la prima industria a fermarsi per le ferie estive. La maggior parte delle [illegible] chiuderà ai primi di agosto, ecco il calendario.

Sospenderanno ogni attività dal 4 al 24 agosto la Fiat, la Riv-Skf, il Gruppo Finanziario Tessile, la Michelin, la Ceat, la Pirelli di Settimo, l'Orsal, la Pininfarina, la Lancia, la Nebiolo, la Carello, la Talmone, la Breinor.

La Microtecnica e la Philips di Alpignano chiuderanno dal 28 luglio al 18 agosto; la Nuts di Settimo dal 2 al 18 agosto; la Martini e Rossi dal 4 al 18 agosto, la Magnoni e Tedeschi dal 4 al 24 agosto.

temperatura di oggi

massima	+26,1
minima	+18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 19,8; ore 8 18,3; press. 746,4; umid. 79%. Cielo coperto. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità [illegible], temperatura in [illegible]. Temperatura a Caselle: massima 26,4; minima [illegible]; [illegible] 19,4.

Drammatico episodio [illegible] in via Genova

Ladri all'assalto d'un negozio sparano al figlio del padrone

Dormiva nella retrobottega - Vede entrare gli svaligiatori e [illegible] afferra [illegible] alla gola Questi estrae la pistola e [illegible] fuoco: [illegible] proiettile si conficca a [illegible] distanza in un frigorifero - Il complice interviene e abbatte il giovane con un colpo di ventilatore

Tre banditi [illegible] un negozio di elettrodomestici [illegible] cercato di uccidere, a colpi di pistola, il figlio del proprietario [illegible] faceva la guardia ed un inquilino che [illegible] intervenuto in suo aiuto. I proiettili hanno mancato le vittime [illegible] per caso. Il giovane, al quale è stato fracassato sulla testa un ventilatore, è ricoverato [illegible] l'ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Genova 108, all'angolo [illegible] Millefonti, nel cuore [illegible] popoloso rione di Lingotto. Il [illegible] e fornitissimo, con molte vetrine, appartiene a Livio Bastiancich, 43 anni, abitante [illegible] famiglia in via [illegible] fonti 6. [illegible] anni fa i ladri, con due «colpi» clamorosi, fecero un bottino di molti milioni e [illegible] allora ogni notte nel retro dorme uno dei figli del Bastiancich, il diciottenne Alfio.

Il ragazzo [illegible] un guardiano esperto: nell'autunno [illegible] vigilia di Natale ha respinto altri due assalti. [illegible] l'era [illegible] ta senza danni, ma stanotte i ladri [illegible] Viaggiano su un'auto bianca. Uno è rimasto sul marciapiede a fare da «palo» con in pugno una grossa pistola, altri due hanno forzato la saracinesca.

Alfio Bastiancich si è subito svegliato e si è gettato addosso al più vicino invocando soccorso a gran voce. Ha afferrato il malvivente per la gola e l'ha trascinato a terra. Le sue grida sono state sentite da un inquilino, Francesco Vecchio, 39 anni, impiegato presso i laboratori chimici della Fiat, che già altre volte aveva dato manforte al giovane. Si è affacciato al balcone, ha visto l'uomo armato e non ha perso tempo: *«Aiuto, ci sono i banditi* — ha gridato, poi ha lanciato un disperato messaggio a Alfio, — *Non uscire, sono armati».* Senza esitazione il «palo» ha sparato contro di lui. [illegible] pallottola è finita contro il muro della casa.

Il padre del ragazzo ferito indica i fori dei proiettile nel frigorifero

Nel negozio frattanto la lotta disperata continuava. Messo a malpartito, il ladro trattenuto da Alfio Bastiancich è riuscito ad estrarre di tasca una pistola. Ha sparato, ma il colpo [illegible] è conficcato in [illegible] frigo [illegible] dal giovane che non ha mollato la [illegible]. A questo punto [illegible] è intervenuto il secondo complice che ha afferrato un ventilatore e l'ha calato a tutta forza sul [illegible] Bastiancich.

[illegible] di risalire in auto, i banditi hanno preso un televisore. Dal balcone Francesco Vecchio ha seguito la scena ed ha cercato di ostacolarli gettandogli addosso alcune tavole di legno.

— Un grande negozio della ditta Villadelio, in borgo San Paolo, [illegible]te è stato svaligiato. I ladri hanno rotto il cristallo [illegible] porta d'ingresso, su via Volvera 13, ed hanno saccheggiato i locali. Molti inquilini, svegliati dal [illegible] del vetro infranto, si sono [illegible]ati alle finestre. I ladri hanno continuato a caricare [illegible] loro auto di refurtiva [illegible] hanno rimbeccato [illegible] donna che invocava [illegible] dicendole: *«Stai zitta brutta strega, altrimenti ti capita un guaio».* Sono stati bersagliati con [illegible] fiori, ma sono riusciti a fuggire [illegible] dal l'arrivo della polizia con un bottino [illegible] due milioni.

Gelosie, amori, litigi, dietro il mondo favoloso della musica leggera italiana

Che guai le donne dei divi!

MAL: una fidanzata contro centinaia di accanite ammiratrici - ■ con la Spaak ■ Cantagiro ha fatto «coppia clandestina» - ■ la ■ Ombretta ■ calcagna - ■ ■ Valci ■ ■ ■

Dory Ghezzi, la ■ ■ piace ■ per le ■ ardite ■

Anche se ap■ alle ■miratrici, spesso i divi della ■ hanno mogli o fidanzate che li attendono a ■ e che ■ ■ nelle loro movimentate tournées. Accanto a loro, gli ■ del nostro tempo diventano ■ niuni mariti e innamorati borghesi. Le difficoltà ■pono per le donne: fare la moglie o la fidanzata ■ un idolo è scomodo.

■ sa qualcosa, dopo l'esperienza dell'ultimo Cantagiro, Patrizia Viotti, la gio■ fotomodella roma■ legata ■ alcuni mesi a Mal dei Primitives, che fa impazzire le teen-agers ■. Quando ha ■ ■ta all'innamorato in una delle prime tappe, desiderosa di stare tranquilla con lui, ■ subito trovato un gruppo ■ ■ ammiratrici che glie l'hanno regalato per qualche ■ dicendo che Mal era più loro che ■ e a ■ chiedevano, accarezzandogli i lunghi capelli: «Mal, è ■ che vuoi ■ bene a noi che a Patrizia?».

I guai maggiori per la bella Patrizia sono venuti dopo. Richiamata lontano da impegni di lavoro, l'ha lasciato solo: grossa imprudenza per la fidanzata di un divo, specialmente nel corso ■ ■ «cameratesca» manifestazione come il Cantagiro dove tutti fraternizzano con facilità, e specialmente se questo divo ha pubblicamente dichiarato che «conquistare le donne» è il suo hobby preferito. Un'imprudenza che è costata a Patrizia una «scappatella» del suo Mal, il quale una sera ■ è trovato fra le braccia, perdutamente ■ Dory Ghezzi, la milanese diventata ■ famosa per il Cantaeuropa ■ i ■ lunghi ■ biondi (finti) e le sue minigonne pressoché ■ ■ il Cantagiro, il giovane beat di Oxford è tornato ■ dalla fidanzata ufficiale, ■ cominciati tempi duri per ■, che ora deve combattere con la gelosia tutta italiana della ■ fotomodella.

Cose che capitano, ai divi della canzone. Arabili ■ tesi, possono permettersi il ■ di scegliere fra molte donne. Anche ■ ■ qualche volta, per i più disparati motivi, finiscono col non sceglierne ■ E' il ■o, a quanto pare, ■ ■ Ranieri, il vincitore del Cantagiro. Al suo nome ■ da tempo affiancato quello di Giuliana Ceretti, una stellina bionda e formosa, interprete ■ non so quali film: ma non ■ che si tratti di ■ cosa seria. E anche ■ altre «spasimanti» sono ■ per ■ deluse ■ cantante napoletano: «■ che ■ ■ faccia da scugnizzo ■ suscitato le amorevoli attenzioni di parecchie donne, dalla francesina Dany Paris ad un'avvenente fotoreporter che lo avrebbe anche volentieri inseguito di notte sulla spiaggia deserta di Chioggia.

Qualche ■ le accompagnatrici dei cantanti ■ famose come o anche più di loro. Tipico esempio, Catherine Spaak, ■ compagna di Johnny Dorelli. Sono stati la coppia ■ clandestina, più innamorata, ■ invidiata del Cantagiro. Lei ■ ■ sera, alla fine dello spettacolo, ■ tempo per sc■ via con lui verso mète sconosciute. La stessa cosa facevano Giorgio Gaber e Ombretta Colli: non■ ■ e Mike, cantante e batterista dei ■ con due splendide bionde ■ ■no, rispettivamente, moglie e fidanzata dei giganti inglesi. Herbert Pagani invece, «innamorato ■ di Giuliana Valci», ha ■ tempo ■ conquistarla ■ le sue dichiarazioni d'amore, fatte di nascosto dalla gelosissima sconosciuta che era con lui: ma ■ c'è stato niente da fare. Giuliana preferiva consolarsi delle delusioni di classifica con la compagnia di sparuti ■ giovanotti, non meglio identificati, appartenenti all'allegra ■.

■ anche chi nel dorato mondo della canzone, non ha ammiratrici da affascinare o meravigliose ragazze da portarsi dietro. Paolo Simone, per esempio, uno degli sconosciuti ■ ■ gente non chiede un autografo e che scambia magari per l'autista di un divo. Al Cantagiro interpretava, male, «Grazie dei fior»: ogni sera erano bordate di fischi. E fuori del palcoscenico, nessuna ragazza a sorridergli o a prenderlo per mano. «Quando sarò un grande, se sarò un grande — ■ diceva — avrò anch'io belle fanciulle ■ fianco, da far invidia alla gente». Ma non credeva neppure lui a queste sue ingenue, un po' ridicole parole. E si preparava giorno ■ giorno, con rassegnazione, alla dura vita del «gregario».

Carlo Sartori

Ombre■ Colli ■ sull'incolumità sentimentale del ■ ■ Gaber

Peter Van Eyck

E' morto nel giorno del compleanno

Peter Van Eyck, un duro

ZURIGO, mercoledì sera.

Sono ancora sconosciute le cause della improvvisa morte dell'attore tedesco Peter Van Eyck ricoverato nell'ospedale di St. Margarethen. Secondo indiscrezioni, il «duro» di tanti film di guerra in cui vestiva (a malincuore) la divisa dei nazisti, era affetto da un male incurabile.

Ieri, giorno della sua scomparsa, Peter Van Eyck avrebbe dovuto festeggiare il 58° compleanno.

Tra i suoi film, si ricorda «Vite vendute» di Clouzot.

Cinema della gioventù alla rassegna di Rimini

Rimini, mercoledì sera.

■ ■ francese al ■ le è dedicata la quarta Rassegna del cinema della gioventù in programma a Rimini dal 26 luglio al 2 a■ presenterà numerosi film, tra i quali alcuni inediti.

Le proiezioni serali, dedicate al pubblico adulto mentre il pomeriggio è riservato ai ragazzi, comprendono un gruppo di pellicole recentissime. Comincerà *Les contrebandiers* di Luc Mollet, presente ■ Rassegna, seguito ■ *Enfance nue* di Maurice Pialat, *Marie ■ mémoire* di Philippe Garrel, *Les yeux de l'été*, film inedito di Paulo Singissen (pure presente alla Rassegna), ed infine due *flash* sul mondo ■ giovani di ■ Eustache: ■ *père Noël a les yeux bleus* e *M■ sales fréquentations*. Interessanti saranno anche i cortometraggi che accompagneranno ■ proiezioni.

L'ultimo giorno sarà dedicato ■ a una retrospettiva di Albert Lamorisse, di cui si ■ *Crin blanc*, *Le ballon rouge* e *Le voyage en ballon*.

La ■ ha il patrocinio ■ della ■ di ■

questa sera alla TV

C'è gente nello spazio

① Le civiltà extra-terrestri nell'inchiesta sul futuro - Gli av■ sportivi - ② ■ ■ ■ Moguy «Domani è troppo tardi» con ■ Maria Pierangeli e Vittorio De Sica

oggi sul video

primo canale

15 - 15,50: Collegamento con Capo Kennedy ■ ■ ■ dell'Apollo 11.
17,30: Tour ■ ■ (arrivo a Bordeaux).
■: Tv ■ ■ (Racconti del Risorgimento).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: ■ nello spazio (IV): Le civiltà extra ■.
22 —: ■ sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo ■le

21 —: Telegiornale.
21,15: Domani è troppo tardi, film di Moguy. ■ ■ Maria Pierangeli, Vittorio ■ Sica.
■ L'Approdo, ■ lettere ■ arti.

TELEVISIONE ■ — Ore 15: Apollo 11 - 20,15: Telegiornale - 20,20: D■ - 20,30: Sardegna - 21,20: Telegiornale - 21,40: ■ - 22,25: Jazz ■ Montreux '68 - Telegiornale.

i programmi di domani

■ ■ — Ore 17,30: ■ de France - ■: Opinioni a confronto - 19,15: Quattrostagioni - 19,45: ■: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Musica ininterrotta (telefilm) - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO ■ — Ore ■,15: Tv ■ ■ - 21: Telegiornale - 21,15: Festival della ■ napoletana - 22,45: Control■.

oggi alla radio

NA■

13,00 Giornale radio
13,30 Hitparade italiano (Seconda parte)
13,45 Parata di successi
■ ■ per i piccoli: Il cantafiabe
■ Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
■ Per noi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,15 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
20,00 Giornale radio
20,15 L'agenzia di Vacca, di Andrzej Szypulski
21,30 Orchestre dirette da Ray Conniff e Paul Mauriat
21,45 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti col chitarrista ■no Yepes. Musiche di Rodrigo e R. Strauss
23,00 ■ ■ ■lamento - Giornale radio

SECONDO

15,15 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'accademia musicale Chigiana di Siena
16,30 Giornale ■
■ V■ in musica
17,10 Orfeo negro
17,35 Pomeridiana - Tra le 17,35 e le 18,45: Tour de ■
18,00 Aperitivo in musica
■ ■ ■ ■ serali
19,00 Il raggio verde, di L. Rivelli
19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de ■
■ Punto e virgola
20,11 I Cavernicoli
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
■ Novità discografiche ■cane
■ ■ leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

13,40 I maestri dell'interpretazione: Direttore Bruno Walter
14,30 Melodramma in sintesi: La Favorita, di Gaetano Donizetti
15,30 Ritratto di autore: César Franck
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Religione e mondo contemporaneo
21,00 Celebrazioni Rosminiane.
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 I Quartetti per archi di Z. Kodály
23,35 Rivista delle riviste

Spettacolo d'eccezione tra le 15 e le 15,50: il collegamento in ripresa diretta da Cape Kennedy, dov'è Ruggero Orlando (moderato a Roma da Tito Stagno), ■ il lancio dell'«Apollo 11», pre■ ■ ■ 15,30 circa.

* *

Ci sono e ■ ci sono? E se ci sono, come sono? Oggetto degli interrogativi gli esseri, eventuali, di altri mondi che fumetti e film di fantascienza presentano quasi invariabilmente con ■ lampadina in testa e con le giunture fornite di differenziale e cuscinetti a sfere. Di questi supposti abitatori di altri pianeti protagonisti di un nuovo genere ■ barzelletta periodica postconciliare, si parla stasera, seriamente, nella quarta e ultima puntata ■ Il futuro nello ■ l'inchiesta ■ ricana di Piero ■ in onda alle ■ sul Primo Canale.

Alle ore ■ Mercoledì sport mondo ■ ■ da Vibo Valentia ■ telecronaca diretta dell'incontro di pugilato tra il livornese Remo Golfarini ed il tedesco Helmut Plaskowy, ■ per il titolo europeo ■ categoria ■ welters.

* *

■ ■ propone, alle 21,15 ■ altro dei film della «personale» dedicata al settantenne regista russo-francese Léonide Moguy. E' il più famoso del suo periodo italiano (nel dopoguerra, tenutissimo dai produttori parigini, il cineasta, padre della graziosa stellina Katia, ha lavorato più a Cinecittà che negli studi ■ Boulogne Billancourt) e fortunato anche come incassi, avendo realizzato, nel '49-'50 ■ bella cifra di ■ milioni corrispondenti a circa un miliardo e mezzo d'oggi.

Domani è troppo ■ premio ■ Presidenza del Consiglio alla Mostra di Venezia e gran premio al Festival di Punta del Este e ■ pellicola ■ piena ■ benemerenze, che temiamo, tuttavia, irrimediabilmente invecchiate. Se è vero che vent'anni non sono molti per un'opera ■ pregio è proprio la tematica che le procurò tanti elogi ad apparire oggi superata. Quello che era allora un gesto di coraggio, affrontare cioè il ■ ■ sessuale degli adolescenti ed andando per ■ più controcorrente, in polemica con un consolidato indirizzo pedagogico d'ispirazione cattolica appare ora perfettamente normale, tranquillo, ■ ingenuo. ■ bene tenerne conto in un giudizio a posteriori che potrebbe risultare ingeneroso.

Ottimamente interpretato da un «cast» di prim'ordine — Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti, Lois Maxwell, Ave Ninchi, Carlo Romano, Olga Solbelli, Lauro ■, Armando Migliari — fu anche la rivelazione d'una coppia ■ giovanissimi attori: la diciassettenne Anna ■ Pierangeli, alla quale ■ le porte d'una prestigiosa carriera e ■ Lamini, emerso per un attimo per poi ripiombare nei ruoli grigi di gene■.

La ■ è molto lineare, ■ntrata sulla storia di due liceali, Mirella e Franco, alle prese con i primi palpiti amorosi e che, per colpa d'educatori meschini, confondono l'isti■ della natura con quello ■ vizio, giungendo a ■ ■ tragedia.

d. g.

L'attrice Regina Dainelli: dal video in ■

Cucina e film al Festival della Fantascienza

Le «sogliole alla Galassia» per le attrici del futuro

nostro servizio

Trieste, ■ ■

Non ci sono dubbi, il giudice più severo alla «Fantacucina» (un concorso gastronomico ■ si svolge durante il Festival del film ■ fantascienza a Trieste in ben 10 ristoranti, e capotavola sempre Roberto Brivio dei «Gufi», che però ■ facendo la cura per dimagrire sotto la sua pesante tuta spaziale) è l'atletico Neill Connery.

Il fratello minore di Sean (gli assomiglia maledettamente, in più tanti capelli veri) non si accontenta ■ far parte della giuria, ma va a mettere il naso in cucina e vuol ■gli strani ingredienti delle sogliole alla ■ o del misto Lunik. Una curiosità legittima la sua. Neill — che ha una buona parte nel film *The body stealers*, in ■ per l'Inghilterra — ha fatto il cuoco durante il servizio militare e da allora (adesso ha 30 anni) gli è rimasta ■ ■ passione per la cucina. A casa sua, a Edimburgo, improvvisa spes■ ■ ■ ■ la mo■ e le due figlie, mai per Sean. Suo fratello, che ha seri problemi di linea, non accetta i suoi inviti.

«Del resto, ci vediamo raramente, lui vive a ■, io a Edimburgo, e quando ■ a ■ — guarda caso — lui è a Edimburgo». Neill ■ cominciato a ■■ da poco, ■ ■ ■ anni, dopo aver fatto il muratore e il fotografo. Non è considerabile ■ la domanda che viene subito in mente appena lo si conosce: se pensa che lo abbia aiutato in questa carriera il fatto ■ essere fratello ■ celebre James Bond. A stento ■ che forse in principio gli è ser■: *«Ma adesso per me è un serio handicap da cui mi devo liberare, Sean, quando io accettai l'offerta che mi fece Terence Young per Ope■ Kid Brother, pensava che io scherzassi, poi si ■ corse che facevo terribilmente sul serio. E ■ ■ non gli piacque, di attori in famiglia ■ preferiva ci fosse lui solo».*

Sean Connery infatti sta attraversando un ■ ■ crisi, come tutti gli attori che ■ ■ semplici strumenti nelle ■ del regista e ■ finito per odiare il suo personaggio (il suo «007»).

In agosto Neill girerà un film giallo *Sided triangle*, poi interpreterà una storia d'amore con ■ Gardner, un po' anziana, ma sempre affascinante. Nessuno per ora ha pensato di offrirgli una parte in un film western, il tipo di pellicole che lui preferisce e che meglio si adattano al suo fisico atletico. ■ buono scozzese ■ consola ■ whisky. Ieri ■ «party» dato al bastione fiorito del castello di S. Giusto si è consolato parecchio anche ■ ■■care di ■ aver portato il ■ «Kill». E naturalmente si è ■ andare a confidenze che probabilmente sarebbe stato assai difficile strappargli in un'altra occa■:

«Cinque anni fa ricevetti un telegramma dall'agente di Sean ■ voleva fare a Malta un film intit■ James Bond secondo. Io piantai immediatamente il lavoro e portai ■ ■ e figlie a Malta. Niente. Tutto andò a rot■ e ■ fratello mi mise un muso ■ ■ lungo più. In fondo, l'unico aiuto che ■ ha dato sono stati due consigli. Di pensarci ■ prima di intraprendere questa carriera e di non firmare mai contratti se non ■ vantaggiosi per me».

■ ■

TOUR, MERCKX LO HAI "UCCISO,,

Dai Pirenei (altare di Eddy) a Parigi non resta più nulla per i rivali

IL PUNTO di Gigi Boccacini

Li "straccia,, dove e come gli fa comodo

Al Giro sempre insieme, fino al «giorno della droga»: al Tour Merckx se n'è sempre andato da solo, da quel «mostro» che ha confermato d'essere (Telef.)

MOURENX VILLE NOUVELLE, mercoledì sera.

Siamo arrivati al «dunque», e ci siamo arrivati in maniera clamorosa. A noi, ad essere sinceri, non mancava molto per convincerci dell'assoluta superiorità del «nuovo Coppi» che è comparso sulla scena del ciclismo mondiale e chissà fino a quando ci resta, con il tono disinvolto del padrone assoluto. Altri, invece, la pensavano in modo diverso, tante teste tante idee. Ma crediamo che, dopo l'«exploit» di ieri, nessuno è più in grado di sollevare dei dubbi. Il belga è il fresco fuoriclasse dei tempi moderni. Merckx è l'uomo completo che emerge in salita, in pianura, in discesa, nelle prove in linea e nelle prove a cronometro, negli arrivi in volata e chi più ne ha più ne metta.

Incomincia un'era. E, dopo esserci sbrigati dei doverosi complimenti per un atleta di così fantastiche qualità, c'è poco da stare allegri. Perché, d'ora in avanti, e al vivo delle imprese che «monsieur» Eddy vorrà regalare a quanti si interessano di ciclismo, oppure sarà grigia, ma grigia davvero. Chi, infatti, è capace di contrastargli il passo, chi è capace di tentargli lo sgambetto? D'accordo, Gimondi, senza l'indisposizione fisica che lo ha colpito a tradimento, si sarebbe comportato meglio. Comunque, lo avrebbe buscata, e piuttosto sode, anche in splendide salite. E, se si toglie Gimondi, il resto è peggio, questo Giro di Francia è stato avaro di rivelazioni, specie tra i giovani.

Un grande campione si è affacciato alla ribalta. Gli resta da imparare soltanto a recitare nel ruolo non sempre facile e lieve del numero 1, perciò può darsi, che andando avanti, il suo carattere bellicoso si plachi, calmando, spegnendo, almeno in parte, questa smania di vittoria che, per ora, pare divorarlo. Merckx è partito per il Tour più il dente avvelenato, aveva da «vendicare» la disavventura patita al Giro, quella disavventura che Eddy considera ancora come una somma ingiustizia. Non intendeva fare regali e non ne ha fatti, tenendo in ben scarsa considerazione i consigli di quanti lo invitavano alla calma, al risparmio, all'economia delle proprie forze.

Un Merckx inedito uscirà dal Tour. Un Merckx placato, sicuro delle sue doti, frenerà il suo carattere orgoglioso con la saggezza della prudenza oppure continuerà a gettarsi eternamente nella mischia? C'è da scommettere per la seconda ipotesi. Eddy non ama i compromessi, i mezzi termini gli danno noia. E' forte. E vuole gustare la gioia prorompente di dimostrarlo. Classe e «grinta», insomma.

Per riposare oggi solo una «volata»

dal nostro inviato

MOURENX, mercoledì sera.

Il Tour lascia i Pirenei, dove il «superman» (Eddy Coppi o Fausto Merckx, fate come volete, il discorso non cambia), ha risolto definitivamente il duello per la maglia gialla con un «a fondo» implacabile che ha irrimediabilmente messo k. o. tutti i rivali. Sulle strade in cui il fuoriclasse belga, investito dal sole che picchiava implacabile, ha recitato il suo straordinario «assolo», Gimondi ha vissuto uno dei più duri momenti della sua carriera, costretto a pedalare, senza aiuti, nelle retrovie, con un solo obiettivo, quello di arrivare in qualche modo al traguardo.

Oggi non ci sono più montagne. I 201 chilometri del percorso da Mourenx al velodromo di Bordeaux, salvo un'insignificante rampetta di quarta categoria nelle fasi iniziali, non presentano assolutamente difficoltà: una tranquilla marcia in pianura, attraverso i boschi delle lande ed i vigneti della Gironda, in cui il nemico più terribile per i corridori, in assenza delle montagne, sarà il caldo.

Una tappa come quella scattata alle 13,10 italiane da Mourenx può offrire soltanto un'emozionante «sprint» collettivo come massimo spettacolo dopo le immani fatiche sui Pirenei. Il Tour, per quanto riguarda la classifica, è chiuso definitivamente e non si può pensare che quanti ieri si sono rassegnati ad accettare la schiacciante superiorità di Merckx abbiano oggi volontà e mezzi fisici per portarsi alla ribalta come animatori della tappa.

L'altra sera a Luchon, con i compagni di squadra in veste di improvvisati pacieri, Michele Dancelli ha fatto la pace col vicepresidente del gruppo sportivo Molteni, Giorgio Albani, E' stato, soprattutto, l'insistenza di Polidori e di Anni a provocare l'avvicinamento tra il lunatico corridore ed il dirigente, che non si parlavano ormai da quasi una settimana. L'ultima buona azione, insomma, del marchigiano Polidori, prima di arrendersi vinto da una tenia autentica (e non soltanto sospetta come quella di Gimondi).

g. pig.

Eddy Merckx sull'Aubisque. Gli altri, ormai, sono lontani, staccati di molti minuti (Telefoto)

ultima ora

La Giraglia vinta da «Mabelle»

Il «Mabelle», lo yacht della seconda classe R.O.R.C., di proprietà della genovese Serena Zeffegli ha vinto la diciassettesima edizione della regata d'altomare Sanremo-Isola della Giraglia (Corsica)-Tolone, compiendo il percorso di 243 miglia in 34 ore 18'19".

Secondo si è piazzato al porto di Tolone lo yacht «Helisara» del noto direttore d'orchestra Von Karajan, terzo, quarto e quinto gli scafi italiani «Ilaria Scamperle», «Nembra» e «Boris Bembaro», quest'ultimo del torinese Recchi. Sesto si è piazzato «Elan» di Vittorio Tecconi, settimo «Christmur», ottavo «Emprise» e nono «Polynoide» del sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre. Quest'ultimo è giunto al porto di Tolone soltanto a mezzogiorno di oggi.

«LA MIA CURA? PEDALARE SINO A PARIGI»

Gimondi resta (a soffrire)

Ora è quarto, a 24 minuti dalla maglia gialla

dal nostro inviato

Mourenx, mercoledì sera.

Il dottor Quarenghi rientra stamane in Italia, dopo un'ultima visita di controllo all'illustre «ammalato», Felice Gimondi. Il bergamasco non sta bene, inutile nasconderlo, ma ha dato ieri, nell'ultima tappa dei Pirenei, una prova di coraggio e di carattere che gli fa onore, anche se non cancella l'amarezza della sconfitta.

Quarenghi gli ha riscontrato, per ora, soltanto un fatto colitico acuto, che può avere cause diverse: una bevanda gelata, un colpo di freddo, un brusco passaggio di temperatura, senza escludere una [illegible] nervosa per lo «choc» di una bruciante sconfitta. Si potrebbe dire che in Gimondi, la «merckxite» va a braccetto con la colite, ma sarebbe una battuta ingenerosa.

Gimondi, invece, ha tenuto duro, ha sofferto pene d'inferno, sui quattro colli pirenaici, per garantirsi la possibilità di continuare il Tour. Stamane, col volto inciso dalla sofferenza, si è ripresentato al via della tappa Mourenx-Bordeaux, mascherando con un sorriso di circostanza la sua amarezza.

«Sono un ammalato — dice Gimondi, sorridendo — a cui hanno consigliato una strana cura, quella di pedalare fino a Parigi. E' una cura che non influisce sul fisico, ma sul morale. Se avessi dovuto ritirarmi, le conseguenze psicologiche per me non sarebbero state valutabili. Per questo il dottor Quarenghi mi ha dato retta e mi ha autorizzato a continuare, anche se logicamente [illegible] piuttosto in ribasso».

«Qual è stato il responso del medico?».

«Per ora le mie preoccupazioni circa la tenia non sono confermate. Si tratta soltanto di un violentissimo attacco di colite che, per ora, è stato fermato. Se non ci sarà una ricaduta, spero di ritrovare un po' di forze in tempo per cercare almeno un'altra vittoria di tappa. Al Tour, purtroppo, io ho avuto fortuna una volta sola, la prima. Dopo non ho avuto che batoste. Pazienza, ci sono abituato».

Gianni Pignata

Minuti a manciate

1.	MERCKX	in	84.37'53"
2.	Pingeon	»	16'18"
3.	Poulidor	»	20'43"
4.	GIMONDI	»	24'18"
5.	Ganderias	»	29'35"
6.	Wagtmans	»	30'50"
7.	VIANELLI	»	35'22"
8.	Letort	»	45'47"
9.	Agostinho	»	46'58"
10.	Janssen	»	48'43"
11.	Van Impe	»	50'34"
12.	Galera J.	»	50'35"
13.	Thelliére	»	56'50"
14.	Dumont	»	59'58"
15.	PANIZZA	»	1.00'19"
16.	Schutz	»	1.02'56"
17.	Gutty	»	1.03'40"
18.	Van Springel	»	1.05'03"
19.	DANCELLI	»	1.07'48"
20.	Castello	»	1.10'22"

Cercano applausi (e comprensione)

Un po' di tenerezza e di femminilità: protesto un gattino di pelo rosso. Poi ritornano in campo fra calci e cariche

Contro un tedesco

Golfarini per il titolo

(In Tv alle 22)

Stasera a Vibo Valentia, Remo Golfarini, il ventottenne pugile livornese, difende il suo titolo europeo dei superwelters dall'assalto del tedesco Gerhard Piaskowsky, campione di Germania dal febbraio dello scorso anno. L'avversario di Golfarini si presenta al *match* più importante della sua carriera con un temibile record personale: su 26 incontri disputati ha subìto una sola sconfitta, nella categoria dei pesi medi, a Berna contro Wieczorek. Negli ultimi quattro *match*, il tedesco ha ottenuto altrettante vittorie prima del limite.

Golfarini rimane comunque il favorito del combattimento. Il livornese aveva conquistato il titolo nello scorso inverno a Roma battendo il francese Jo Gonzales e lo ha già difeso vittoriosamente a Vienna contro Marklewitz.

Il *match* verrà trasmesso in tv alle ore 22,05 circa sul programma nazionale

Scende Sambo, sale Rossetto

Baran vince sempre

Cambia l'equipaggio campione olimpionico del «2 con»

«Mi sono sposato due mesi fa, di sabato. Ho avvisato mia moglie che il giorno dopo avrei dovuto gareggiare a Milano, era una regata importante e non volevo mancare. E' una ragazza comprensiva: ha allargato le braccia, mi ha detto «pazienza, vuol dire che interromperemo per un paio d'ore il viaggio di nozze». Sono sceso in acqua sul «due con» con Rossetto e ho vinto. Sono risalito subito in auto e siamo ritornati a casa. Sposando me, mia moglie ha sposato anche il canottaggio. Non posso fare a meno di lei, ma non riesco neppure stare lontano dal mio «due con». E' uno sfogo, un divertimento: è il mio unico hobby».

Baran medaglia d'oro alle Olimpiadi messicane, ha appena finito il suo allenamento, l'abbiamo raggiunto a Treviso con un colpo di telefono. Parla tranquillamente, come se fosse normale piantare in asso la sposa il giorno dopo le nozze, salire su una barca da corsa e fare duemila metri a tutta andatura; poi tornare in macchina, dire «scusa, cara, ho fatto un po' tardi», e ripartire come se niente fosse.

Il canottaggio in Italia è in crisi perché tipi come Baran ne sono rimasti pochi; i giovani vogliono ottenere i risultati subito, non hanno pazienza di aspettare, e non sono più capaci di «soffrire». Il trevigiano, a detta di molti tecnici, è il più forte canottiere d'Italia in senso assoluto: l'anno scorso, ai Giochi, vinse il titolo nel «due con» in coppia con Sambo ed al timone c'era un ragazzino, Cipolla. Adesso Baran ha cambiato sia il compagno di voga, che attualmente è Rossetto, sia il timoniere (Sajeva). In casi del genere, normalmente per arrivare ad ottenere grosse affermazioni ci vogliono parecchi mesi, forse addirittura anni. Eppure il nuovo «due con» ha ripreso subito a vincere: Baran si è imposto in tutte le gare alle quali ha partecipato, domenica scorsa si è affermato anche a Lucerna contro i più forti equipaggi del mondo.

«Sul mio «divorzio» con Sambo — spiega — se ne sono dette di tutti i colori. La verità è semplice: io lavoro nelle ferrovie, Sambo è portiere in un'ospedale e deve fare i turni. Allenarci insieme era problematico, abbiamo deciso di comune accordo di troncare. Rossetto lavora in campagna, è agricoltore: i nostri orari «combinano» di più, riusciamo a scendere in acqua tutte le sere, per circa un'ora e mezza. La barca fila: con Sambo andava un po' a scatti, con Rossetto l'andatura è più regolare, riusciremo forse ad ottenere tempi migliori».

Baran e Rossetto oggi, così come Baran e Sambo ieri, formano il miglior equipaggio italiano in senso assoluto, eppure oggi come ieri non c'è un allenatore per quest'armo. «Per noi dice Baran — va benissimo così. Molti si sono offerti di venirci dietro col motoscafo, di controllarci i tempi, di aiutarci a raggiungere il perfetto affiatamento. Ma noi abbiamo sempre rifiutato, preferiamo fare tutto da soli. Ci hanno perfino criticati dicendo che ci alleniamo male, che sbagliamo a fare scatti tanto lunghi. Noi lasciamo dire, sono i risultati che contano».

Baran ha ventisei anni, Rossetto ne ha ventitre: due ragazzi in gamba, che possono continuare a mietere successi in tutto il mondo per molte stagioni. «Per ora — dice Baran — il nostro principale obbiettivo è il titolo europeo, il 14 settembre in Austria saremo al massimo della forma. La più grossa soddisfazione

ce la siamo presa domenica scorsa a Lucerna. Gli svizzeri volevano vincere a tutti i costi e Bitterli — che a Lucerna è di casa — mi ha detto: «Vado a parlare con i giudici, vi faccio mettere nella corsia peggiore». Scherzava, ma siamo finiti davvero per sorteggio nell'acqua più difficile. Eppure ce l'abbiamo fatta, per me è stato un grosso successo perché l'anno scorso a Lucerna avevo perso per cinque centesimi di secondo, cioè per pochi centimetri».

Baran chiede scusa, deve salutare. Sono le sette e mezzo di sera, ha appena terminato l'allenamento, deve fare la doccia e scappare a casa, la cena è pronta. Al mattino si è alzato alle sette per andare al lavoro, e la sera dopo l'uscita in barca è sfinito. Ma se non si fa così, non si può diventare campioni.

Maurizio Caravella

Le emule di Riva non temono un'altra Corea

Le valchirie del foot-ball

Stasera a Torino le calciatrici azzurre contro le bionde danesi

Anche il calcio femminile ha il suo Gigi Riva, l'attaccante che segna goals a raffiche. Si chiama Stefania Medri, ha sedici anni, frequenta la scuola media a Roma. Gioca all'ala sinistra, proprio come il cannoniere del Cagliari. Fa collezione di reti: ne ha segnate venti lo scorso campionato, quest'anno è già arrivata a quattordici (in nove partite). Un goleador di questo tipo risolverebbe i problemi di tutti gli allenatori e potrebbe pretendere dalla sua società ingaggi favolosi, forse cento milioni all'anno, più di Haller e Rivera messi insieme.

Di soldi, invece, Stefania Medri ne guadagna pochi con il calcio. Ma soddisfazioni tante: «*Il football mi piace da matti* — dice —, *starei tutto il giorno a tirare in porta e fare goals. Prima facevo gare d'atletica, le corse, gli ostacoli: poi ho scoperto il calcio, mi sono accorta di avere un gran bel dribbling e così sono diventata una calciatrice*».

— Le piacerebbe essere come Riva?

«*No, meglio Prati. Pierino è il mio idolo, io sono tifosa del Milan, da sempre. A Roma litigo spesso con i miei amici, tifosi della Roma che io invece non posso soffrire...*».

Rispetto a Prati e Riva, Stefania ha un fisico assai meno potente. E' una brunetta piuttosto graziosa, piccoletta, con uno scatto bruciante ed il «fiuto» del goal proprio dei cannonieri di prima scelta. Sarà lei, la Medri, a guidare l'attacco delle «azzurre» nel loro debutto internazionale stasera (ore 21,30) allo stadio torinese contro la fortissima Danimarca.

Se la Medri è la «cannoniera» della squadra, la «regista» è Luciana Meles. E' un autentico fenomeno dello sport: ha 17 anni ma è già cintura marrone di judo, quasi-nazionale di atletica (lancio del disco), aspirante ciclista e mezz'ala destra del Piacenza e della Nazionale. Ha dei bei capelli neri, lunghissimi, e tante lentiggini: in campo si muove con eleganza ma anche con un'accortezza tattica tipica del centrocampista di classe. Al suo fianco giocherà Tina Tessadori, una parrucchiera genovese di 26 anni, cui toccherà forse il difficile compito di controllare la cecoslovacca Sevcikova.

Le «azzurre» vivono stasera il primo capitolo nella storia della Nazionale di calcio femminile. E' un debutto difficile, contro avversarie atleticamente più preparate e soprattutto più esperte. Le danesi hanno promesso tanti goals per tener fede alla fama che le circonda e il nostro d. t. Cavicchi teme una severa sconfitta. Ma perdere contro queste rivali non sarebbe, comunque, disonorevole. Con le «azzurre», insomma, non rischiamo un'altra Corea.

Antonio Tavarozzi

ITALIA: Mignano; Rosaero Colombo; Tessadori Zaramella Cittadini; Gerwien Meles Ciceri Bertole Medri.

DANIMARCA: Termansen; Nielsen B.; Lindt Schaefer Kristensen J.; Hansen Sevcikova Katiemen L. Ostergard Stachehy.

Stadio Comunale, ore 21,30.

La montagna del Pian della Mussa

Sull'Uja della Ciamarella

(dopo una sosta al rifugio Gastaldi)

Delle montagne delle Valli di Lanzo, l'Uja di Ciamarella è la più imponente e spettacolare sia che si presenti dal Piano della Mussa, da cui balza con una massiccia parete rocciosa a «canne d'organo», sia dal versante di Sea, dove precipita con una grandiosa parete di ghiaccio, palestra severa degli alpinisti occidentali; con la vicina Uja della Bessanese è la più frequentata dagli scalatori per le numerose e interessanti vie.

La via più impegnativa è sull'altro quella ubicata sulla parete Nord, uno scivolo bellissimo di circa 400 metri che si innalza alla testata del selvaggio vallone di Sea. Questa via esula dai nostri intendimenti per le difficoltà che presenta. Saliremo quindi sulla vetta di questa montagna seguendo la classica via «normale».

Dal Piano della Mussa, lasciata l'auto al termine della carrozzabile, seguiamo il sentiero che si dirige al piede della balza rocciosa sulla sinistra del Piano. Superate le balze, esso si inerpica con ripidi tornanti tra le lisce rocce del salto per raggiungere i pascoli superiori del Piano dei Morti. A questo punto potremo scegliere tra due vie. Le tracce di destra con un percorso diretto ma alquanto ripido portano al colletto e di qui al «Crot del Ciausiné» dove è posto il rifugio. Continuando sul sentiero si compie un più ampio giro sulla sinistra meno ripido ma più agevole.

Dovremo pernottare ancora nel vecchio ricovero perché la ricostruzione del nuovo rifugio «Gastaldi» non è ancora terminata, ma la ruvida e simpatica accoglienza di «Giuvanin Vulpot» rende l'ambiente meno triste. Dal rifugio ripartendo al mattino il sentiero che porta al colletto dove si trova la stazione di arrivo della teleferica per il trasporto dei materiali. Attraversato il passo, e aggirato il contrafforte roccioso successivo, risaliamo le morene che portano al ghiacciaio del Gias dove termina il grande canalone delle «Caprie che scende sino al Piano della Mussa.

Risaliamo per un breve tratto il piccolo ghiacciaio oltrepassando alcune morene secondarie sino ai piedi del crestone morenico che fiancheggia il salto del seracchi del sovrastante ghiacciaio della Ciamarella. Risaliamo il crestone e raggiungiamo il bordo del ghiacciaio e con un ampio giro a sinistra evitiamo la zona crepacciata: quest'anno la molta neve ne ha coperti parecchi ma non conviene fidarsi a salire direttamente.

Raggiunto il vasto pianoro ghiacciato pieghiamo verso destra per raggiungere la base del versante sud-ovest della montagna. Saliamo direttamente la parete evitando sulla destra un primo risalto roccioso e ci dirigiamo verso un caratteristico torrione rossastro che dovremo aggirare sulla sinistra. Da questo punto il percorso è molto evidente e il tratto finale quasi senza difficoltà.

Magnifico e grandioso è il panorama che si apre ai nostri occhi dalla vetta di questa montagna posta nel cuore delle Alpi Graie meridionali.

Senza risalire al colletto della teleferica possiamo scendere direttamente al Piano dei Morti e, di lì, al Piano della Mussa.

Tempo occorrente dal Piano della Mussa al rifugio: 1 ora e mezzo; dal rifugio alla vetta: 4 ore; dalla vetta al Piano della Mussa: 2-3 ore. Sono necessari, corda, piccozza e ramponi.

Andrea Mellano

oggi sugli ippodromi — *Trotto in notturna a Torino*

Revella, cavalla di Mangelli affronta Spitfire a Vinovo

Le altre riunioni

Corse su quattro ippodromi italiani. Nel pomeriggio galoppo a Varese, alla sera trotto a Padova, Montecatini e Napoli.

VARESE (ore 16). I favoriti: 1. Paquita-Encord; 2. Alain-Tamaya; 3. Vicenza-Melbio; 4. Volucris-Brangiola; 5. Cloud Dust-Ocenale; 6. Fides-Birichina; 7. Paxullah-Chaperon.

PADOVA (ore 21). I favoriti: 1. Partigiano-Gibeppe; 2. Orata-Empoli; 3. Fontanavo-Dori; 4. Onesro-Diler; 5. Brunero-Cernobbio; 6. Faldico-Anisa; 7. Domenichino-Piestar di Jesolo; 8. Dubbio-Minosse.

MONTECATINI (ore 21). I favoriti: 1. Pelopia-Cardellino; 2. Valpure-Vicenio; 3. Pandea-Panorama; 4. Monteilo-Peplio; 5. Ghello-Balan; 6. Cordoba-Rioux; 7. Betsabea-Quadriglia; 8. Palarino-Dar Mareda.

NAPOLI (ore 20,45). Incontro internazionale nel Premio Magar Cosenza (L. 4.000.000, m. 2060) fra Palladio (G. Krüger), Tiziano (Al. Cicognani), Yendor Travel (F. Albonetti), Bernadet Hanover (A. Fiaccomio). I favoriti: 1. Arrogante-Anchise; 2. Vento del Sud-Petrunia; 3. Ossegna-Anion; 4. Popov-Scappante; 5. Emilar-Seano; 6. Palladio-Bernadet Hanover; 7. Iagar-Bosnico; 7. Oratorio-Bamby.

(e. r.) Ottima serata a Vinovo. Otto corse al trotto in programma (si comincia alle 21) con un certo numero di cavalli «nuovi» per il pubblico torinese o da tempo assenti. Nel Premio Ancona attesa per il confronto fra Revella, interessante portacolori del conte Orsi Mangelli, e Spitfire che a Vinovo ha già dato prova del suo valore. Del massimo interesse anche il Premio Scanno — due indigeni, assai validi, contro tre ottime americane — che fa prevedere una corsa di estrema incertezza. Dutchess Mir punta ad ottenere il suo primo successo italiano. E' sulla distanza che preferisce, può riuscire nel non facile compito.

Ecco il programma:

1. - Premio Pescasseroli (L. 350.000). A m. 1640: Kobalas, Asturiana, La Brola, Soranla, Sme.

2. - Pr. Aterno (L. 750.000), gentlemen. A m. 2060: Tovel, Alvarola, Gabbro, Zarantino, Urgente; a m. 2080: Nirano, Richard.

3. - Pr. Maiella (L. 600.000). A m. 2100: Spumante, Oscar, Pacifico, Level, Jeffries, Lodi.

4. - Pr. Gran Sasso (Lire 650.000). A m. 1600: Django, Ipnosi, Iliade, Trevira, Carmagnola, Hi-Fi, Berkello.

5. - Pr. Rivisondoli (Lire 525.000). A m. 2060: Tuono del Belbo, Firdusi; a m. 2080: Manetone, Emerson, Anfriso, Henley, Osla.

6. - Pr. Ancona (L. 1 milione 200.000). A m. 1640: Spitfire (W. Baroncini), Ugento (A. Pedrazzani), Revella (W. Casoli), Rubens (E. Gubellini), Barbariaio (A. Pascolini).

7. - Pr. Scanno (L. 1 milione). A m. 1640: Mescaleros (M. Barbetta), Pilota (A. Pedrazzani), Dutchess Mir (A. Fontanesi), Theonna Hanover (W. Baroncini), Keystone Lady (V. Guzzinati).

8. - Pr. Pescara (L. 600 mila). A m. 1620: Doradilla, Acquario, Galeone, Aviatore, Calebo, Arizona, Boomerang, Tognone, Tricolore, Shadiglio; a m. 1640: Cartesio.

Favoriti: La Brola-Sme; Nirano-Gabbro; Oscar-Level; Ipnosi-Iliade; Manetone-Anfriso; Revella-Spitfire; Dutchess Mir-Mescaleros; Boomerang-Calebo.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* occorre dominare l'impazienza e la precipitazione per ottenere i risultati ai quali aspirate. Protezione da gente assai importante. *Sentimenti:* una fortuna insolita favorisce le relazioni affettive e di amicizia. *Salute:* pericolo di cadute. Esposti gli arti inferiori. Non eccedere nei cibi specie se piccanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* Marte garantisce un periodo di attività finanziaria feconda. Professionalmente comportatevi con il massimo scrupolo e precisione. Calma. *Sentimenti:* i nati fra il 13 e il 21 maggio non riescono a vedere chiaro nel cuore. *Salute:* molti casi di distorsioni e rotture di tendini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio, in propizia collocazione con Giove e Urano, crea un clima adatto per le operazioni commerciali in economia. Occhi aperti. *Sentimenti:* sforzatevi di conservare l'armonia in famiglia. Serata tempestosa, noie. *Salute:* rapido ricupero delle energie psicosomatiche.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se ve ne occupate in mattinata, la quadratura Luna-Nettuno tende a confondere le idee, esponendo ad errori e inganni. Diffidenza. *Sentimenti:* le promesse, specie in amore, oggi sono insidiose. State sulla pronta difesa. *Salute:* pericolo negli spostamenti. Cautela nel maneggio dei coltelli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari agevola l'intesa con il pubblico ed incita i dipendenti ad aumentare il loro rendimento. Non speculare. *Sentimenti:* lieti auspici nei rapporti familiari. Relazioni piacevoli, ma fugaci. *Salute:* in diminuzione i disturbi della gola e dell'udito. Attenzione alle correnti d'aria.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non temete per un progetto lungamente studiato perché conseguirà un esito brillantissimo. Buone prospettive per le speculazioni. *Sentimenti:* la Luna nel Segno, in serata provoca una socievolezza fuori del comune. *Salute:* particolare prudenza negli spostamenti in auto. Non correre.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* procedono a gonfie vele perché contribuiscono al successo Mercurio, Giove e Urano. Non saranno novità molto utili. Grande fortuna. *Sentimenti:* attenzione che le avventure extraconiugali sono parecchio costose. Prudenza. *Salute:* non derogare dalle norme dietetiche suggerite dal medico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* agite, ma con circospezione perché qualcuno cerca di tagliarvi l'erba sotto i piedi. Non affidatevi al primo venuto. State all'erta. *Sentimenti:* non bisogna essere schiavi delle proprie passioni e della creatura amata. *Salute:* bambini in pericolo per incidenti da ferro o da fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lasciatevi in una impresa ad esito incerto perché non tardereste a pentirvene amaramente. Il successo sta nella prudenza. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie sono propizie per le relazioni affettive. *Salute:* non lasciate l'andatura in auto. Pericolo di ustioni in estate.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* prospettive di compiere notevoli progressi anche nel campo professionale. Migliora la situazione finanziaria. Aumento di stima. *Sentimenti:* i nati fra il 27 dicembre e il 4 gennaio conquistano l'affetto sognato. *Salute:* proteggere gli occhi esposti a disturbi. Consultare l'oculista.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* lotta serrata con avversari e concorrenti. Urano vi offre lo spunto per la soluzione felice di un problema complicato. Osate. *Sentimenti:* continua il periodo favorevole per i fortunati Gemelli. Cuore felice. *Salute:* minaccia di punture da insetti. Curatele subito come si deve.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ottime prospettive per quelli che trattano i prodotti chimici e farmaceutici. Sono sorretti anche coloro che trattano assicurazioni. *Sentimenti:* clima cosmico di armonia che agevola le aspirazioni del cuore. Gioie intime. *Salute:* evitare gli sport violenti, guidare l'auto con prudenza.

donne confidenziale

La valigia coi libri

(molti argomenti, senza impegno)

I libri da mettere nella valigia delle vacanze, da leggere volentieri ma senza troppo impegno, con il desiderio di approfondire o di iniziare la scoperta di qualche questione che stia particolarmente a cuore, ma accantonando la pretesa di scoprire in pochi giorni un autore.

Letture scorrevoli, non superficiali, di una certa sostanza: continuiamo la lista di suggerimenti in proposito indicando alcune novità con tutti i requisiti in regola. Alla base, argomenti particolarmente «da donna»; la specificazione, però, in questo caso non vuol essere alcun antiquato senso di discriminazione intellettuale.

Per chi sente il desiderio di documentarsi su qualcosa di «serio», per chi è convinta che una donna in vacanza possa far qualcosa di meglio oltre a curare più bikini e ombrellino tre volte al giorno ecco «La donna ed il lavoro», una inchiesta di storia e sociologia dedicata al lavoro femminile ed edita da Etas Kompass nella nuova collana di saggi.

L'autrice è Evelyne Sullerot che, oltre ad essere docente universitaria a Parigi, è uno dei maggiori specialisti sul piano internazionale di questo genere di problemi, è già conosciuta in Italia per il suo polemicissimo «Domani, le donne», apparso tempo addietro da Bompiani. Anche in questo caso, il saggio è teso a sconvolgere con passione e combattività tradizionali concetti e nuovissimi pregiudizi moderni: e se ne ricava un bilancio ricco di insegnamenti e di constatazioni severe.

Chi si preoccupa del perché nei paesi industrializzati diminuisce paurosamente il numero di donne impiegate in attività produttive? Chi pensa si risvolti che implica la sempre più scarsa presenza femminile sul lavoro sia in Occidente che nei paesi dell'Europa orientale? La Sullerot invita a riflettere su certe cose mentre ci sta ostando sotto l'ombrellone.

La bellezza e poi la dieta

Ecco i libri rivista della Collana Informatissima, presentati dall'editore Ferro. Ognuno costa millecinquecento lire e si propone di aiutare la lettrice ad essere «sempre più sicura di sé e di ciò che sa» fra le mura di casa, in pubblico e nell'ambiente di lavoro. Per i primi due volumi (i prossimi saranno dedicati alle professioni, al bilancio ed alle ricette) argomenti di carattere frivolo ma fino ad un certo punto.

«La mia bellezza», dedicato alle cure dell'igiene e del maquillage e suddiviso in settori che si indirizzano rispettivamente alla giovanissima, alla donna giovane ed a quella «sempre giovane», è stato redatto a cura di Roberta Mariotti, una esperta di cosmesi conosciuta attraverso le sue collaborazioni su alcuni tra i più diffusi periodici femminili.

«Le fate diete», invece, è opera di Renzo Lucchesi, il celebre dietologo che ha fatto riacquistare la linea a mezza Italia e si dimostra proprio a spiegare per filo e per segno il calcolo di calorie ed affini all'altra massa. In entrambi i casi, si tratta di una lettura che insegna nel modo più semplice e chiaro, certo cose nuove e per la maggior parte insospettate: un vademecum che è consigliabile non solo procurarsi ma conservare.

oggi festeggiamo

La Madonna del Carmine (si festeggiano le Carmele e le Carmen). S. Serena vedova. S. Vitaliano (patrono di Catanzaro).

OGGI mercoledì 16 luglio: il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 20,46. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

Spumone di mandorle

Tritate 300 gr di mandorle, passatele alla macchinetta con la rotella più sottile, poi pestatele in un mortaio sino a ridurle in polvere. Unite lo zucchero mescolando bene, indi le uova ad uno ad uno sbattendo con energia finché il composto diventa bianco e gonfio. Imburrate ed infarinate una tortiera, versatevi l'impasto e cuocete in forno moderato.

Il completo da crociera

Un modello di Biki adatto per una breve crociera su un panfilo. Il tessuto è di Nice e Gitane Legler

Ha toccato un fantasma medianico

Per la donna che fa finta di non credere all'oroscopo ma se tutto sui segni zodiacali ed il loro influsso, per chi adora un cane che «sembra che capisca» e per chi non si spiega perché quando sogna di avere male ai denti il giorno dopo succede sempre qualcosa di brutto, un libro che è tutto un programma: si intitola «Universo Proibito», consiste in una «rigorosa inchiesta sulla dimensione occulta della vita: magia, chiaroveggenza, fantasmi, sdoppiamenti, medianità». Il volume, edito dagli Oscar Mondadori — 500 lire —, è di Leo Talamonti, specializzato nella problematica psicologica e parapsicologica.

Successo in particolar modo, specie per chi ci crede, la prefazione di William Mackenzie, che è stato docente di filosofia alla Università di Ginevra ed ora è presidente onorario della Società Italiana di Parapsicologia.

Affermazioni come «mi contento di rammentare che tutti gli studiosi convenuti ad Elberfeld (la casa dei famosi cavalli "pensanti") dichiarano per iscritto dopo le prove assunte da me stesso e poi da altri conseguite che le risposte fornite da quei cavalli arrivavano in assenza di segnali di qualsiasi genere» o ancora «si dà il caso che io abbia veduto, udito e toccato dei fantasmi medianici (o per meglio dire essi hanno toccato me) e ciò in assoluto controllo oggettivo» sembrano fatte apposta per ristuzzicare le illanguidite chiacchiere da spiaggia.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

l'avvocato di fiducia

Gli alloggi super-affollati

Sono proprietaria di un solo alloggio in un vecchio condominio di Torino. Partecipo alle spese generali in proporzione di 48 millesimi. L'alloggio è affittato da una famiglia di 4 persone. Gli alloggi che si fanno man mano liberi e dove prima vi erano 2-3 inquilini, ora sono abitati da 6-8 persone.

Succede questo: i proprietari di piccoli alloggi, ma super-affollati, cooperano per 12-14 millesimi alle spese generali del condominio, pur percependo molte volte gli affitti. E' giusto che io e altri proprietari con pochi inquilini paghiamo per tutte quelle persone che deteriorano di più tutti i servizi del condominio? Può l'amministratore rivalersi sui proprietari di piccoli alloggi, ma super-affollati?

(M. G. - Torino)

A norma dell'articolo 1123 del codice civile le spese necessarie per la conservazione, per il godimento delle parti comuni dell'edificio e per la prestazione dei servizi nell'interesse comune, vanno ripartite fra i condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, con la sola eccezione delle cose destinate a servire i condomini in misura diversa, per le quali la ripartizione delle spese va effettuata in proporzione dell'uso che ciascuno può farne.

Quindi, per le parti comuni destinate a servire ugualmente e indistintamente i diversi piani (p.e. le fondamenta), il contributo che grava sui proprietari è determinato dalla rispettiva quota di comunione, cioè dal valore del piano che gli appartiene.

Per le parti comuni, per loro funzione destinate a servire in misura diversa un piano dall'altro (p.e. la scala che non è al servizio dei locali terreni), il contributo che grava sui proprietari è determinato in proporzione all'uso che ciascuno può farne. Noti bene, l'articolo 1123 comma 2 esplicitamente dice «all'uso che ciascuno può farne» e non «all'uso che ciascuno ne fa»: cioè la legge non tien conto dell'uso effettivo che ciascun condomino ne fa, ma della utilità obiettiva che la cosa o parte comune è destinata a dare a ciascun appartamento. Di conseguenza, i proprietari di due appartamenti di eguali dimensioni, posti sullo stesso pianerottolo contribuiscono in misura uguale alle spese di manutenzione per le scale anche se uno sale e scende in continuazione o ha famiglia numerosa e l'altro è solo e non esce che raramente di casa.

Circa poi la ripartizione tra i condomini di tali spese, la legge riconosce esplicitamente all'assemblea condominiale il potere di deliberare sulla materia.

Contro le delibere assembleari, che ripartiscono tra i condomini il carico delle spese predette in violazione dei criteri stabiliti dalla legge è ammissibile l'impugnazione, ma è condizionata al rispetto del termine di decadenza di giorni trenta, decorrente dalla data di deliberazione per i dissenzienti e dalla data di comunicazione per gli assenti.

Dott. Carmine De Vizia

il medico della famiglia

Vitamine e appetito

Il signor V. T. scrive:

«*Da quando ho incominciato a prendere delle vitamine soffro di una totale mancanza d'appetito. Perché?*».

— Non sono affatto sicuro che la mancanza d'appetito di cui si lamenta sia da porsi in rapporto diretto con le vitamine che consuma. Può succedere che alcune persone perdano l'appetito se prendono delle medicine che lasciano loro un cattivo sapore in bocca. Forse questo è il caso suo. Provi a cambiare marca di vitamine, oppure, meglio ancora, cerchi di soddisfare al suo fabbisogno vitaminico con un'alimentazione adeguata.

* *

La signora D.G. scrive:

«*Qual è la differenza fra il cortisone e l'ormone adrenocorticotropico?*».

— Una risposta esauriente alla sua domanda richiederebbe una spiegazione piuttosto complessa, che si può riassumere come segue: il cortisone è uno degli ormoni adrenali, mentre l'ormone adrenocorticotropico è una secrezione pituitaria che stimola la produzione di cortisone da parte delle ghiandole adrenali.

* *

Il signor L. G. scrive:

«*Ho sentito dire che, tutto sommato, il vero colpevole degli attacchi cardiaci è il temperamento dell'individuo (collerico, agitato, ecc.). E' vero?*».

— La causa fondamentale della trombosi coronaria è l'occlusione di un'arteria coronaria indurita. Inoltre, tenga presente che molti altri fattori, oltre al temperamento della persona, hanno un ruolo assai importante: la quantità di colesterolo nel sangue, il peso, la pressione sanguigna, l'ereditarietà, la tensione a cui l'individuo è sottoposto nell'ambiente familiare e di lavoro, e la mancanza di moto.

curiosità sul gioco del lotto

Terno di «consecutivi» a Palermo

L'estrazione di sabato scorso, complessivamente poco soddisfacente per i giocatori, per l'assenza di situazioni numeriche particolari che incoraggino le scommesse, consente poche osservazioni di un certo rilievo. Inizieremo col sottolineare un terno di «consecutivi» nella decina, serie e prima, sulla ruota di Palermo (4-6-5). Si possono ancora citare due ambi vertibili, uno a Genova [illegible], uno a Napoli (35-53). Indichiamo ancora che il [illegible] compare tre volte nel tabellone generale: a Torino, Cagliari e Roma. Il [illegible] a Bari, il 40 a Milano e il [illegible] a Roma sono usciti per la seconda settimana [illegible].

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 12 luglio 1969:

TORINO: 20 (da 80 sett.); 67 (50); 32 (54); 9 (51); 68 (48); 84 (45); [illegible] (43); 40 [illegible]; 23 (40); 58 (38).

BARI: 23 (78); 8 (64); 42 [illegible]; 13 (63); 61 (62); 43 (52); 7 (51); 16 (51); 29 [illegible]; 33 (45).

CAGLIARI: 71 (90); 4 (54); 33 (50); 25 (50); [illegible]; 41 (48); 3 (44); 19 (41); [illegible] (40); 83 (39).

FIRENZE: 35 (65); 8 (64); 18 (54); 30 (48); 10 (44); [illegible] (43); 19 (42); 74 (42); 80 (41); 71 (38).

GENOVA: 43 (71); 34 (60); 78 (57); 38 (55); 79 (52); 2 (47); [illegible] (46); 8 (45); 45 (44); 11 (43).

MILANO: 63 (67); 22 (55); 84 (45); [illegible] (43); 37 (38); 80 [illegible]; 3 (37); 48 (36); 66 (34); 31 [illegible].

NAPOLI: 36 (74); 39 (73); 18 (60); 85 (59); 36 (49); 32 (48); 46 (43); 42 (39); 64 (38); 77 (37).

PALERMO: 11 (100); 84 [illegible]; 62 (54); 8 (47); 41 (42); 18 (40); 14 (38); 8 (37); 71 (35); 74 [illegible].

ROMA: 64 (108); 36 (60); 18 (54); 77 (53); 83 (41); 3 (40); 30 (37); 47 (37); 60 (36); 90 (35).

VENEZIA: 74 (75); 70 (73); 79 [illegible]; 45 (56); 5 (50); 38 (49); [illegible] (48); 7 (47); 32 (47); 30 [illegible].

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 32; Cagliari, 36; Firenze, 1; Genova, 15; Milano, 20; Napoli, 4; Palermo, 50; Roma, 1; Venezia, 16.

Vertibili: Torino, 20; Bari, 11; Cagliari, 6; Firenze, 4; Genova, 0; Milano, 8; Napoli, 0; Palermo, 7; Roma, 34; Venezia, 30.

Cadenze: Torino, 1 (36); Bari, 3 (31); Cagliari, 3 (32); Firenze, 0 (47); Genova, 1 (35); Milano, 4 e 9 (45); Napoli, 3 (25); Palermo, 4 (33); Roma, 0 (36); Venezia, 6 (34).

Figure: Torino, 3 (20); Bari, 3 (31); Cagliari, 1 (34); Firenze, 7 (45); Genova, 7 (24); Milano, 4 (21); Napoli, 7 (43); Palermo, 8 (46); Roma, 3 (30); Venezia, 5 (30).

Decine: Torino, 30.na (27); Bari, 20.na (31); Cagliari, 10.na (28); Firenze, 1.a (23); Genova, 1.a e 30.na (20); Milano, 1.a (31); Napoli, 70.na (25); Palermo, 30.na (22); Roma, 10.na (11); Venezia, 60.na (23).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze. Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 100 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Roma, 84 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 100 volte su 570 estrazioni: Bari, X; Genova, 2; Roma, X; Torino, 2; Venezia, X; Napoli 1, X. Meno frequenti: Genova, 1 (77 volte); Torino, X (161).

le borse oggi

Qualche oscillazione e recupero finale

A TORINO — Il mercato a fine settembre ha inizio oggi con disposizioni diffusamente migliori. La quota mette in luce in apertura recuperi moderati, soprattutto per le voci di punta che in genere non riescono a riassorbire lo scatto dell'interesse di riporto. Nel «durante» l'attività è molto moderata: per attraverso oscillazioni e zone vuote di affari, la quota riesce comunque a stabilizzare i livelli iniziali ed a dare impressione di un fondo sufficientemente solido. Questa sensazione è sufficiente per dare un'impronta migliore alle battute finali, interessate da una più attenta presenza dei compratori.

La chiusura è pertanto compilata sui livelli massimi, superiori in media all'incidenza del riporto. Discreto l'interessamento del denaro soprattutto per parecchie voci patrimoniali. Tra i titoli più in vista Amiata, Autostrada, Immobiliare Roma, Snia, Mira Lanza, Mediobanca, Bastogi, Toro, Generali, Sai, Châtillon, Viscosa, Sip, Burgo, Fiat privilegiate. Titoli di Stato invariati; leggermente migliori le obbligazioni. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza dei compratori.

Da oggi sono quotate ex dividendo le seguenti azioni: Alitalia priv. (lire 700 lorde), Liquigas (3), Torr ordinarie e priv. (120), Italcable (80), Sai (300), Finsider (60), Italgas (60), Stet (135), Ferco (3). Le azioni Mittel sono quotate frazionate (4 azioni da nominali 1000 in luogo di 1 da nominali 4000). Le azioni Ferco sono quotate ex assegnazione gratuita di 1 azione nuova ogni 21 vecchie. Le azioni Stet sono quotate ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Diritti Stet gratuiti 144, a pagamento 78.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7750-8100; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 8400-8000; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 122-123,50; oro fino 850-865; argento 35-37.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo a fine settembre si è iniziato in un'atmosfera di netto rialzo, accentrato però, come nei giorni scorsi, sui principali valori patrimoniali, mentre gli industriali hanno ricuperato in apertura in tutto o in parte il tasso del riporto. Fra i valori patrimoniali, oltre all'Assicuratrice e alla Fondiaria si sono posti oggi in luce le Cantoni e le Ciga, con rialzi sensibili, sotto la spinta di una consistente domanda. In chiusura la corrente del denaro si è allargata gradatamente a tutta la quota, con interventi sempre molto consistenti sui grossi valori assicurativi, finanziari, specie su Mediobanca, e quindi sulle Cartiere Burgo, Sviluppo, Mira Lanza e su altri titoli a largo mercato. Listino sui livelli massimi della giornata, con diffuse plusvalenze. Sempre molto attivo, con intonazione ferma, il settore del reddito fisso, sia per i valori di Stato, che per le obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 77.400-77.100-77.700-78.150; Fiat 3140-3128 manca chiusura: Montedison 1018-1016 manca chiusura: Viscosa 3340-3335-3345, manca chiusura; Olivetti privil. 3180-3210; Sai 35.150-35.600; Burgo 14.790-15.360.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3331; Amiata 13.000; Assicuratr. 87.650; Bastogi 2115; Beni Stabili 4105; Binda 33.500; Breda 3303; Brioschi 13.800; Burgo 15.360; Caffaro 336; Cantoni 20.300; Carlo Erba or. 13.400; Carlo Erba pr. 7500; Cascami 6630; Cementir 3165; Châtillon 4350; Ciga 6585; Coge 12.950.

Comp. Toro or. 10.780; Comp. Toro pr. 7000; Cond. Acqua 737; Cucirini [illegible]; Dalmine 918; De Ferrari 1323; Donnelli 2900; E. Marelli 608; Eternit 3390; Falck or. 3910; Falck pr. 3770.

Fiat or. 3168; Fiat pr. 2357; Finmare [illegible]; Finsider 597; Fisac 401; Fond. Incendio 16.450; Fond. Vita 41.850.

Gavardo 2250; Generalfin 936; Generali 78.150; Gim 4050; Ginori 530; Habitat 2610; Imm. Roma 620; Invest 2700; Italcable 3849; Italcementi 29.050; Italpi 2195; Italsider 970; La Centrale 6400; Lanerossi 2280; L'Assiltare 2580; Lepetit ord. 6028; Lepetit priv. 6805; Linificio 570.

Liquigas 1670,75; Magneti M. 1501; Magona 2832; Manif. Tosi 2360; Marzotto 1133; Mediobanca 90.940; Metalli 3605; Mira Lanza 38.780; Mondadori priv. 3836; Nebiolo 612; Olcese 332; Olivetti ord. 3253; Olivetti priv. 3210; Pacchetti 325.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3898; Pirelli S.p.A. 1392; Postal. ord. 88,875; Pozzi privil. 230; Ras 58.000; Rinascente ord. 354; Rinascente privil. 227,25; Risanamento 6353; Romana Zuc. ord. 191; Romana Zuc. priv. 370; Rossari 6790; Rotondi 28.100; Saffa 6315; Sai 35.600; Sarum 1100; S. E. Sardi 1018; Sgra 1540.

Siele 3700; Silos 3475; Sip 2590; Sme 2105; Stampati 6000; Stet 2837; Sviluppo 3900; Tecnomasio 901; Titanio 345,50; Toal Franco 3170; Trafilerie 549; Un. Manifatt. 70.800; Viscosa ord. 3389; Viscosa priv. 2460; Westinghouse 1190.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 627,20; dollaro canadese 575; sterlina 1501,50; franco svizz. 145,70; franco francese 122,10; franco belga 11,58; fiorino olandese 171,75; marco germanico 156,85; scellino austriaco 24,28; peseta spagnola 9; escudo portoghese 22,10; corona danese 83,25; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 48; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48; dracma (taglio grosso) 20,25; dracma (taglio piccolo) 21,05.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7600-7900; sterlina oro nuovo 6900-7300; marengo 8450-8750; sterlina unitaria 1495-1505; dollaro carta 627-630; franco svizzero 146-147; franco francese 124-126; oro fino 840-860; argento 33.500-36.300.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2550; Montedison 1020; Motta 4710; Nord Milano 3690; Rumianca 1193; Terni 241,30.

Alitalia 16.900; Anic 1145; Eridania 2280; Italgas 1108.

A GENOVA — L'inizio della nuova liquidazione dei mesi di luglio e agosto è avvenuto con mercato selettivamente sostenuto ed in particolar modo in chiusura per gli assicurativi, che continuano ad essere ben trovati. Gli scambi sono vivaci; reddito fisso sostenuto con pochi affari.

Centrale 6405; Generali 78.125; Ras 58.025; Meridionali 2005; Sai 3700; Viscosa ordinarie 3373; Viscosa privilegiate 2475; Finsider 597; Italsider 970; Fiat ord. 3150; Fiat priv. 2368; Sip [illegible]; Montedison 1018,30.

A FIRENZE — L'inizio del nuovo ciclo operativo è avvenuto con una seduta attiva e migliore.

Alcuni prezzi: Bastogi 2075; Centrale 6350; Fondiaria Incendio 16.700; Fondiaria Vita 41.250; Viscosa or. 3385; Montedison 1018; Magona 2833; Fiat 3130; Immobiliare 620.

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ATTESA PER LA REQUISITORIA

Domani le richieste per Capanna e soci

Ascoltati oggi alcuni testi a difesa dei 17 contestatori

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(e. b.) Istruttoria dibattimentale agli sgoccioli al processo contro i contestatori del prof. Trimarchi. Il presidente del tribunale e gli avvocati del collegio di difesa hanno infatti concordato di snellire il dibattimento riducendo la lista dei testimoni. «*Domani* — ha detto il presidente Martino — *parlerà il p. m.; sabato deve esserci la sentenza*».

L'udienza di stamattina si è aperta con la lettura di una comunicazione del consigliere istruttore dott. Antonio Amati, con la quale il magistrato smentisce categoricamente le dichiarazioni fatte dal teste Augusto Dolucci. Questi aveva riferito di avere espresso al giudice istruttore la sua intenzione di ritrattare, ma di non averne avuta la possibilità. «*La circostanza* — ha scritto il dott. Amati — *è falsa. Nessuno si è mai presentato al mio ufficio per chiedere di ritrattare la sua deposizione*».

Il primo testimone stamane è stato Giuseppe Secchi, studente. Ha riferito di avere visto il Capanna «*cercare un dialogo*» con il prof. Trimarchi durante il sequestro del docente nell'aula. Il Secchi ha riferito anche che il commissario dell'ufficio politico della questura, dott. Allegra, a un certo punto aveva manifestato l'intenzione di uscire dall'aula. «*Mi ricordo bene questo episodio. Allegra cercò di aprire la porta spingendo il battente in avanti. La porta si aprì soltanto in parte e il dott. Allegra non riuscì a passare. Si precipitò allora in suo aiuto uno studente della Confederazione e disse: "Apro io". Ma ripeté la manovra senza successo. Poi si scoprì che la porta si apriva solo nell'altro senso. Gli studenti risero a questa scena*».

Ha cominciato con dc e repubblicani

Governo a quattro? Rumor ne esplora le possibilità

Si tratta di un primo sondaggio tra i partiti del centro-sinistra - Il psu insisterà per il monocolore? - Due tesi nel pri: una propone di rivedere la decisione di non partecipare al governo

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

La pausa è finita: ora Rumor si incontra con i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra. I colloqui del mattino sono con i dc (Piccoli, Zaccagnini, Orlandi, Carron), quelli del pomeriggio con i repubblicani (La Malfa, Salmoni, Terrana); domani sarà la volta delle delegazioni del psi e del psu. Rumor insiste per il centro-sinistra a quattro (dc, psi, psu, pri) o almeno a tre (dc, psi, psu con l'appoggio esterno dei repubblicani). Quali saranno le risposte dei partiti? Ecco le posizioni che le forze di centro-sinistra hanno assunto sin'ora.

DC: i direttivi parlamentari hanno confermato ieri sera a Rumor una precisa indicazione. Per ora il tentativo di risolvere la crisi deve marciare su un solo binario, quello della ricostituzione di un governo di centro-sinistra con tutti i partiti che sostengono questa formula. Di fronte alle difficoltà, qualche settore del partito preme, tuttavia, per diverse soluzioni. Le sinistre dell'Emilia e Romagna hanno chiesto perentoriamente un bicolore (dc, psi) sostenendo che il governo a quattro rappresenterebbe «un passo indietro».

PSI: pienamente d'accordo con la dc sull'opportunità di tentare la formazione del governo a quattro. Forse, tuttavia, con minore convinzione. Nella maggioranza del partito si fa strada l'impressione che si sarà costretti, alla fine, a ripiegare su un governo a due (dc, psi). Questa soluzione, però, è fortemente osteggiata dal gruppo Craxi-Pellicani, cioè dai nenniani, che hanno una trentina di parlamentari e 35 membri nel comitato centrale.

PSU: per ora la maggioranza del gruppo dirigente ritiene inevitabile il monocolore, a meno che dalla dc e dal psi non vengano precise garanzie sulla delimitazione della maggioranza. Oggi, alla vigilia dell'incontro con Rumor, si riunisce la direzione socialista unitaria. Potrebbe apprezzare il gesto di Piccoli, che ieri ha chiesto le dimissioni della Giunta provinciale di Pistoia (dopo che il bilancio della Giunta era stato approvato con il voto determinante dei comunisti).

PRI: l'organo del partito ha ribadito che, nella politica dei repubblicani, è fermo soprattutto un punto: la volontà di non partecipare al governo. Ma anche nel pri c'è qualche sintomo di dissenso. Mammì, Cifarelli, forse lo stesso Reale, vorrebbero che il partito si mettesse nella condizione di poter rivedere le sue decisioni sulla partecipazione al governo.

Tutti i partiti di centro-sinistra, in definitiva, hanno posizioni abbastanza precise e tali che, se mantenute, renderebbero impossibile un governo a quattro. Le manifestazioni interne di dissenso e, più ancora, i vasti margini di incertezza e di dubbio potrebbero comunque portare a fatti nuovi.

Un momento decisivo si avrà probabilmente stasera, quando si riunirà la direzione del psu. Se i socialisti unitari dovessero dire un categorico no al governo a quattro tanto varrebbe che Rumor dirigesse verso altri obiettivi i suoi sforzi. Se, invece, la direzione del psu si mostrerà possibilista, allora i colloqui di domani tra Presidente incaricato e rappresentanti dei partiti socialisti potranno avere qualche possibilità di successo.

Mario Pinzauti

Tre giovani baschi condannati a Burgos

BURGOS, mercoledì sera.

Tre giovani baschi accusati di appartenere all'organizzazione nazionalista basca «E.T.A.» sono stati condannati dal consiglio di guerra della sesta regione militare spagnola a pene detentive fra i cinque ed i sette anni di prigione.

Tutti e tre erano stati arrestati il 24 aprile scorso; a casa di uno di loro la polizia aveva scoperto una macchina ciclostile. Il consiglio di guerra li ha accusati di «ribellione militare».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Assalito a sassate dai maoisti un locale a Marina di Carrara

Duemila spettatori bersagliati con pietre, sacchetti di sabbia e frutta marcia durante uno «show» del cantante inglese Mal fuggono in disordine - Feriti al capo una ragazza ed un bimbo di 6 anni. Una trentina di contusi - I contestatori, tenuti a bada con gli idranti, sono fuggiti all'arrivo della polizia

dal corrispondente

Massa, mercoledì sera.

Ancora una volta la contestazione è esplosa in uno di quei deplorevoli eccessi che seminano sgomento nell'opinione pubblica, non trovando alcuna giustificazione, e che sembrano recare il segno di una vocazione alla violenza e alla sopraffazione.

E' accaduto ieri sera a Marina di Carrara, sia pure in forma e con risultati meno drammatici, ciò che accadde la notte di Capodanno alla «Bussola» delle Focette. Una quarantina di facinorosi hanno interrotto con lancio di pietre, pomodori ed altri oggetti diretti verso il pubblico la serata in corso al dancing «La Caravella» dove si esibiva il cantante inglese Mal. Una ragazza, la ventenne Natalina Crudeli, abitante a Nazzano, è stata colpita al viso da una sassata ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Carrara per aver riportato un trauma all'occhio sinistro. Un bambino di sei anni, Andrea Costa, di Marina di Carrara, è rimasto ferito alla testa. Una trentina di spettatori sono rimasti escoriati o contusi più o meno leggermente.

Mal, il cantante che piace alle teen-agers italiane

L'azione del «commandos» della contestazione ha avuto inizio non appena il bel cantante inglese — reduce dal «Cantagiro» dove figurava con Dory Ghezzi — è salito sul palcoscenico. I maoisti s'erano appollaiati sui pini che circondano il locale nel quale si trovavano più di duemila persone, in prevalenza ragazze, donne e ragazzini. Improvvisamente, senza alcun motivo, è cominciata l'ignobile gazzarra. Subito sono intervenuti i pochi agenti di P. S. che erano di servizio, alcune guardie della vigilanza notturna ed i dipendenti del dancing, ma le intemperanze sono continuate. La gente s'è precipitata allora disordinatamente verso le uscite impressionata e preoccupata di mettere in salvo i bambini, mentre dall'interno si tentava di fermare l'aggressione azionando le pompe per innaffiare che rovesciavano acqua sugli scalmanati. Questi però continuavano con il lancio di sassi e di rudimentali «bombe» di sabbia raccolte in sacchetti di plastica, spostandosi scimmiescamente da un albero all'altro. Poi tutto è finito con la fuga dei teppisti, mentre stavano per arrivare in forze agenti e carabinieri dalla vicina Carrara.

I danni, a parte le persone ferite, sono notevoli, specialmente per i riflessi negativi che la vicenda potrà avere nei riguardi dell'attività turistica. Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, arch. Franco Menconi sarebbe infatti in procinto di rassegnare le dimissioni.

L'autorità giudiziaria sta ora cercando di individuare i teppisti, che non sembrano poi tanto anonimi se si pensa che prima dello spettacolo avevano diffuso un volantino firmato «Un gruppo di studenti». Nel volantino si leggono le solite frasi di condanna del sistema. «Trascinati unicamente dalla moda e dal fascino di questo o quel cantante — si legge fra l'altro — vi riducete al fanatismo: vi strappate i capelli e urlate come matti. Noi non abbiamo nulla contro Mal, contro le case discografiche né contro di voi. Però gli unici che possono porre fine a questo stato di cose siamo noi giovani. Vi invitiamo perciò a riflettere ed a non alimentare questo tipo di capitalismo e a non cadere nella rete della speculazione a vostro danno ed a beneficio di pochi».

Questi saggi consigli però, per certi cervelli, ammalati da settarismo iconoclasta, si traducono poi in: non dovete pensare a divertirvi, altrimenti vi spacchiamo la testa a sassate.

b. a.

Sentenza questa notte a Cagliari

Ergastolo all'assassino di un possidente rapito

CAGLIARI, mercoledì sera.

Con la condanna all'ergastolo del principale imputato s'è concluso in Corte d'Assise il processo per il rapimento e l'uccisione del possidente Salvatore Pintus e per i rapimenti di Giovanni Antonio Loi e Basilio Barria. La sentenza è stata pronunciata stanotte dopo 14 ore di deliberazione di camera di consiglio. Per l'uccisione e il rapimento del Pintus gli imputati erano Ignazio Sanna e Giovanni Busonu: il primo è stato condannato all'ergastolo (che assorbe altri 83 anni di reclusione), ed il secondo a 3 anni e 9 mesi. Per i rapimenti del Loi e di Barria i giudici hanno assolto due dei tre imputati: Francesco Cottu per insufficienza di prove e Serafino Deligia con formula ampia. Il terzo, Giuseppe Sanna detto «Ciaffette» è stato condannato in contumacia a 30 anni di reclusione.

Lo sventurato Salvatore Pintus era stato rapito la mattina del 18 agosto 1966 in un suo podere. I banditi, dopo aver legato ed imbavagliato il suo servo-pastore, Pierpaolo Fenu, altresì, nascosti dietro una siepe, l'arrivo del possidente. Questi giunse verso le 6,30 e fu costretto, sotto la minaccia delle armi, a seguire i fuorilegge fino a «Fruttighe», una località non molto distante dalla tenuta, dove 3 giorni dopo fu trovato morto. Si ritenne che il Pintus fosse stato ucciso perché aveva tentato di fuggire.

Di notte a Cervinia

Svaligiato il negozio di Rolando Zanni

Aosta, mercoledì sera.

(f. v.) Abiti per un valore di circa 400 mila lire sono stati rubati nel negozio del noto maestro di sci di Cervinia, Rolando Zanni.

Gli ignoti sono penetrati, la notte scorsa, nella boutique e si sono appropriati di 24 capi di vestiario.

Il mago di Tobruk guarito dal veleno

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) Vittorio Sello, il mago di Tobruk, dopo il suo pubblicitario avvelenamento, è stato stamane dimesso dall'ospedale dove era ricoverato da ieri notte ed è tornato a Urbe dove dovrà rimanere per 18 mesi in soggiorno obbligato. Il brevissimo soggiorno in ospedale pare confermare i dubbi ch'egli abbia davvero attentato alla propria vita. Il mago deve intanto risolvere il problema dell'alloggio. Ha infatti dichiarato di non voler più vivere in pensione ed ha anche versato l'anticipo per l'affitto di un ampio appartamento sito proprio nel centro della frazione capoluogo.

ERA A NIZZA DOVE SCIALACQUAVA IL BOTTINO

Alpino ladro e poi disertore estradato dalla Costa Azzurra

dal corrispondente

AOSTA, mercoledì sera.

(f. v.) La squadra mobile della questura di Aosta ha identificato gli autori del furto perpetrato ai danni dell'officina meccanica Redivo e Salvadori in via Paravère, che fruttò 800 mila lire, costituenti le buste-paga di alcuni operai. Si tratta di due giovani aostani che, consumato il furto, si recarono in Francia sulla Costa Azzurra dove in pochi giorni sperperarono il denaro a piene mani. Giorgio Foletto di 21 anni, militare in servizio di leva presso il IV reggimento alpini e residente ad Aosta, in via Liconi 2, dovrà rispondere anche di diserzione, mentre l'amico suo e complice Antonino Verducci, di 19 anni, residente nella stessa via Liconi al numero 6 se la caverà con la sola imputazione di furto aggravato dallo scasso. I due giovani malfattori sono stati arrestati dalla «Sûreté» di Nizza dove, rimasti senza soldi, avevano commesso alcuni furterelli, falliendone qualche altro.

Consegnati alla polizia di frontiera di Ventimiglia sono stati da questa denunciati a piede libero, ma il Foletto è stato consegnato all'autorità militare, dovendo essere sottoposto a procedimento per diserzione. La notte del 30 giugno il giovane alpino, fuggito dalla caserma «Testa Fochi», fece un fagotto della divisa, che gettò, a suo dire, nella Dora Baltea. Quindi si mise in borghese, unendosi al Verducci per compiere il colpo all'officina meccanica. I due sapevano bene che i soldi erano nel cassetto della scrivania dell'ufficio contabilità.